QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
9 Ottobre 1955
Anno XI - Num. 240
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-220, 50-060, 53-061. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 3000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Rubbl. econ.: Vedere rubrichs. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 13.000, semestre L. 6700, trimestre L. 3500. — Copia arretrata: prezzo doppio.

2

Francia inquieta

A commento della crisi politica francese, François Mauriac ha scritto l'altro giorno: «Vorremmo che Edgar Faure fosse sensibile al rischio di quel capitolo della Storia che gli è destinato; lo impareranno gli scolari che non sono ancora nati e ne immagino questa prima frase: "Si può far datare dal ministero Edgar Faure il momento in cui tutto è stato risolto per il nostro Paese e in cui esso è stato istradato senza possibilità di ritorno sulla stessa china ch'era già stata discesa dalla Spagna. Fu lui che consegnò lo Stato ai generali"».

E' un giudizio spietato, che si giustifica con l'accoramento e l'indignazione di chi assiste alla progressiva degradazione d'un grande Paese, ma è forse un giudizio eccessivo. La presente crisi francese non è infatti la conseguenza dei dissensi intorno ad un determinato problema, che si sono manifestati in questi giorni all'interno del Ministero. Essa ha origini più remote e più vaste: nella patria della democrazia, la crisi non è del Governo di Edgar Faure. E' la democrazia che è in crisi.

Ebbe inizio con le elezioni del 1951. Una legge elettorale che falsò i risultati della consultazione popolare e dette vita ad un Parlamento che non corrispondeva alla volontà dell'opinione pubblica è il punto di partenza di questa crisi, di cui la Francia paga oggi le disastrose conseguenze. Le elezioni del 1951 avvennero infatti mediante un sistema maggioritario di apparentamenti, applicabile soltanto nelle circoscrizioni in cui non prevalevano gli elettori operai, che compromise irreparabilmente la lealtà del giuoco democratico. Con quel sistema discriminatorio furono accresciute sproporzionatamente le rappresentanze della destra nell'Assemblea Nazionale. Si creò così uno squilibrio che è pesato poi su tutto lo svolgimento della legislatura, impedendo la formazione di maggioranze coerenti e paralizzando qualsiasi possibilità di un'azione governativa rivolta a risolvere i problemi vitali del Paese. Ad aggravare le cose, sopravvenne poi la legge Baranger per l'insegnamento confessionale nelle scuole, che separò definitivamente i socialisti da ogni possibile maggioranza e spinse i democristiani a legarsi sempre più indissolubilmente con le destre.

Edgar Faure è considerato in Francia il più abile tecnico del compromesso e per otto mesi è riuscito a barcamenarsi attraverso le contraddizioni della sua maggioranza parlamentare. Ma anche gli altri Presidenti del Consiglio di questa legislatura, sia che fossero uomini di destra come Antoine Pinay e Joseph Laniel, oppure radicali come René Mayer, avevano avuto la necessità di fare come lui. Per tutti costoro il compromesso è stato possibile finchè non si è trattato di affrontare questioni di carattere improrogabile; l'immobilismo è stata la loro regola di Governo finchè non si sono trovati nell'obbligo d'una scelta.

La situazione politica francese si presenta oggi assolutamente identica a quella che si determinò nel giugno 1954, dopo la catastrofe di Dien Bien Phu. Anche allora l'immobilismo aveva lasciato che i problemi si accumulassero, che si facessero tanto urgenti da minacciare la stessa esistenza della Repubblica. Il disastro appariva ormai così inevitabile che il Parlamento non osò opporsi alla costituzione d'un Governo che non corrispondeva affatto alla sua maggioranza. Per 7 mesi e 17 giorni lasciò che quel Governo agisse per liquidare gli errori dei suoi predecessori.

Nei 7 mesi e 17 giorni, il Governo di Pierre Mendès-France liquidò la questione dell'Indocina e quella della C.E.D., che da anni avvelenava la politica interna e le relazioni internazionali della Francia senza che uomini come Georges Bidault e Antoine Pinay avessero il coraggio di presentarla per una decisione definitiva all'Assemblea Nazionale. L'unico che, onestamente, avrebbe voluto farlo, Robert Schuman, fu sconfessato e costretto a lasciare il Ministero degli Esteri dagli stessi compagni del suo partito. Il Governo dei 7 mesi e 17 giorni fece anche approvare immediatamente una politica di ricambio alla C.E.D., stabilì le basi d'una sincera collaborazione franco-tedesca, riportò la pace in Tunisia.

Molti altri compiti gli rimanevano perchè l'eredità dell'immobilismo era grave e di lunga liquidazione. C'erano i problemi del Marocco e dell'Algeria, che minacciavano di diventare non meno pesanti di quanto fossero stati quelli della Tunisia e dell'Indocina. E c'era, soprattutto, il raddrizzamento economico della Francia, la necessità di farne un Paese moderno, con una struttura fondata sull'iniziativa e sul lavoro invece che su privilegi particolari di categoria.

Ma appena Mendès-France si accinse ad affrontare questi nuovi compiti, la maggioranza parlamentare, espressione della legge elettorale anti-democratica del 1951, gli si rivoltò contro. Coltivatori di barbabietole, produttori di vini così scandenti da non servire ad altro che ad essere distillati a spese dello Stato, evasori dal fisco, colonialisti, tutti i rappresentanti degli interessi in contrasto con gli interessi generali del Paese si coalizzarono contro di lui e rovesciarono il suo Governo.

Soltanto un tecnico del compromesso come Edgar Faure poteva assumere la successione, e bisogna dire che per otto mesi c'è riuscito brillantemente. Annullando tutti i provvedimenti che Mendès-France aveva preso per combattere l'alcoolismo, rinviando la riforma fiscale e lasciando che gli antichi privilegi economici si sentissero garantiti dal ritorno all'immobilismo, Edgar Faure è riuscito per otto mesi a sopire le contraddizioni della sua maggioranza. Ma intanto i problemi avevano ripreso ad accumularsi ed era fatale che dovesse venire il momento in cui non potevano più essere rimandati.

Se non fossero stati il Marocco e l'Algeria, sarebbero state le rivendicazioni salariali della classe lavoratrice, la crisi industriale prodotta dalla scarsità dei nuovi investimenti e dalla mancata riconversione delle aziende, oppure il disagio dovuto ad una produzione agricola anti-economica, mantenuta con enorme sacrificio della collettività; sarebbe stato uno qualunque di questi problemi a provocare la rottura, ma era fatale che ciò dovesse accadere perchè non è possibile che un grande popolo rinunci alle sue immense risorse per lasciarsi inaridire dall'immobilismo della sua classe dirigente.

La situazione è in ogni modo migliore di quella del giugno '54, perchè fra pochi mesi ci saranno le elezioni politiche in Francia. La gravità del momento è una lezione che non può andare perduta, cosicchè sembra logico prevedere una sostanziale trasformazione della rappresentanza parlamentare, anche se gli scrutini si svolgeranno con la vecchia legge elettorale. Ma se ciò non avvenisse, è certo che la Francia non potrebbe assolutamente sopportare altri cinque anni d'immobilismo.

Sandro Volta

In una caotica atmosfera si giocano le sorti del Governo

La votazione decisiva per Faure è in corso all'Assemblea Nazionale

I risultati saranno noti nelle prime ore della notte - Previsioni incerte - Appassionante appello del presidente ai deputati: "Se volete, potete rovesciarmi, ma dovete indicare al mio successore una linea politica,, - Violento attacco personale di un parlamentare gollista contro il Primo ministro

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 8 ottobre.

La seduta decisiva per il governo è cominciata stanotte alle 21,30 all'Assemblea. Parecchi ordini del giorno sulla politica marocchina sono a confronto. Quello del gruppo socialista approva gli accordi di Aix les Bains e chiede la costituzione a Rabat di un Consiglio del trono e quella di un governo rappresentativo; un altro, presentato dal capo del gruppo radicale, on. Vincent Badie, su richiesta di Edgar Faure, definisce la politica del governo e precisa che deve essere istituito un Consiglio del trono. In quest'ordine del giorno la parola «fiducia» non figura, per dare modo eventualmente ai socialisti di approvare la politica con la quale sono d'accordo, pure evitando di dare la fiducia ad un governo nel quale non figurano.

Edgar Faure nel tardo pomeriggio ha giuocato l'ultima carta con una esortazione solenne all'Assemblea Nazionale affinchè approvi la politica che egli intende fare, oppure ne definisca un'altra con chiarezza. Dopo aver premesso che l'attuale discussione era necessaria non solo per informare l'opinione pubblica mondiale dopo il voto dell'ONU, Faure ha quindi spiegato perchè fu allontanato il Sultano Ben Arafa, perchè occorra procedere adesso alla costituzione del Consiglio del Trono, e perchè il Consiglio del Trono debba essere conforme a ciò che fu stabilito ad Aix les Bains. Se è vero — ha detto il Presidente del Consiglio — che è bene avere dei riguardi per gli elementi tradizionalisti, è egualmente vero che non si può fare un governo rappresentativo con questi soltanto; ed è pure illusione la speranza di poter guadagnar tempo. Questa è l'ultima occasione.

Illustrati gli obiettivi del suo governo e la situazione, Edgar Faure è giunto al punto essenziale della discussione: la necessità di stabilire una politica. «O approvate la mia, e ne definite un'altra», egli ha detto sostanzialmente, insistendo sul fatto che tutti i popoli coloniali aspirano ormai all'indipendenza. Quella del Marocco sarà raggiunta procedendo a tappe e, quando sarà stata realizzata, le relazioni con la Francia dovranno essere tali da creare la «interdipendenza». Questa parola è stata vivamente applaudita da una frazione della destra, dai democristiani, dal centro e dai socialisti.

«Sconfesserete il Ministro degli Esteri, che ha annunciato dalla tribuna dell'ONU la creazione prossima di un governo marocchino?» ha chiesto poi Faure. «Certo, potrete definire una politica diversa dalla nostra; ma se non deciderete nulla, quale credito potremo conservare all'estero?». Il capo del governo ha denunciato infine le manovre di coloro che volevano provocare la crisi, pure evitando l'attuale discussione, e ha concluso: «La Camera si deve pronunciare liberamente e chiaramente. Il mio posto è a sua disposizione, ma vi chiedo di difendere la grande causa che vi affido».

Dopo queste parole, Edgar Faure è sceso dalla tribuna, applaudito dai banchi dei radicali, dei democristiani e dei moderati di centro. Con molta abilità egli aveva evitato di entrare nella polemica personale, nella quale aveva lasciato di trascinarlo il gollista Schmittlein. Questi aveva parlato prima di lui per oltre un'ora, imitando il comunista Billoux ed utilizzando argomenti più o meno calunniosi.

L'on. Billoux, citando dati precisi e noti, aveva dimostrato che molti deputati di destra si oppongono alla politica delle riforme nel Marocco perchè vi hanno interessi personali notevoli, essendo alla testa di importantissime società industriali, agricole e minerarie. L'on. Schmittlein s'è vendicato facendo insinuazioni analoghe nei confronti del presidente del Consiglio, che egli ha accusato di avere un piano personale per ragioni personali e per l'amicizia verso Ben Yussef, di cui l'oratore ha tracciato un ritratto particolarmente romanzesco: l'ex-Sultano viene accusato di barbarie, di omicidi commessi mentre era sul trono di Rabat, di tradimenti, di collaborazione coi tedeschi e via dicendo.

A varie riprese il presidente del Consiglio si è alzato, e dopo avere affermato che il ritorno dell'ex-Sultano è da escludere, ha risposto con indignazione: «Ciò che dite vi disonora. E' una scandalo». Il discorso del deputato gollista s'è concluso in una confusione estrema e non ha raggiunto le scope desiderate.

Durante la sospensione per la cena, è giunta nei corridoi di Palazzo Borbone la notizia che anche oggi sono scoppiati a Rouen violentissimi incidenti. Nei corridoi di Palazzo Borbone i commenti sono acerbi: sembra chiaro che molti giovani francesi non vogliono andare a battersi in Africa Settentrionale.

Alla ripresa della discussione, il socialista Depreux ha esortato il governo ad agire e l'on. Paul Reynaud, dopo aver dichiarato che i repubblicani indipendenti voteranno l'ordine del giorno radicale favorevole a Faure, ha invitato i socialisti a far sì che possa essere evitata una crisi, la quale avrebbe per la Francia gravi conseguenze internazionali.

Dopo le dichiarazioni dei vari gruppi parlamentari, la seduta è stata interrotta per una breve pausa. Ripresi i lavori verso le ore 2, l'assemblea nazionale ha rifiutato per alzata di mano di accordare la precedenza all'ordine del giorno degli indipendenti contadini contrario al Governo; poi con 311 voti contro 100 ha rifiutato la precedenza all'ordine del giorno comunista. Si è passati quindi a votare sulla precedenza all'ordine del giorno socialista.

La votazione è stata seguita con la più viva emozione, poichè di solito l'ordine del giorno che ottiene la precedenza, viene anche approvato. E la precedenza è conseguita con 300 voti contro 265. Poi si è passati alla votazione sul primo paragrafo dell'ordine del giorno. Esso finirà nelle prime ore del mattino: Faure ha ormai la possibilità di salvarsi?

l. m.

Si rinnovano gli incidenti per i richiami dei riservisti

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 8 ottobre.

(l. m.). Mentre il quotidiano della sera *Le Monde*, non smentito dal ministero degli Interni, scrive che dimostrazioni di riservisti contro la loro partenza per il Nord-Africa sono avvenute a Limoges, Ussel e Lione, nuovi incidenti si sono verificati oggi a Rouen, teatro dell'ammutinamento dell'altro giorno e delle gravissime dimostrazioni di ieri.

Gli incidenti di stamane sono accaduti ancora davanti alla caserma del 405° Reggimento artiglieria contraerea, dove si erano ammutinati i riservisti in partenza per il porto d'imbarco, Le Havre. Dopo un pacifico comizio in una piazza vicina, in cui vari oratori protestarono contro l'invio di truppe francesi in Africa, qualche centinaio di dimostranti mossero verso la caserma, presidiata dalla polizia.

I manifestanti tentarono di entrare nell'edificio attraverso una breccia aperta ieri e riparata da una semplice traversa in legno; per distruggerla, vi lanciarono contro bottiglie incendiarie. Gli agenti reagirono con violenza, anche per evitare che potesse prender fuoco e scoppiare un deposito di munizioni.

I reparti di polizia dapprima usarono gli idranti, poi lanciarono contro i dimostranti (come già ieri sera) le bombe lacrimogene. Davanti alla violenta azione della forza pubblica, i manifestanti si dispersero. Sono stati operati sei arresti; le dodici persone arrestate ieri saranno processate per resistenza agli agenti.

In serata la polizia ha diramato un comunicato ufficiale, annunciando di essere riuscita a controllare la situazione e dichiarando che la dimostrazione era stata organizzata dal partito comunista. Infatti prima degli incidenti si era svolta una riunione di protesta contro l'invio di rinforzi in Africa in una sede del partito. Da lì sono usciti gli agitatori, che poi si sono recati alla testa della folla e l'hanno condotta nella zona delle caserme.

Destituito anche De La Tour?

De La Tour, Residente generale, ispeziona alcuni reparti francesi di stanza nel Marocco durante l'offensiva scatenata contro i ribelli del Rif. Si ritiene a Parigi che egli possa essere destituito, a poche settimane dalla nomina, per contrasti con il governo di Edgar Faure (Telefoto)

La caserma del 405° reggimento d'artiglieria a Rouen, dove si sono svolti i conflitti con la polizia ed i riservisti che si erano rifiutati di partire per l'Africa settentrionale (Tel.)

Liberato ieri dai russi dopo 10 anni di prigionia

Il pilota personale di Hitler non vide il cadavere del Führer

Il suo drammatico racconto - Quasi un centinaio di generali già ritornati
Il trattamento è stato duro (dicono) ma stavano meglio dei detenuti sovietici

(Dal nostro inviato speciale)

Friedland, 8 ottobre.

Al lume di candela, in una baracca di legno distante un tiro di schioppo dalla frontiera con la zona sovietica, l'ultimo Consiglio Supremo della Wehrmacht siede intorno ad una lunga tavola a forma di ferro di cavallo. Sono, tra generali d'armata e di corpo d'armata, tutti superdecorati, una ottantina: è la più grande riunione di alti ufficiali che si sia mai svolta da quando, il 1° settembre 1939, le truppe d'assalto naziste varcarono il confine fatale con la Polonia. Ma Hitler permise a tutti generali di trovarsi tutti insieme per esprimere un parere.

E' l'una di notte. Fuori della baracca si stanno spegnendo i rintocchi della «campana della liberazione», che ha salutato l'arrivo dello S. M. della Wehrmacht; e il brusio delle voci si fa ora più chiaro, più distinto. A mano a mano che ci si avvicinava alla tavola sembra possibile intercettare brani della conversazione: sta discutendo, il Consiglio Supremo, dell'accerchiamento di Stalingrado o dello sfondamento sul fronte del Volga? Della puntata fulminea verso Mosca e della Blitzkrieg o della ritirata tragica sulle steppe coperte di neve?

«Le arance, ha visto le arance?» sussurra il generale Von W. all'orecchio del suo vicino, il maggior generale T., il quale indica i pacchi dono della Croce Rossa e risponde: «E la cioccolata, ha visto la cioccolata?». Al loro fianco il vecchio generale Sch. piange silenziosamente e al figlio che cerca di consolarlo ripete, soffocando i singhiozzi: «Hai sentito?... ha parlato il Ministro della Bassa Sassonia... la Bassa Sassonia... hanno distrutto tutta l'opera di Bismarck».

Occorrerà qualche minuto per comprendere il suo equivoco e per spiegargli che il ministro della Bassa Sassonia, venuto a salutare i reduci dell'Unione Sovietica, è il rappresentante d'uno dei nove Stati federati della nuova Repubblica tedesca, e non di uno Stato indipendente creato dallo smembramento della Germania.

I generali ternati dalla Russia poco sanno degli avvenimenti degli ultimi dieci anni e poco sembrano interessarsene, almeno durante questo primo pasto in Patria. Guardano le arance, guardano la cioccolata; e non si stancano di sommirare occhiate e sorrisi con i parenti riabbracciati mezz'ora fa per la prima volta. Il generale Von Lilienthal mangia con un braccio passato intorno al collo della figlia, una ragazzotta dai capelli stopposi; il generale Moll tiene la moglie per mano, come timoroso di riperderla.

Dai russi, i generali sono stati rivestiti non camicie a scacchi, scarpe a «carro armato», calzoni e sopraballi troppo larghi, cappelli rotondi grigi o azzurri. Lo stesso tipo di calzoni e di cappello che a Vienna vedemmo indossare a padre Leoni quando in maggio tornò dalla prigionia; lo stesso tipo di calzoni e di cappello che quindici giorni più tardi vedemmo indossare a Krusciov quando arrivò all'aeroporto di Belgrado. Evidentemente i sarti di Mosca lavorano all'ingrosso, e ancora più evidentemente il segretario generale del partito comunista non aveva ancora assunto il sarto, che poi gli preparò gli abiti quasi eleganti con i quali lo ritrovammo a Ginevra.

Bianchi e affamati, e tutti magrissimi, i generali sembrano i ricoverati di un ospizio; e soltanto dal modo corretto con cui maneggiano coltello e forchetta si comprende che sono uomini abituati a vivere in società. Si commuovono facilmente. Anche quando il ministro della Bassa Sassonia li avverte che riceveranno tutti subito un sussidio di 5000 marchi (poco più di un milione di lire).

Questo avveniva stanotte. Ritornando stamane a Friedland, troviamo i vecchi generali più grulli, felici di aver ritrovato una attività. Girano di baracca in baracca per incassare il milione, per subire gli esami medici, per rispondere a lunghi interrogatori sugli altri tedeschi incontrati nei campi sovietici. L'interrogatorio serve soprattutto per le dichiarazioni di morte presunta; e ci riescono anche domandato se abbiamo visto prigionieri di altre nazionalità.

Stamane, nella baracca dei Suchtienst, abbiamo sentito che nel campo di Welkowo ci sono tre generali rumeni, due ungheresi e trentasei giapponesi, che sono stati dolci della partenza dei tedeschi, i quali avevano diviso con essi i viveri ricevuti da casa. Nessuno infatti manda pacchi ai giapponesi. Ci sono a Welkowo anche 86 tombe: 81 generali tedeschi, 3 giapponesi, un rumeno. Nessun italiano è stato in questo campo dopo il 1950; il generale Battisti è l'ultimo italiano incontrato dagli ufficiali tedeschi.

Il generale Witzel dice: «Per i primi cinque anni fummo considerati dei prigionieri e trattati bene; poi ci condannarono come criminali e dovemmo lavorare sodo. Ma i prigionieri politici russi — e ne abbiamo incontrati milioni, dice milioni — lavorano ancora più duramente: li facevano sudare come dovettero sudare gli schiavi che costruirono le Piramidi». E un altro generale aggiunge: «Ma del giorno in cui Adenauer accettò di venire a Mosca, ci hanno trattato con la delicatezza con cui si maneggia un uovo crudo. Gli ultimi giorni poi ci hanno ingrassati come animali da macello».

Stasera poi, con la terza «tradotta di lusso», sono arrivati altri trenta generali, fra i quali è il pilota personale di Hitler, Hans Baur, dal quale si attendeva la conferma della morte del dittatore. La speranza va delusa. C'era anche l'ex-cameriere del Führer, ma non è stato possibile avvicinarlo. Invece l'alto ufficiale, che ha perso una gamba durante gli ultimi combattimenti a Berlino, ha parlato con la stampa ed ha fatto rivivere nel suo racconto le ore tragiche che precedettero l'ingresso dei russi nella Cancelleria del Reich. Narra della breve e triste cerimonia nuziale fra Hitler ed Eva Braun, del congedo dai due sposi che vennero a stringergli la mano prima di ritirarsi nel salottino, dove Hitler uccise la moglie con un colpo di rivoltella e la tagliendesi poi la vita con il cianuro.

Ma quando gli chiedo: «Allora lei ha visto i cadaveri?», Baur risponde: «No. Ho visto soltanto i due corpi, sui quali un milite della S.S. aveva steso delle coperte. I corpi umani poi scomparsi di bruciare e dati alle fiamme».

La breve intervista, concessa nel trambusto della gran folla radunata stanotte alla stazione di frontiera, potrà forse essere integrata più tardi. Ma per ora sembra che continuerà a mancare al Tribunale di Berchtesgaden la prova sicura del suicidio di Hitler, che i giudici desiderano aver prima di dichiarare la morte presunta del dittatore in modo da consentire allo Stato di incamerare il suo patrimonio personale.

Enrico Altavilla

Segni andrà in Germania nei primi giorni di novembre

Roma, 8 ottobre.

Un portavoce del Vaticano ha reso noto stasera che il viaggio dell'on. Segni e del ministro Martino nella Germania federale avverrà tra il 6 e l'8 novembre. Tale precisazione intende porre fine alle molte interpretazioni che il rinvio del viaggio del Presidente del Consiglio a Bonn aveva suscitato.

Nonostante il governo abbia sempre smentito ogni interpretazione «politica» del rinvio, si ha ragione di ritenere che Segni non abbia voluto far coincidere il suo viaggio nella Germania federale con gli importanti colloqui che il Cancelliere Adenauer deve avere per la soluzione del problema della Saar.

In una settimana all'esame del governo

Gli statali, il petrolio ed i Tribunali militari

Roma, 8 ottobre.

Martedì avremo una nuova riunione del Consiglio dei Ministri, prevista per la mattinata. Nel pomeriggio, riaprendosi la Camera, il Guardasigilli, on. Moro, presenterà la serie degli emendamenti concordati per la definizione della giurisdizione dei Tribunali militari in tempo di pace. Si parla, a questo proposito, di un solo emendamento che in un unico articolo contempli tutte le modifiche che saranno state concordate fra i Partiti governativi, e che otterranno, a quanto si prevede, anche l'approvazione dei Partiti della estrema destra, vale a dire dei gruppi monarchici e neofascisti.

Saranno, invece, contrari i deputati della sinistra, i repubblicani, e forse alcuni nuclei di rappresentanti del centro: qualche democristiano, qualche socialdemocratico, probabilmente qualche liberale di più severa tradizione. Lo schieramento che così sarà determinato nell'aula di Montecitorio non sarà, quindi, molto apprezzato da quanti, sostenendo le concezioni dello stato di diritto, avrebbero sperato che il Governo volesse farle proprie: ed è appunto per questo, cioè in ragione del sottile imbarazzo dal quale sembrano essere presi i circoli governativi, che questa sera si è fatto diffondere dall'agenzia *Italia* uno speciale comunicato.

Si legge in esso che «il Governo non ha mai pensato di allargare la competenza dei Tribunali militari, ma, in coerenza ai principi della Costituzione, intende fermamente limitarne la giurisdizione». Come si è detto negli scorsi giorni, gli emendamenti elaborati tanto faticosamente hanno infatti portato a ridurre i casi nei quali ai Tribunali militari viene riconosciuta la competenza di giudicare cittadini che si trovano non in servizio alle armi, e si dichiara ancora oggi che questi casi sono stati limitati al un minimo non ulteriormente riducibile, pena il sovvertimento dei principi della disciplina e dello stesso buon funzionamento delle forze armate.

Come si è detto, dal suo canto il Consiglio dei Ministri si riunirà nella mattina di martedì per l'esame di una serie di provvedimenti. E' primo, nell'elenco, quello che riguarda il conglobamento delle retribuzioni degli statali: il Consiglio dovrebbe definire i criteri di massima e, in base a questi, i Ministri interessati dovrebbero elaborare nella giornata di mercoledì uno schema di provvedimento concreto. Giovedì, infine, il ministro per l'attuazione della Costituzione, on. Genella, lo illustrerà alla Commissione consultiva interparlamentare. La Commissione pronuncerà il proprio parere e sulla base di questo il Consiglio dei Ministri, in una sua nuova riunione, potrà procedere all'approvazione dei decreti delegati.

In conclusione, la seduta del Consiglio potrà essere piuttosto laboriosa e pertanto si crede che nella riunione di martedì difficilmente potranno venire esaminati altri provvedimenti. In particolare si esclude che verranno presi in esame gli emendamenti sulla legge per gli idrocarburi. Gli emendamenti ammontano ad una cinquantina e sono stati per il momento sottoposti dal ministro Cortese solo ai più qualificati membri del Governo: soltanto dopo il loro parere essi saranno tutti presentati al Consiglio dei ministri.

C'è finalmente da registrare una reazione negativa del Partito repubblicano a riguardo dei decreti-catenaccio deliberati dal Consiglio dei ministri per reperire all'Erario nuovi fondi da destinare alle retribuzioni dei dipendenti statali. L'organo del Partito repubblicano italiano prende in esame specificamente la tabella dei nuovi prezzi del sale. Registra l'aumento del sale ordinario da 50 a 60 lire al chilogrammo; del sale scelto da 70 a 100 lire; del sale macinato da 80 a 120 lire; del sale raffinato da 120 a 160 lire. Prendendo quindi atto che rimangono invariati i prezzi del sale «nivco» e del sale «candor», il giornale osserva che il Governo ha evidentemente ignorato «tutta una larga letteratura ed una vera e propria dottrina sull'incidenza psicologica» della maggiorazione del prezzo del sale, e si lamenta che sia stato scelto per il cosiddetto rilocco proprio un momento come questo, nel quale «il costo della vita tende generalmente ad aumentare».

v. g.

Il caffè all'ingrosso aumentato di 300 lire al Kg.

Roma, 8 ottobre.

L'Associazione fra i torrefattori di caffè, che fa parte della Confederazione generale del commercio, ha deciso, in seguito al rilocco dell'imposta deliberato l'altro ieri dal Consiglio dei Ministri, di maggiorare il prezzo all'ingrosso del caffè. L'aumento decise è di L. 300 al chilo, ed entrerà in vigore da lunedì.

Mancano ancora 25 miliardi

La serie dei nuovi tributi, destinati a colmare il «vuoto» del pubblico bilancio, provocato da aumenti di stipendio a talune categorie di statali, non può dirsi ancora chiusa. Anzi, se si accettano per vere le valutazioni correnti non si sarebbe che a metà strada: con nuove entrate per 25 miliardi di lire, e nuove spese per una cinquantina di miliardi.

Tuttavia, esaminando le modificazioni tributarie avviate in questi giorni con decreto-legge, oppure (come nel caso delle patenti automobilistiche) sottoposte alla preventiva decisione del Parlamento, non ci si tarda ad accorgere che le nuove misure obbediscono ad una *duplice* preoccupazione nel governo. Quella, innanzi tutto, d'introdurre modificazioni tributarie, le quali possano per davvero generare il maggior reddito, da esse anticipato e sperato. Quella poi che, semplicemente, si esprime così: non generare spinte sul livello dei prezzi, per non fomentare un processo inflazionistico.

Tutti i tributi, invero, osservano la prima di queste regole. Essi riguardano, infatti, due beni prevalentemente strumentali (metano e lubrificanti) e due beni prevalentemente di consumo (saimarino e caffè). In ogni caso, però, si tratta di prodotti a domanda estremamente rigida; per i quali talvolta i prezzi rimangono immutati. Onde il legislatore può prevedere con buona attendibilità il futuro gettito dei ritocchi di imposta o degli oneri di monopolio.

Buon segno. Al governo così saranno risparmiate le critiche che gli furono rivolte, al momento, sul finire del novembre del '54 e poco dopo; quando, ritoccate le imposte sul consumo, sul mercurio ed i prezzi delle sigarette, si constatò che il disposto dell'art. 81 della Costituzione era stato sostanzialmente evaso, poichè le entrate allora indicate non giungevano a coprire le spese relative.

Quanto alle ripercussioni sui prezzi (seconda preoccupazione governativa) esse quasi certamente non vi saranno nel caso del metano, del caffè e del saimarino. Il primo, infatti, perchè ha prezzi di vendita prefissati, e superiori (come palese il bilancio dell'E.N.I.) al costo di produzione. Il secondo: perchè si tratta di bene importato ed i cui costi, sul mercato internazionale, sono in discesa. (Queste quasi-rendite sarebbero state assorbite verosimilmente dall'apparato distributivo). Il terzo infine (saimarino), perchè il consumato si da insignificanti unità familiari ma in misura estremamente esigua: 6 Kg. all'anno. Onde non s'avranno certo ripercussioni sulle famiglie stesse e, peggio, sull'indice del costo della vita. Per quanto riguarda l'imposta sugli oli lubrificanti e sugli oli bianchi per trasformatore, un processo di traslazione del maggior onere tributario non può forse escludersi, così nettamente. Però il nuovo peso sarà distribuito su di una gran massa di prodotti, attraverso mille rivoli, e la spinta al rialzo, sui prezzi, potrà riuscire lieve ed inavvertita.

I nuovi tributi, invece, offrono il fianco a due altre critiche. La prima avverte che essi si aprono anzi male con quella politica produttivistica che il pubblico potere proclama di voler perseguire. Ma i ministri finanziari potrebbero obiettare che ci si allontanò da una politica produttivistica, allorchè si decise di aumentare la massa dei salari, provocando forse riduzione negli investimenti, non quando ci si industriò, a norma della Costituzione, di reperire i mezzi per far fronte, almeno in parte, alle nuove spese. La seconda critica è più generale. Pone in luce che, per ottenere una cifra molto modesta (25-30 miliardi di lire) si non dovute ritoccare tre o quattro fonti di entrata. «Ma che c'è di strano?» potrebbe ancora una volta ribattere, ad esempio, l'on. Gava. «Tutti sanno che il bilancio dello Stato italiano è, in questo momento, rigidissimo. Le entrate aumentano, sì, ma lentamente: le spese, per contro, non possono contrarsi. Le erogazioni fisse (stipendi, pensioni, interessi sul debito pubblico, erogazioni collegate con le entrate, ecc.) costituiscono, infatti, ormai quasi il 60 % di tutte le spese. La recente esperienza non fa che confermare quanto già il ministro del Tesoro ebbe occasione di porre in luce in Parlamento nell'aprile scorso». Risposta giudiziosa e non difficile, come si vede. Una volta di più, insomma, si è giunti a «raschiare il fondo del barile». Bisognerebbe ricordarsi della situazione del bilancio statale quando si promette, per non impegnarsi in ciò che non si può mantenere. Quanto ai tributi che non generano spinte nei prezzi, il loro elenco è breve. E sembra quasi esaurito.

f. d. f.

CRONACA CITTADINA

Domani relazione al Consiglio su un anno di attività

Il programma di lavoro della Provincia per spezzare l'isolamento di Torino

In un giorno ad Altessano per le Valli di Lanzo sono passate 21.147 macchine: ora è in progetto la "direttissima„ con una galleria sotto la collina - Si attende il contributo statale per la Torino-Mare - Nel settore della scuola sarà costruito un nuovo istituto per ragionieri

Abbiamo invitato il professor Grosso, presidente della Provincia, a delineare alcuni punti principali del programma della sua amministrazione per risolvere i problemi che riguardano la vita e lo sviluppo di Torino.

La Provincia, per la sua stessa funzione, vede naturalmente i problemi di Torino in un quadro più vasto; e, nei suoi costanti contatti colle Provincie consorelle, è la naturale voce di interessi e problemi in chiave regionale, e dei grandi problemi nazionali che vi si ricollegano.

Abbiamo teso e tendiamo massimo lo sforzo nella risoluzione dei nostri problemi; lucidi presidio, nella sessione ordinaria del Consiglio Provinciale stabilita dalla legge, farò un'ampia relazione del lavoro compiuto nel quarto anno di attività della nostra Amministrazione, e ne risulterà una massa ingente di opere che rappresentano un punto acquisito. Ma ingente è il quadro dei problemi nei quali questo sforzo si inserisce. E soprattutto questa nostra tensione per risolvere, ove possibile, le nostre necessità colle nostre forze è il titolo per dimostrare che quello che chiediamo al Centro è precisamente quello che ci deve essere dato.

Mi limiterò a segnare taluni punti. Anzitutto, i problemi di strade e trafori di grandi comunicazioni nazionali e internazionali che passano per Torino sono per noi un'esigenza di vita; li abbiamo impostati in termini concreti realizzabili, in concordia di intenti con tutti gli enti interessati. Il piano di massima che accompagna la legge sulla autostrade prevede i due tronchi della grande arteria dalle Alpi al Mare, per i quali esistono già i progetti definitivi, quello elaborato dalla SPADA per la Ceva-Savona, quello elaborato dalla Provincia di Torino per la Torino-Imbocco Valle d'Aosta. Occorre il contributo dello Stato. Possiamo dire che questo problema è maturo.

Ma il bisogno di respiro e di sfogo non tocca solo le grandi comunicazioni. C'è tutta una rete di strade maggiori e minori che congiunge i centri della provincia e della regione, che esige di essere adeguata alla circolazione di oggi. Problema essenziale per l'economia di zone e centri industriali e agricoli, problema essenziale per Torino, sia per le necessità sempre più vive di una popolazione che per ragioni di lavoro si riversa giornalmente nella città, sia per lo sfogo e l'espansione della popolazione cittadina, sia per lo sviluppo del turismo e la conoscenza della nostra bellissima regione. La Provincia, oltre i suoi 765 km. di strade provinciali, tutte bitumate, tiene circa 1400 km. di strade comunali in manutenzione, di cui 480 km. sono già stati bitumate; e procediamo alla sistemazione con ritmo crescente. E' un'iniziativa nostra, che affronta direttamente le esigenze della vita, con notevole carico finanziario e, diciamolo pure, stringendo i denti, in attesa della annunziata legge che dovrebbe passare le strade interessanti alla provincia con adeguati cespiti per farvi fronte.

Si aggiunga il problema dei centri montani che ancora non hanno strade. La Provincia, con cantieri di lavoro, e quindi parte con mezzi propri parte con mezzi dello Stato, ha iniziato progressive costruzioni di queste strade, che insieme rivelano ai turisti nuove bellezze e nuovi panorami. Ma occorrerebbe che questi cantieri ci fossero assunstati non diminuiti.

Ancora: c'è un programma essenziale di nuove strade di importanti comunicazioni. Il 16 prossimo inaugureremo la strada Moncalieri-Villastellone che, colla circonvallazione di Moncalieri, risolve un importante nodo stradale alle porte di Torino, costruita tutta a nostre spese. Col contributo dello Stato si costruisce la strada del Nivolet, di grande avvenire turistico. Ora abbiamo propellato la direttissima delle Valli di Lanzo che dovrà evitare con una galleria il terribile attraversamento di Lanzo; si tratta di una spesa ingente, ed abbiamo chiesto il contributo statale; basta che ricordi che in un giorno di massima punta estiva in via rilevazione della circolazione ha segnato sul ponte di Altessano un passaggio di 21.147 macchine nella giornata, (e oltre Lanzo ben 17.442) con una punta di oltre 3000 macchine in un'ora. E' pure in via di progettazione la strada dell'Inverso, da Pinerolo a Perosa Argentina, necessario sfogo di un traffico sempre crescente.

Altro punto fondamentale cui voglio qui accennare, di quelli che toccano i compiti dell'Amministrazione della Provincia, è quello degli Istituti tecnici.

Per Torino, città della tecnica, gli Istituti tecnici, in tutti i rami industriali e commerciali, costituiscono uno dei centri nevralgici. Abbiamo costruito totalmente a nostre spese l'Istituto Tecnico Sommeiller e il Liceo Scientifico G. Ferraris. Stiamo iniziando un ampliamento dell'Istituto per i tessili; attendiamo l'approvazione del progetto per l'Istituto dei Chimici, pronti a partire nella costruzione; abbiamo adattato una sede per l'Istituto tecnico per le arti grafiche, fotografiche e cinematografiche, mentre ci apprestiamo ad avviarne una soluzione più vasta. Intanto il Sommeiller, costruito colla massima capienza di una scuola, è già diventato stretto per una popolazione scolastica che d'un balzo è aumentata di vecchie centinaia di alunni; già stiamo impostando la costruzione di un nuovo Istituto tecnico per ragionieri. Siamo sul piano di spese di milardi. Per talune di queste opere abbiamo chiesto contributo allo Stato; ma sentiamo troppo vivo l'urgenza della necessità per ammettere ritardi.

Mentre coll'appalto del nuovo padiglione nella ex-Lancetta il nuovo Istituto per Infanzia raggiunge la completa realizzazione, la Provincia ha impostato un altro problema fondamentale e indifferibile, specialmente ed urbanistico, quello dell'Ospedale psichiatrico di via Giulio; qui gli ostacoli e le remore sono stati proprio locali. Ma confidiamo che una serena discussione permetta di non lasciarlo ulteriormente incancrenire.

Non voglio continuare in una rassegna per cui non mi basterebbe lo spazio. Oltre ai suoi compiti specifici la Provincia è sempre più la naturale espressione del necessario coordinamento e della cooperazione fra i Comuni, che alla Provincia chiedono iniziative, aiuti, appoggi. E sarebbe bene poter illustrare ad uno ad uno di che cosa hanno bisogno i Comuni della Provincia di Torino, di cui un grande numero ancora non ha quell'elemento essenziale di vita che è l'acqua potabile.

Noi perseguiamo tutto un programma organico che ci siamo proposti all'inizio della nostra Amministrazione; poniamo i nostri rapporti coi compiti dello Stato in termini di stretta collaborazione, per risolvere i problemi. Spesso quello che chiediamo è che ci si dia un po' di libertà; spesso una maggiore autonomia, un po' di decentramento e un alleggerimento delle pratiche burocratiche basterebbero a permettere la risoluzione di molti problemi.

Prof. Giuseppe Grosso
Presidente della Provincia

Non sarà aumentato il prezzo della tazza di caffè nei bar

Il prefetto ha ricevuto ieri pomeriggio il presidente e il direttore dell'Associazione Commercianti, De Marchi e Bottinelli, il presidente e il segretario dell'EPAT, Sodano e Ponso, il presidente dei baristi, Sarneco. Nel corso della riunione è stato esaminato il problema del prezzo del caffè.

Tutti i prefetti, come abbiamo pubblicato ieri, sono stati invitati dal ministro Cortese a prendere gli opportuni provvedimenti affinchè i nuovi aumenti fiscali non portino ad ingiustificati rialzi del prezzo del caffè in tazza. Il dott. Gargiulo ha quindi invitato i commercianti a tener fermi i prezzi attuali.

I dirigenti delle categorie interessate, per facendo le loro riserve sull'opportunità del richiamo ministeriale per un genere il cui prezzo non è vincolato e pur ricordando le maggiori spese generali che negli ultimi tempi sono venute a gravare sui loro esercizi, hanno dato assicurazione al prefetto dott. Gargiulo che il prezzo del caffè in tazza non subirà variazioni.

Enzo Rivella invece dichiarato che il nuovo inasprimento fiscale non potrà non avere immediata ripercussione sui prezzi del caffè all'ingrosso e al dettaglio. L'imposta, come noto, è stata aumentata di lire 27,60 all'etto per il caffè tostato.

I negozianti che oggi detengono — comunica l'Ass. Commercianti — più di 100 kg. di caffè sono tenuti a farne denuncia entro l'11 ottobre alla dogana o ai comandi di brigata della Guardia di finanza. Analogamente, coloro che sono in possesso di più di 100 q.li di oli minerali lubrificanti dovranno darne notizia agli Uffici tecnici imposta di fabbricazione.

La difficile situazione all'esame del Provveditorato

Nelle scuole medie mancano più di mille professori di ruolo

I posti vengono assegnati ad insegnanti incaricati che ogni anno devono cambiare la scuola e gli allievi - Proteste di genitori

In questi giorni la sede del Provveditorato agli Studi, in piazza Bernini, è stata di decine di giovani, in prevalenza donne. Sono i professori, ancora non di ruolo, che attendono di conoscere gli ultimi risultati del lavoro che annualmente si compie al Provveditorato, per assegnare a ciascuna scuola della città e della provincia il numero di insegnanti necessario alla copertura di tutte le cattedre.

Uno dei problemi principali della nostra scuola, non c'è chi lo ignori, è la questione, sempre aperta, degli incarichi. I professori di ruolo, cioè i titolari di cattedra, sono troppo pochi, insufficienti alla centinaia di classi che è necessario costituire e che anno per anno in aumento. Il concorso nazionale bandito nel 1953 non si è ancora concluso, nè d'altra parte i vincitori basteranno; quando saranno in ruolo, ad occupare tutti i posti scoperti. Si continua perciò con gli incarichi, che vengono attribuiti per la durata di un anno, che costituiscono la speranza degli insegnanti senza posto e sono la fonte della insoddisfazione degli allievi e dei genitori. Cambiare professore tutti gli anni, quindi cambiare metodo e disciplina, non è certamente un guadagno per gli scolari e non lo è nemmeno per gli insegnanti, ai cui compito giova soprattutto la conoscenza dell'indole degli alunni. Per quelli poi che il sospirato incarico designa a sedi lontane e disagiate, si aggiunge la scomodità dei viaggi in treno, la vita fuori casa, gli orari infelici.

A Torino e provincia vi sono complessivamente 9 licei classici (4 in città): un liceo scientifico, un ginnasio separato, 5 istituti magistrali (2 in città), 19 scuole medie (7 in città), 11 scuole tecniche commerciali e industriali (9 in città), 8 istituti tecnici (7 in città), 47 scuole di avviamento (22 in città), una scuola d'arte, una scuola di magistero professionale per la donna.

Se la proporzione tra professori di ruolo e incaricati è mantenuta nei limiti del tollerabile per quanto riguarda le scuole del ginnasio classico di Torino, molto diversa è la situazione nelle scuole tecniche, in quella città che della provincia, in alcune delle quali non c'è nemmeno un professore di ruolo.

Non tutti gli incarichi sono stati ancora attribuiti, ma della maggioranza si può già dare notizia. Ecco un quadro della situazione quale si presenta in città all'inizio dell'anno scolastico, a due giorni dall'apertura delle scuole medie superiori. La prima cifra si riferisce alle classi effettuate in ciascun istituto, la seconda ai professori di ruolo e la terza agli incaricati:

Licei classici - Alfieri 15 classi, 23 professori), 2 incaricati; Cavour: 16, 28, 8; Gioberti: 15, 19, 6; D'Azeglio: 25, 39, 4. Totale: 71 classi, 111 professori di ruolo e 19 incaricati.

Istituti magistrali - Domenico Berti: 12, 21, 16; Regina Margherita: 13, 23, 11. Totale: 25 classi, 43 professori di ruolo e 27 incaricati.

Scuole medie: Balbo: 19, 27, 8; Manzoni: 37, 63, 7; Nigra: 30, 47, 6; Valfrè: 33, 47, 11; Pascoli: 26, 39, 9; Giacosa: 23, 34, 8; Foscolo: 26, 38, 10. Totale: 193 classi, 376 professori di ruolo e 56 incaricati.

Complessivamente nelle scuole della città e 881 insegnanti di ruolo ai aggiungono 636 incaricati.

Negli *istituti tecnici* le classi sono 151, i professori di ruolo 218 e gli incaricati 141. Nelle *scuole tecniche, commerciali e industriali* le classi 81, i professori di ruolo 70, gli incaricati quasi il doppio: 123. Nelle *scuole di avviamento commerciale* ci sono 101 classi, con 162 professori di ruolo e 108 incaricati.

Rimaniamo la situazione della provincia. *Licei classici*: 25 classi, 33 professori di ruolo e 20 incaricati. *Scuole medie*: 64 classi, 61 professori di ruolo, 36 incaricati. *Istituti tecnici*: 10 classi, 9 professori di ruolo, 12 incaricati. *Scuole professionali*: 6 classi, nessun professore di ruolo, 8 incaricati. *Scuole commerciali*: 27 classi, 23 professori di ruolo, 16 incaricati. *Scuole di avviamento commerciale*: 56 classi, 10 professori di ruolo, 98 incaricati. *Scuole di avviamento industriale*: 78 classi, 34 professori di ruolo, 181 incaricati. *Scuole agrarie*: 17 classi, 6 professori di ruolo, 37 incaricati.

Il totale dà un risultato sorprendente: 323 classi, 178 professori di ruolo e ben 506 incaricati.

Mancano inoltre molti presidi di ruolo. Su 31 capi di istituto, 20 sono incaricati di ricoprire la carica; talvolta si tratta di professori titolari di cattedra, ma in alcuni casi, soprattutto in provincia, insegnanti non di ruolo sono investiti dei compiti che competono al preside.

Tasse e ore perdute

Un lettore — il signor Enzo Martini — ci scrive:

«Sono uno dei 300 mila automobilisti che hanno dovuto pagare il conguaglio della tassa di circolazione entro il 30 settembre. Per versare 2200 lire sono stato costretto a chiedere un permesso all'amministrazione presso la quale lavoro. Ho dovuto mettermi in coda, sopportare con parecchi il disagio e la noia, perdere ore preziose, ossa ore che la mia azienda mi detrae dallo stipendio e che raddoppiano l'onere del pagamento alle State. Il mio caso può moltiplicarsi senza fine: in una città industriale come Torino gran parte dei contribuenti lavorano a orario fisso e le ditte private compensano le ore di lavoro effettivo, non quelle di permesso.

«Perchè gli uffici pubblici che debbono esigere denaro dai contribuenti non applicano sistemi meno farraginosi, meno ingrati al pubblico? Per il pagamento del conguaglio della tassa di circolazione sarebbe bastato far pubblicare sui giornali un tabellino con gli importi richiesti per ogni tipo di macchina e consentire che il versamento venisse effettuato anche per conto corrente postale, come già si fa per le imposte statali e comunali. Il tagliando rilasciato dall'ufficio postale avrebbe lo stesso valore della ricevuta che si è obbligati a conquistare davanti a uno sportello con alcune ore faticose di coda».

Grande afflusso di visitatori

L'ultima giornata alla Mostra della Tecnica

Il Salone internazionale della Tecnica si chiude questa sera alle ore 23. Il bilancio della grandiosa manifestazione è più che lusinghiero: al successo costituito dal maggior numero di espositori italiani e stranieri rispetto allo scorso anno, è corrisposto il successo dell'aumento dei visitatori che, per dodici giorni senza soste, a decine di migliaia, negli «stands» in cui è esposto quanto di più progredito esiste oggi nei settori della meccanica generale, dell'utensileria, della meccanica agraria, della tecnica cinematografica, fotografica e ottica.

Ieri altre personalità hanno visitato il Salone: fra esse il sottosegretario on. Bruzzesi ed il Prefetto di Torino, Degli stranieri ricordiamo l'addetto commerciale all'Ambasciata della Polonia e una delegazione di cinque ingegneri sovietici del Ministero dell'industria.

Ieri si è concluso il congresso di tecnica cinematografica con la votazione del seguente ordine del giorno: «I partecipanti auspicano una sempre maggiore collaborazione tecnica fra tutti i Paesi affinchè la cinematografia possa diventare un efficace strumento per la evoluzione spirituale e culturale dei popoli e fanno voti a che si possa giungere all'unificazione dei sistemi di proiezione per agevolare la diffusione della produzione cinematografica».

Si è pure concluso il convegno sulla applicazione del «metodo» e del «controllo della qualità» nella produzione industriale. Le discussioni, dirette dal prof. De Castro, si sono chiuse con la approvazione di una mozione in cui si fanno voti affinchè i politecnici e le Facoltà di ingegneria inseriscano tra le materie complementari l'insegnamento della statistica e, in modo speciale, delle tecniche relative al controllo della qualità.

Cerimonia in Corte d'Appello

E' stato collocato a riposo, per limiti di età, col titolo di Primo Presidente onorario di Corte di Cassazione, S.E. Ferdinando Vetere, presidente di Sezione di Corte di Cassazione. L'illustre magistrato, che fu per lunghi anni Presidente di Sezione della nostra Corte, è stato ieri affettuosamente salutato, a nome di tutti i magistrati, raccolti in intima cerimonia, da S.E. il Primo Presidente della Corte d'Appello prof. Luigi De Litala.

Una settimana di disgrazie: rinnoviamo il monito a chi viaggia

Due motociclisti morti in incidenti dovuti a eccessiva velocità in curva

Una moto lanciata ad 80 chilometri all'ora esce di strada e sradica due paracarri: il guidatore ucciso sul colpo, il fratello illeso - Un altro giovane si sfracella contro un carro agricolo - Una terza sciagura

La cronaca di tutta la settimana ha registrato, ogni giorno, gravi incidenti stradali. Speriamo che oggi, domenica, l'intenso traffico — specie se favorito da una bella giornata — induca automobilisti, motociclisti e pedoni alla massima prudenza e i consigli saggiamente e rinnoviamo a nuovare accelerate e a fatti gare di velocità. Ieri intanto le tristi serie delle disgrazie della strada è continuata e purtroppo si chiude registrare tre morti.

Il primo incidente è avvenuto tra Feletto e Lombardore: due fratelli si sono rovesciati in moto e uno di essi, spezzato e padre di due bambine, è deceduto sul colpo. Alle 13 da Feletto partiva una potente motocicletta, una «500 Guzzi», pilotata dal trentaquattrenne Domenico Castagna, abitante in via Ivoi 7: sul sellino posteriore era il fratello Carlo di 18 anni. I due erano diretti a Torino: il Domenico accompagnava il fratello nella nostra città da un impresario edile che aveva promesso lavoro al giovanotto. Poco prima di Lombardore, al chilometro 19 da Torino, la moto entrava in una larga curva, probabilmente a velocità troppo elevata: inoltre, in quel momento, si suppone che il Castagna, indebolito da una recente malattia, sia stato colto da malore: sta di fatto che la macchina, lanciata forse a più di 80 all'ora, abbandonava, usciva di strada e uno dopo l'altro, con terribili schianti, abbatteva due paracarri e infine precipitava in un fosso, incastrandosi nel fondo fangoso e sfasciandosi quasi completamente. Il giovane Carlo veniva sbalzato dal sellino e compiva un volo di quattro o cinque metri: piombava tra le erbe del prato attiguo in terreno fortunatamente molle, e, benchè intontito, restava del tutto incolume.

Domenico Castagna di 34 anni

Quasi subito si rialzava e, barcollando, accorreva presso il fratello che giaceva riverso sulla moto sgangherata, la quale perdeva olio e benzina a fiotti. S'inginocchiava accanto a lui e lo scuoteva, chiamandolo disperatamente per nome. Ma le sventurato era già morto: s'era spezzato il cranio battendolo con estrema violenza contro il manubrio e in più il tiranto della frizione gli si era conficcato in una tempia. Piangendo e gridando il giovane Carlo dava l'allarme e sul posto intervenivano alcuni contadini i quali con una scala improvvisavano una barella e trasferivano il cadavere alla più vicina casetta. Qui, dopo poco, arrivava il Pretore il quale procedeva ai consueti accertamenti di legge: indi la salma veniva trasportata a Feletto.

Domenico Castagna era un esemplarissimo e aveva prestato servizio per lunghi anni nell'Arma: in seguito aveva abbandonato la divisa e, dopo faticose ricerche, era riuscito a farsi assumere in qualità di guardiano, dal Cotonificio Valli di Susa di Rivarolo. Era sposato, aveva due figlie, una di sette e una di due anni, ed era attaccatissimo alla famiglia. Un palo di settimane fa era stato colpito da una forma abbastanza grave di angina per cui era stato costretto a letto sino a due giorni fa. Ieri era la sua prima uscita e come abbiamo detto non è da escludere che l'incidente sia da imputarsi ad un fulmineo malore. La notizia della sua tragica fine gettava i familiari nello strazio più indescrivibile. Il fratello Carlo in serata veniva riaccompagnato in macchina a Feletto e visitato da un medico, il quale confermava che il giovane non aveva riportato alcuna ferita e gli consigliava però l'assoluto riposo, causa un fortissimo choc nervoso.

— Alle 17 l'operaio Salvatore Cancasci di Giuseppe di 28 anni, abitante in Grugliasco, regione Fabbrichette, stava percorrendo una strada secondaria della zona a bordo del suo scooter. Improvvisamente, ad una curva, affrontata con impeto eccessivo, il Cancasci, che si era spostato al centro della strada, si trovava di fronte un grosso carro, guidato dal 45enne Enrico Bronchino; il carro che procedeva nella stessa direzione era carico di venti quintali di legname. Il Cancasci cozzava contro la sponda del cavallo, rotolava al suolo e finiva sotto le ruote del carro, che gli passavano sul corpo, schiacciandolo. I presenti lo raccoglievano e lo adagiavano su di una macchina di passaggio; l'operaio sia pur debolmente, respirava ancora. Al Maria Vittoria i sanitari lo hanno riceverato con prognosi riservatissima ed imminente pericolo di vita causa lo sfondamento del torace. A sera le condizioni del giovane erano ulteriormente peggiorate ed erano perse poche speranze di poterlo salvare.

— Nelle prime ore di ieri è deceduto al Mauriziano il settuagenario Giacomo Broglio, di 65 anni, che abitava in via Morosini 8. Venerdì sera il poveretto, mentre la ciclomotore si avvicinava ad un distributorio di benzina sito in corso Castelfidardo all'altezza del 17, era stato investito da uno scooter che procedeva nella sua stessa direzione. All'ospedale era stato ricoverato per gravi contusioni al cranio non paralisi di metà del corpo.

Un colonnello e due capitani processati per la scomparsa del tesoro della IV Armata

Imputati di aver sottratto 700 mila franchi - Affermano di averli smarriti

Si è iniziato ieri mattina al Tribunale Militare (pres. gen. Riccio, P.M. col. Tuffanelli, canc. ten. Manetta) il processo contro tre ex-ufficiali di complemento imputati per la scomparsa di parte dei fondi della IV armata durante il ripiegamento di questa dalla Francia all'Italia nel lontano settembre 1943. Il processo riguarda la scomparsa di una parte (poco più di un milione) del tesoro, il quale ammontava complessivamente ad oltre cento milioni di lire.

Gli imputati sono il ten. col. degli alpini Luigi Formigani da Milano, che ricopriva la carica di capo ufficio economia della Intendenza della IV Armata, il cap. di artiglieria Rosario Musmeci da Acireale, e il cap. di fanteria Umberto De Vecchi di Milano, emigrato in America e irreperibile. I primi due sono imputati di concorso in peculato militare in tempo di guerra perchè, dopo il rientro dalla Francia in Italia, si appropriarono di 677.914 franchi appartenenti all'Amministrazione militare; il terzo è accusato di ricettazione per aver ricevuto la somma di ventimila franchi dai Formigani tramite il Musmeci.

Il Musmeci è difeso dall'avv. De Marchi, il Formigani dall'avv. Goc Dal Fiume e il De Vecchi dall'avv. Nebbia. I due primi imputati hanno contestato gli addebiti loro mossi, negando di essersi appropriati delle somme. Secondo le loro dichiarazioni, le cassette contenenti la valuta francese sarebbero andate smarrite. Il processo è stato rinviato a venerdì.

Il Convegno degli ingegneri al Castello del Valentino

Con l'intervento del prof. Colonnetti, presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, si è iniziato ieri mattina presso il Castello del Valentino il IV Convegno Nazionale degli Ingegneri, organizzato in occasione del 50.mo della Tecnica, per discutere due interessanti argomenti: «Riforma della scuola di ingegneria» e «Relazioni tra scuola e industria».

Il prof. Peracca ha aperto i lavori porgendo il benvenuto ai cento congressisti giunti da ogni parte d'Italia e quindi l'ing. Aristide Mocca ha sottolineato l'importanza di questo convegno che è chiamato ad esaminare le conclusioni presentate da due apposite commissioni di studio sugli argomenti sopraelitati. Dopo un breve discorso del prof. Caputi, preside della Facoltà torinese di ingegneria, ha preso la parola l'ing. Enriques per leggere una prolusione ufficiale inviata dall'on. Ivan Matteo Lombardo.

Nel pomeriggio è stato dibattuto il prima tema («Riforma della facoltà d'Ingegneria») sotto la presidenza dell'ing. Carlo Andreoni. Alle ore 18 si è poi svolta la assemblea dell'«Associazione Ingegneri del Castello del Valentino».

Il congresso si concluderà nella giornata di oggi per la quale sono previste due sedute: una al mattino riservata al tema «Relazioni fra Scuola e Industria», una al pomeriggio dedicata alle mozioni conclusive.

Malagodi parla all'Alfieri

Il segretario generale del P.L.I. on. Malagodi parla stasera alle 16,30 al teatro Alfieri sul tema: «Il partito liberale nell'attuale situazione politica». Al pomeriggio visiterà alcune sezioni della provincia e alla sera, prima di ripartire per Roma, presiederà una riunione di dirigenti.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Po 31; c.so Vitt. Emanuele 66; v. S. Donato 9; p.za Madama Cristina; p.za Gran Madre di Dio 1; v. Mongrovero 56; v. S. Giulia 38; v. P. Micca 2; c.so Duca Abruzzi 66; p.za Savoia angolo via dei Carracci; p.za Vittoria 39; c.so Regina Margherita 114; v. Carlo Alberto 24; v. Nizza 156; str. Pianezza 54; v. G. Dina 78; v. Massimi 31; Galleria Umberto I; v. Sonnaz 45; c.so Moncenisio 256; v. Nizza 121; v. Cornalia 26; str. Settimo 12; c.so Francia 219; via Sacia 1.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	18	12	80	45	14
Bari	90	72	14	6	81
Cagliari	30	63	68	1	89
Firenze	54	16	87	72	31
Genova	20	2	87	14	7
Milano	76	88	54	51	31
Napoli	20	35	74	29	1
Palermo	13	8	64	33	27
Roma	68	83	7	50	73
Venezia	78	51	38	16	19

STATO CIVILE

Carissa Margherita, a. 66, impiegata, c. Mediterraneo 126 bis; Cargnino Giovanni, a. 70, agiato, v. Luca della Robbia 58; De Pierapaolino Anna, a. 75, casal., c. Re Umberto 98; Esposito Salvatore, a. 49, ingegnere, v. Valperga Caluso 1 bis; Ferraro Giulia in Talini, a. 62, casal., v. Bogino 9; D'Elia Antonio, a. 71, pens., v. Saint Bon 46; Tricarico Adelina, a. 2, v. Mongrando 45; Volpato Lorenzo, a. 72, artigiano, v. Saluzzo 76; Zaccarelli Evaristo, a. 60, intallio, str. delle Vallette 500; Bertotto Acquaria Maria in Arnoffoli, a. 39, pens., c. Vigevano 52; Schioppacassi Luigia in Demarchetta, a. 64, operaia, v. Cuneo 109; Rosa Maria ved. Lo Russo, a. 78, casal., v. Foletto 36; Pecchi Ermina in Manignana, a. 40, casal., v. del Carmine 9; Perigi Giuseppe, a. 63, artigiano, v. Zumaglia 70.

Denunciati in ospedale: Margaroli Manlia, a. 26, casal.) Giorgia Romo, a. 9, scolaro; Foni Carla, a. 19, impiegata; Viale Massimiliano, a. 32, muratore; Rosaro Antonio, a. 19, manovale; Jolly Lauer, a. 32, casalinga; Pane Domenico, a. 67, magazziniere.

Morti 21 - Nati 33 - Matrimoni 18

Tra gli scoperti scientifiche applicate alle cure di bellezza la

ORLANE INSTITUT JEAN D'ALBRET PARIS

UNA SUA TECNICISTA VI ILLUSTRERÀ ANCHE L'ULTIMO PREPARATO DELLA CASA

LA CREMA ALLA MIRACOLOSA "GELEE ROYALE"

Profumeria BARZIZZA - Via Po, n. 2 - TORINO

dal 10 al 15 ottobre

OGNI CONSULTAZIONE E' GRATUITA

LA RIABILITAZIONE DELLE PENTOLE VECCHIE E FUORI USO

I rottami di alluminio pagati a 800 lire il kg.!

Da alcuni fonia apprendiamo una notizia che suscitarà il più vivo interesse, non soltanto nel mercato nazionale dei metalli, ma anche in tutte le famiglie che dispongano di vecchie pentolame: il rottame di alluminio sta per acquistare un valore eccezionale e verrà pagato ben 800 lire il kg.!

Il che significa che una normale pentola ammaccata, senza manico, magari forata, può valere quanto un buon chilo di carne di manzo.

Vedremo allora le nostre donne di casa salire in soffitta alla ricerca di vecchi recipienti, scendere in giardino a svuotare il bidoncino fuori uso che era stato destinato ad ospitare una pianta di rosmarino o di geranio, per ricavarne l'ibetteo lucro.

Tale insolito rialzo nel prezzo dei rottami di alluminio è dovuto alla originale iniziativa di una nota ditta torinese che intende così incoraggiare l'acquisto di modernissimo pentolame di acciaio inossidabile e favorire l'adozione della famosa produzione Lagostina.

L'iniziativa, che pare destinata ad un sicuro successo, è particolarmente degna di menzione per l'importanza che l'acciaio inossidabile riveste ai fini di una sana alimentazione.

Pulito in pochi istanti, inattaccabile, mirabilmente confezionato con eleganza e secondo tutte le esigenze, l'acciaio inossidabile Lagostina è consigliato da quanti si preoccupano del problema dell'alimentazione ed eliminia le insumerevoli alterazioni alle quali, per la cottura o per il lungo stazionamento dei cibi, andavano soggette molte vivande nel forzato contatto con metalli sensibili alle azioni dei micro-organismi, degli acidi o dei grassi.

Caudano, che tanta benemerenze ...si è acquistate presso la cittadinanza, si è fatto promotore di questa campagna per il rinnovamento ed il risanamento delle nostre cucine e, a prezzi da... Caudano, avvercosia al di sotto di ogni previsione, offre i nuovi prodotti Lagostina accettando in cambio altrettanti pezzi di vasellame di alluminio computandoli sulla base di 800 lire il chilo. E, qual che sorprende, in qualunque condizione si presentino: anche se vecchissimi ed accaccati, senza particolari differenze per quelli che anche al palesino in condizioni miserevoli.

Nel ci teniamo pronti e non è inchino che fra qualche giorno ci vediate girare dalle parti di piazza Carlo Felice 29 con una caffettiera o un padellino in mano!

ISTITUTO
POGLIANI
CORSI ACCELERATI DIURNI E SERALI
di Istituto Tecnico (Ragionieri - Geometri)
Istituto Magistrale. Scuola Media. Computisti
TORINO - CORSO FRANCIA, 3 - Telefono 42-829

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne.
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova sede VIA SALUZZO 1 Tel. 62-365. Porta Nuova
Festali ore 9-12, fest. e dom. 9-11
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 141, ore 9-12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
SANPIERDARENA: Albergo Centro, 1a Domenica d'ogni mese, ore 9-15
SANREMO: martedì 11 ottobre, Albergo Milano, dalle ore 9 alle 17

ECHI DI CRONACA

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI ore 14,30
CORSE AL GALOPPO
Gr. Premio Gentlemen Riders
L. 1.000.000
Prova di Campionato

Pinteau Davanti Lutrario
Così avevamo gli dèi
Successo nuova orchestra del
M° Otello Francini
e l'ado del microfono
ELIO LOTTI
Noi ci rivediamo sempre

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
16,30 matinée; 21 eleganti serate Orch. *Wanderful M° Damonte*, canta R. Sasso. Dir. M° Gallo al «Principe», Orch. Bueca, cantano M. Cavanna e R. Salvadori a «La Perla».

DE BENEDETTI DANZE
Piazza Carignano - Telef. 51.109
SUCCESSO COMPLESSO VITTORIO
Ore 21: «Sur de Turin»
2ª parte: Premiazione e intervista. Presenta: Leopoldo Colaretti.

EDEN DANZE
16,30 e 21 trattenimenti con
ALFREDO LABARDI
e i cantanti *M. Carmen, J. Morris*.

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 16 caratteristico; ore 21 Romantico. cant. *F. Giacon, C. Mori*.

EL TROCADERO
16,30-21 nel fantasioso e rinnovato locale *G. Parigi y Los Almaviva*.

FARO CLUB DANZE
Ore 16,30-21 Successo *Fred Buscaglione e Fatima Robin's*.

LA ROTONDA
15 e 21 Gran successo Orch. *Orsolini*, cantano *M. Benedetto e R. Vigna*.

ISTITUTO «STUDIUM» - *Via Della Rocca 15 - Telefono 50.855* - L'Istituto «Studium» documenta ogni anno i risultati ottenuti agli esami finali. Dagli elenchi pubblicati sui giornali cittadini si rileva come dell'anno scolastico scorso risultano i brillanti esiti ottenuti nei corsi diurni e serali di Scuola Media - Avviamento Commerciale - Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri. L'alta percentuale dei promossi dimostra la serietà della preparazione. Le iscrizioni sono aperte presso la Segreteria dalle ore 9 alle 12 dalle 15 alle 20.

ISTITUTO SPAGNESI, via Susa 5, *telef. 760 459*. Corsi accelerati diurni e serali per Ragionieri, Geometri, Media, Avviamento, Corsi qualificazione per Radiotecnici, Tecnici T.V., Disegnatori Meccanici.

SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE RADIOMONTATORI parificata biennale, accesso con licenza avviamento o media. *Istituto Spagnesi*, via Susa 5 *telef. 760-459*.

SCUOLA DI OTTICA OCULISTICA presso Istituto Professionale «Plana», Torino. Corso biennale serale, con licenza finale di Abilitazione all'esercizio dell'arte di Ottico (autorizzazione governativa). Corso preparatorio per chi non è in possesso della licenza media inferiore. Iscrizioni e informazioni *Piazza da Vobbiani 5, Torino telefono 51-909*.

SCUOLA SARTORIA - CORSO DIURNO GRATUITO per giovanette che non proseguono studi per qualifiche: sarta, canticaia, lingerista. *Corso* per adulte: diurni, serali, festivi. Consorzio Istr. Tecn., via Alfieri 15, telefono 50-538.

ISTITUTO POGLIANI, Continuano le iscrizioni ai Corsi Accelerati diurni e serali di: Istituto Tecnico (Ragionieri - Geometri), Istituto Magistrale, Scuola Media, Computisti, Consulenza Scolastica gratuita. Per informazioni: *Corso Francia 3 - Telef. 42-829*.

CORSI DI LINGUE a carattere commerciale con esami interni e rilascio certificati ministeriali di qualifica di *Corrispondente in Lingue estere* iniziano presso *Istituto Foglizzi - Corso Francia 3, telef. 42-829*.

ISTITUTO «METRODO», Autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione. *Via S. Fresc. 22 Paolo 3, tel. 40-344*. Scuola Media Parificata - Istituto Tecn. Commer

Dove va l'uomo

Lo scorso maggio Riccardo Bacchelli nel presentare all'Accademia dei Lincei una sua opera storica soggiunse che allorchè considerava la storia era preso quasi da sgomento nel notare l'acceleramento dei tempi: nel porre a raffronto il piccolissimo cammino percorso in cinquantamila anni di preistoria, che segnano appena il passaggio da una lavorazione della selce ad altra lavorazione più raffinata, con ciò che rappresentano cinquant'anni nei nostri tempi.

In questi mesi ho spesso ripensato a quelle parole, chiedendomi anzitutto se non soggiaciamo qui ad una delle illusioni da cui lo storico deve più guardarsi, quella di vedere grande il vicino e piccolo il lontano; mi sono cioè domandato se non sia semplice illusione la nostra, di credere che sia il modo di sentire e la vita medesima di un contemporaneo di Carlo V e di uno di Luigi XV corresse minor divario che non tra il sentire ed il vivere di un suddito di Umberto I e di un italiano del tempo del presidente Gronchi. Ed ho finito di convincermi che in effetto quel minor divario si dà; anche s'esso non sia uniforme, culmini non solo nella vita estrinseca, ma in tutto ciò ch'è sensibilità sociale, rapporti tra classi, senso di gerarchie, modi di comportarsi, e vada riducendosi, senza però mai annullarsi, man mano che si ripiega verso gli strati intimi, affetti familiari, senso religioso. Senza mai annullarsi: si errerebbe nel pensare che i rapporti tra genitori e figli mutino solo nella esteriorità, nel *tu* o nel *lei* (nel *voi*, in altre regioni) che un tempo i figli usavano indirizzandosi ai genitori, nel possesso della chiave di casa. Mutano nell'essenza, in connessione a circostanze esteriori: quando in ogni ceto, a cominciare dalle famiglie reali, era molto se uno su tre bambini messi al mondo divenivano adulti, la provvidenziale natura moderava la sensibilità dei genitori come oggi più non fa. Mi è presente una lettera di Carlo Alberto principe di Carignano all'affezionato scudiero Costa, dell'estate 1827: l'ultima nata, la principessina Maria Cristina, di un anno, è malatissima, i medici non danno speranze; è una gran pena, ma i genitori partono per la montagna e la piccolina si spegnerà a Racconigi tra un paio di settimane. Era la sensibilità del tempo, difesa provvidenziale.

Quando considero i mutamenti negli uomini che ho visto durante la mia vita, mi colpisce anzitutto l'aspetto esteriore. Ciascuno, solo che guardi ritratti di personaggi noti, ne trova conferma. A quarantacinque, a cinquant'anni per l'uomo (ancor prima per la donna), l'aspetto era senile. Togliamo anche da quei ritratti baffi e barba, resta l'epa soverchiante; in chi li ha visti viventi, resta il dorso curvo, il passo strascicato. Non so se i biologi insegnino sempre che le condizioni esterne di vita, igiene, benessere, nulla possono sul plasma germinativo, e che i vantaggi che apportano all'individuo non si trasmettono; ma sta che abbiamo visto in meno secolo variare il tipo umano nel comportarsi rispetto all'età; le statistiche confermano l'aumento della statura; in alcune regioni si nota che il colorito si è fatto più chiaro.

Ma più che la *facies* mi colpiscono le capacità, le resistenze, che l'uomo ha scoperto in sè. Se ad un giovane del 1913 un mago avesse proiettato quadri del prossimo futuro, scene della prima e della seconda guerra mondiale, quel giovane avrebbe pensato che pochi sarebbero sopravvissuti: a parte le perdite delle guerre, la debilitazione fisica conseguente alle paure ed alle privazioni, i suicidi, la pazzia, avrebbero falcidiato la maggior parte della umanità. Durante la prima guerra mondiale fu una scoperta inattesa, sbalorditiva, che si potesse restare giorni e notti nel fango, sotto la pioggia, senza un riparo, senza mai potersi asciugare, e non prendersi un raffreddore. Fu una scoperta durante la seconda, che si potessero vedere cose orrende, amici e parenti uccisi nei modi più feroci, scomparsi senza lasciare traccia: e tuttavia non impazzire, non perdere il gusto di vivere, trovarsi ancora talvolta lieti. C'erano già quelle forze latenti o sono sopravvenute? Impossibile dirlo.

Ancora: se quando ero ragazzo avessero annunciato le portentose scoperte della tecnica, lo stupore sarebbe stato relativo, perchè già eravamo protesi verso il volo e già si costruivano i primi sottomarini. Ma se ci avessero detto che degli uomini che fino a cinquant'anni non avevano praticato alcuno sport, erano sempre stati a tavolino, avrebbero potuto in pochi mesi mettersi al volante di un'automobile e proiettarsi a grandi velocità, anche cento chilometri all'ora, in esercizio quotidiano, e che questa divertebbe quasi la regola, saremmo rimasti incredoli, come io sarei se oggi mi dicessero che quando compirò settant'anni diverrò trapezista in un circo.

In fisiologia da vari anni è nota la diversa capacità di crescita e di rimarginazione dei tessuti in relazione alla loro età. Uno studioso francese, il Lecomte de Noüy, ha elaborato una teoria della relatività del tempo in fisiologia, i cui sviluppi lo hanno poi portato alla fede religiosa. Qui la specie si comporterebbe in senso antitetico all'individuo, in vecchiaia basterebbe una frazione del tempo che occorreva in giovinezza.

Ma quest'accelerazione dei mutamenti nel tempo può essere continua? La domanda è strettamente connessa con l'altra, se i progressi della tecnica, ed in genere i successi della vita esterna, abbiano probabilità di continuare con una velocità accelerata pari a quella degli ultimi cinquant'anni. E la domanda tocca tutti gli aspetti della vita. La fiducia degli economisti nel crescere continuo ed indefinito dei bisogni dell'uomo, e quindi in sempre nuovi e più larghi campi di applicazione del lavoro umano (e così in una crescita della popolazione che non significhi affatto mano disoccupate), poggia eminentemente sulla esperienza di un periodo storico limitato, che potrebbe anche subire un arresto.

Nessuno può rispondere. Ma credo sia dato dire che l'uomo come noi lo concepiamo non può sopportare un'accelerazione illimitata. Cinema a colori, cinema in rilievo, cinema col pieno senso dello spazio, televisione; ma non potremmo sopportare che di notte le nostre case fossero percorse da immagini luminose così perfette, che non potessimo distinguerle da corpi reali.

Gli antropologi parlarono anche di un *homo stupidus* che avrebbe preceduto l'*homo sapiens*; teologi conciliatori vollero vedere nel racconto dei Genesi il passaggio all'*homo sapiens*, l'inserimento della coscienza, dell'anima immortale, in un ominide. Se l'acceleramento dovesse continuare indefinitamente, occorrerebbe pensare ad un passaggio analogo, ad un tipo umano con capacità nuove, per noi imprevedibili. Chi ha fede religiosa spera che, se sorgerà questo nuovo uomo, abbia ad essere in lui una più vivida e più operante scintilla di divino.

A. C. Jemolo

COMINCIA IL PASSATO

Agli sposi in viaggio di nozze sono giunte le fotografie della cerimonia nuziale. (*Disegno di Novello*)

DUE SIGNORI CHIACCHIERANO IN TRENO

Cronache vecchie, sempre nuove

Non vogliamo saper più nulla del colonnello Townsend e dei suoi amori - E non ci interessa affatto ch'egli viaggi con la sella sotto il braccio Anche della decapitata di Castelgandolfo possiamo fare a meno - E che diremo dei rotocalchi e delle ragazze in copertina? - E le rivelazioni sull'8 settembre? e le disavventure di Muto? e il sindaco Lauro? - Un dialogo opportunamente interrotto dall'annuncio della colazione

Roma, ottobre.

Il signore seduto accanto alla finestra dello scompartimento buttò via con un sospiro di noia il giornale che aveva in mano, uno dei molti che aveva deposti accanto a sè quando era salito; e disse:

— Vorrei averlo qui davanti quel direttore di giornale che afferma che nulla è più inedito della carta stampata. Capisco, lui vuol dire che nessuno legge quello che gli altri scrivono, e se intende di libri ha ragione. Ma questi giornali hanno tutti la data di oggi, e mi pare di averli già visti tutti, di leggere da un mese in stesse robe, gli stessi commenti, gli stessi titoli.

— Si vede che i lettori non domandano altro — replicò il signore dirimpetto, che doveva essere del primo amico o conoscente di antica data, per quanto si parlassero con un'amabilissimo Lei. Questo signore, al contrario del primo, non aveva giornali con sè; e per tutto il tempo che l'altro aveva sfogliato quotidiani e settimanali aveva letto in un libretto dalla copertina grigia e l'aria squallida. — Ricordo che venti o venticinque anni fa, quando non c'era l'ombra di tutti questi fogli a rotocalco e teneva il campo un unico settimanale, che del resto vive ancora, di cui si diceva che vendesse un milione e mezzo di copie, ricordo di avere scritto dire da una persona arguta, a proposito di quel settimanale, che gl'italiani da trenta anni, ogni domenica leggevano sempre lo stesso giornale; e non se n'erano ancora accorti, o ci si divertivano lo stesso. In ogni numero infatti i lettori trovavano le stesse cose, o quasi le stesse parole: la rubrica della realtà romanzesca, le cartoline del pubblico, i consigli della moda, della cucina, del medico, il cavalo gigante della California, il miliardario eccentrico, il sindaco più giovane, la centenaria che aveva parlato con Carlo Alberto, l'artigliere che fa presentat-arm con il cannone, l'inaugurazione di un'opera pubblica con signori in tuba, il cavallo in fuga per la via principale. Bene, sono passati venticinque anni, e quel giudizio, moltiplicato per sette od otto settimanali è una ventina di quotidiani, è sempre più vero. Ogni mattina ci danno da leggere il giornale del giorno prima, di una settimana prima, di un mese prima. Se c'è un fatto nuovo, è raccontato con lo stile, i commenti, le supposizioni valide per i fatti vecchi, e già si capisce dal primo giorno che anch'esso è destinato a diventare rubrica fissa; come l'inglese che si mette per primo ad aspettare ad una fermata dell'autobus si atteggia in modo che si capisce che è già lì, anche se per il momento lì non c'è ancora nessuno. Ma a quanto pare, come i loro genitori di trent'anni fa, i lettori o non se ne accorgono o gli va bene così.

Astolfo, l'inglese

— Sarà, — riprese il primo signore. — Io per il mio mestiere frequento solo tecnici ed operai, e nei miei cantieri qui e in Africa se gli vedo un giornale in mano è la Gazzetta dello sport e mi aprono la radio è per il campionato. Ma ci sono tanti milioni di altri italiani d'ogni arte e professione e curiosità e studi; possibile che non ne abbiano ancora le scatole piene? Se fossi in questo momento nominato direttore di un giornale come questo — e presso su dal mucchio e agito un quotidiano dei più diffusi — tanto per cominciare ordinerei ai miei redattori d'ignorare d'ora in poi e per sempre il colonnello Townsend. E sono sicuro che farei piacere a una gran parte dei lettori. Non vogliamo saperne più nulla del colonnello Townsend e dei suoi amori. Non ci interessano le lacrime e i brontoli della signorina Margaret, e il nome dei signori con cui esce la sera. Siamo stufi di leggere da mesi, da anni che si sposeranno, che non si sposeranno, che la sorella regina permetterà, che la sorella regina non permetterà, che c'è la ragione di Stato, che il colonnello viaggia con la sua sella personale e sta male a cavallo...

— Sarebbe nella tradizione, ricorda Astolfo l'inglese dei poemi cavallereschi? «Signor, sappiate ch'Astolfo l'inglese - non ebbe di bellezza il somigliante; - molto fu ricco, ma più fu cortese», ecc., ma insomma, dice il poeta, cadeva sempre da cavallo: «lui solea dir ch'egli era per sciagura - e tornava a cader senza paura».

— Macchè, nemmeno cade, si contenta di arrivare ultimo. Basta, ne abbiamo abbastanza di questi eterni promessi sposi, non ce ne raccontino più nulla, il giorno che andranno in chiesa, se ci andranno, basteranno due righe nella rubrica dei fiori d'arancio.

— Non sarò io a darle torto. Ma il mio è il punto di vista di un solitario; ormai i giornali ho smesso di leggerli; e per stare al corrente sono abbonato a due o tre agenzie nostre e straniere. Ma se fossi il suo redattore capo, comincerei per conto mio a ordinare ai corrispondente di Roma di non pubblicare più niente sulla decapitata di Castelgandolfo. Nonostante il mio scetticismo, credo che sian già parecchi i lettori che torcono gli occhi con deprecazione da quelle eterne notizie che la polizia indaga, la polizia rastrella, la polizia segue nuove tracce, la polizia nè spetta di chi si chiama Antonio, e da quel solito brulichio di vociferazioni di delazioni e di ricatti. Tanto più che io penso che la decapitata sia un'altra, che Antonietta Longo è un nome di comodo dato a quel tronco senza testa — tutte le donne grassocce senza testa si somigliano — il nome di una donna scomparsa per altri motivi che magari sta benone in un paesino fuori mano e le fa comodo che la gente creda che sia morta. E vede la conferma di quel che le dicevo, che anche le notizie nuove si inseriscono subito sulle cronache vecchie? Hanno ammazzato l'altro giorno a Roma una poveraccia, e ne hanno fatto un'altra, ed ecco che un giornale della sera scopre che questo delitto si riannoda a quello di Castelgandolfo.

E se che farei?

Il primo signore sorrideva fra sè e sè. Capivo che si accingeva a quell'idea di essere direttore di un giornale e andare con le forbici fra le bozze di stampa come re Tarquinio col bastoncello fra i papaveri. E infatti riprese dopo un attimo:

— E se che farei? Relegherei in un angolo di quinta pagina, a caratteri minuscoli, gli annunci e i risultati dei concorsi di bellezza; e vieterei le fotografie e le biografie e le interviste con le dive mancate e riuscite. Vede, questi concorsi, a furia di eleggere servette grassocce o studentesse acerbe dovrebbero finire col morire di morte naturale; diventeranno invece un'istituzione di Stato se si continua a prenderli sul serio (pensi che un giornalone di Milano pubblicò nello stesso giorno ben tre corrispondenze sulla nuova miss Italia, tutte e tre lunghe come la fame, tutte e tre firmate dallo stesso illustre giornalista). E cosa si dice di questi fogli a rotocalco che cinquantadue volte l'anno escono con una ragazza in copertina, diva o miss o aspirante tale, non ci dànno altro, sembra che non ci sia altro di importante al mondo? Si è sempre detto che noi italiani siamo intelligenti e raffinati, che gli americani sono bamboccioni senza pensiero. Bè, eccole qui un settimanale americano, ci hanno messo in copertina? Un uomo di Stato; e la settimana scorsa era un campione di baseball, e prima ancora il primo ministro egiziano, e un signore che si batte per i diritti dei negri, e un banchiere, e un inventore; quei lettori anche solo dalla copertina hanno ogni settimana il senso di uomini e problemi nuovi in America e nel mondo. Qui da noialtri per tutto l'anno ci guardano dalle edicole le stesse facce di minorenni che hanno la bellezza dell'asino, lucide come un barattolo di verdura in scatola, vuote come un barattolo dopo l'uso.

— Non mi fa meraviglia, con questa materia di cronaca, che l'inverno scorso, che non è stato un mese in Egitto per quelle mie imprese, non ho trovato su quei giornali altre notizie sull'Italia che le solite cronache dell'affare Montesi e due o tre delitti passionali. Per conto mio, fossi redattore capo ai suoi ordini, metterei l'alto là alle vicende delle famiglie reali e principesche ed elencate dall'almanacco di Gotha; ma abbiamo abbastanza delle loro nostalgie, e riunioni e matrimoni e riti, lasciamoli alla loro difficile iniziazione di neoborghesi che non riescono ancora a imparare il rimbo e l'ardire savoir vivre della borghesia; se no finiremo col farne dei personaggi storici e minacciosi. E non vorrei che prendendo le ombre per persone mancasse un bel giorno il coraggio alle nostre autorità di opporsi ai progetti speculativi che vorrebbero fare terreno da costruzioni del giardino di villa Ada sulla Salaria, dichiarato intoccabile da un decreto presidenziale e destinato dal Comune a parco pubblico.

— E io farei tagliare via i nove decimi dei ricorrenti commenti fra l'epico e il lacrimoso ad ogni partita di campionato, ad ogni corsa ciclistica, presentati ogni volta come un fatto eccezionale, Epochemachend, come dicono i tedeschi.

— E io imporrei ai redattori: basta con le canzoni e le prigioni della contessa Bellentani.

— E basta con l'attività dei relitti dello scandalo Montesi, le avventure cinematografiche della signorina Caglio e del signor Montagna e le disavventure del signor Muto.

— E basta con le rivelazioni sul 25 e sull'8 settembre.

— E basta con il sindaco Lauro.

— E basta con il sindaco La Pira.

— Carezza ristorante, prima serie! — si udì chiamare nel corridoio. E i due signori si alzarono e andarono alla carrozza ristorante. Ero restato lì solo nello scompartimento, curiosissima chi fossero quei due signori. Sulla valigia del primo che aveva parlato c'era la bustina con il biglietto da visita. Lessi: Ing. Tale, e sotto il nome di una società di costruzioni. L'altro signore, quello che aveva affari al Cairo e citava il Boiardo, non aveva il nome sulla valigia. Detti un'occhiata al Ricotto squallido che leggeva. Era il De rerum natura di Lucrezio. Non c'è da pensare che questi signori arrivino mai alla direzione di un giornale e riescano ad imporre le loro idee. Finirebbero col licenziarmi.

Paolo Monelli

OTTANTAMILA ATLETI A ROMA

Una partita di pallacanestro in piazza San Pietro davanti al Papa

Roma, 8 ottobre.

Da ogni strada consolare giungono gli automezzi che recano a Roma gli associati del C.S.I. (Centro Sportivo Italiano) che fa capo all'Azione Cattolica; ottantamila sono gli ospiti che festeggiano in questa grande riunione romana il decennale dell'Associazione. Tutti gli sport sono rappresentati, alcune famose squadre di atleti sono al completo, vividi nomi brillano tra i convenuti: Bartali, Farina, Sanesi, Taruffi, Cavicchi, Moser, Monti, Defilippis, Walter Bonatti, Luigi Jacob, Mongurzi, Angelo Romani, Sante Scarcia, Gino Buonvino, il «gigante mistico» che tenne testa al campione del mondo Rocky Marciano, e persino il campione del mondo Fangio.

Non è più possibile trovare a Roma un letto libero negli alberghi e nelle pensioni per coloro che non fanno parte dell'organizzazione che, a quanto ci è stato possibile constatare in questa prima giornata di raduno, è davvero perfetta. Ogni colonna di pullman segue un prestabilito percorso; ogni squadra ha il suo alloggio, il suo vitto assicurato, il suo posto nelle manifestazioni di massa.

La prima di queste si svolge stasera nello scenario delle Terme di Caracalla inondato di luci. La serata è fredda, un po' ventosa, il cielo è coperto di nuvole, ma tutta la vasta zona archeologica è ripiena di gioventù, risuona di canti: è in programma un discorso del prof. Gedda, presidente centrale dell'Azione Cattolica, e una Messa all'aperto, e mezzanotte, celebrata dinanzi ad uno scintillante altare addossato alle millenarie mura. Officia il Cardinale Siri, arcivescovo di Genova, coadiuvato da sessanta sacerdoti che impartiscono la Comunione a migliaia e migliaia di giovani. E' uno spettacolo grandioso, fasciato di silenzio, scolpito in ogni particolare dalla luce cruda di centinaia di riflettori.

Domattina la grande rassegna delle forze sportive cattoliche culminerà nella piazza di San Pietro alla presenza del Pontefice che giungerà da Castelgandolfo. La massa degli organizzati, partendo da piazza dell'Esedra raggiungerà i confini della Città del Vaticano, in colorato corteo con musiche e bandiere. E' stato predisposto un servizio d'ordine che dividerà in due parti, per alcune ore, la metropoli. Speciali addobbi sono stati predisposti in tutte le strade che conducono al tempio e specialmente nella via della Conciliazione trasformata in una selva di striscioni, di oriflammi, di festoni.

Il Pontefice comparirà alle undici alla loggia centrale della Basilica e indirizzerà ai giovani un discorso che sarà trasmesso nei punti principali della città per mezzo di gruppi di altoparlanti. Concluso la allocuzione, Pio XII, uscendo in sedia gestatoria dal portone di bronzo, raggiungerà il trono già preparato al sommo della spianata. Dinanzi al Pontefice saranno distese, per regioni e specialità sportive, le organizzazioni giovanili. Su una grande pedana, a poca distanza dal trono papale, si svolgeranno, in onore di coloro che viene definito dalla giovantù cattolica «il Papa degli sportivi», alcune manifestazioni ginniche che comprendono anche una partita di pallacanestro tra le squadre Victoria Bensili di Pesaro e Stella Azzurra di Roma. Ciò significherà una sintesi delle molte manifestazioni sportive, talune a carattere internazionale, che in occasione del decennale si sono svolte ora a Roma.

Gli uffici dell'anticamera pontificia sono stati assaliti fino a tarda sera da richieste di biglietti di invito. Sarà difficile domani che la pur immensa piazza di San Pietro possa accogliere la corona di popolo e di turisti che vorranno assistere all'eccezionale spettacolo. Eccezionale perchè è la prima volta che un Pontefice si presenta a sì gran numero di sportivi e assiste a manifestazioni ginniche collettive e ad incontri di squadre sulla piazza di San Pietro. Ma i tempi sono mutati anche sotto questo aspetto — ha detto il prof. Gedda nel suo discorso di stasera alle Terme di Caracalla — e la psicologia collettiva trae alimento e motivo di rigenerazione dall'esercizio dello sport bene inteso, che può diventare grande scuola per il popolo, educatrice alla pacifica giusta armoniosa convivenza degli uomini.

Il Pontefice, che già dieci anni addietro concesse udienza alle fiorite forze sportive del C.S.I. (e oggi ne vede i mirabili sviluppi), può ascrivere a suo merito di moderno reggitore della Chiesa quello di aver dato virtualmente il via ad un «Giro d'Italia» nel 1946 e di avere esaltato il motto dei giuochi olimpici: «Altius, fortius, citius».

d. m.

TROPPI AMICI DELLA NOSTRA SALUTE

Ossessione delle medicine

Ogni giorno, la farmacopea si arricchisce di nuovi ritrovati - Il pubblico ne è suggestionato - Ma il medico, senza contrastare il cammino della scienza, deve saper scegliere: senza partiti presi, senza indulgenze

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, ottobre.

I problemi morali cui il medico è posto di fronte nell'esercizio della sua professione (un tempo si diceva *arte*, ma, francamente, perchè non definirla oggi missione?) non sorgono soltanto in cospetto delle necessità, così spesso angosciose e cruente, della sperimentazione, sia che questa avvenga sul malato o che avvenga sul sano; non sorgono, neppure, in via esclusiva, dall'incognita che può offrire l'applicazione dei nuovi e nuovissimi trattamenti chirurgici (e il Congresso, indugiandosi a considerarne aspetti e portata — *chirurgia del cuore, chirurgia mutilante del cancro, psicochirurgia* —, ha espresso riserve e formulato avvisi che hanno la validità di precetti), nascono con una frequenza incomparabilmente maggiore, perchè rampollanti in lunga teoria dalla quotidianità della pratica, dall'applicazione dei nuovi medicamenti.

La farmacopea si arricchisce giorno per giorno di nuove voci; si dilata quotidianamente; le specialità messe in commercio non si contano più e sono tutte portentose, stando al *battage* pubblicitario che ne accompagna l'immissione sul mercato; il pubblico ne è suggestionato, sedotto: astrae dalla composizione fisiochimica del farmaco, dalla posologia, dalle indicazioni e controindicazioni, che pur figurano nei chiassosi annunci delle case produttrici; crede nel miracolo dei farmachi che appaiono per ultimi, quasi alla cronologia con cui si accavallano sul mercato fosse condizionata la loro efficacia; pensa che questa colluvie di nuovissimi prodotti siano tutti del toccasana; pretende dal medico che gli prescriva per i suoi malanni, reali o immaginari, il *vient de paraître* della farmacologia nostrana o d'oltratlantico: si adonta se il curante scrolla le spalle e rimane ancorato alla prassi, ai vecchi schemi terapeutici, ai vecchi tradizionali e sperimentati medicamenti.

Tuttavia, il problema morale che si affaccia per il curante in cospetto della applicazione dei nuovi medicamenti non si restringe od esaurisce nel conflitto che può insorgere fra lui ed il paziente: l'uno consapevole della sua responsabilità, conseguente alla tradizione ma anche al più sperimentato indirizzo della scienza, l'altro messianicamente rivolto all'attesa di un miracolo, che, il più delle volte, è impossibile od illusorio. Il problema morale che sorge per il medico in cospetto dell'applicazione dei nuovi farmachi è più vasto, complesso, impegnativo: trascende i limiti del conflitto o del contrasto in cui il medico può venire a trovarsi col paziente, ignaro ed illuso, investe, per lui, scienza e coscienza. Ed è un problema che, spesso, si presenta con aspetti angosciosi e drammatici.

Tre scienziati, i proff. Loeper, Justin-Besançon e Turpin, hanno messo in risalto al Congresso internazionale di etica sanitaria gli aspetti torturanti di questo problema. Di fronte alle possibilità terapeutiche, il medico non può discostarsi dall'osservanza di questi doveri: rispetto assoluto della personalità del paziente; concorso al progresso della scienza nell'applicazione pratica delle nuove acquisizioni e conquiste. Ora, qualsivoglia sia il fine che ha da perseguirsi, ogni rapporto fra uomo e uomo deve ispirarsi ad un consapevole senso di rispetto, di giustizia e di carità. Il medico si macchierebbe di una grossa colpa se dimenticasse, nell'atto di prodigare le sue cure, che egli è chiamato a soccorrere un essere malato, una individualità umana, e non solo a correggere le turbe o gli squilibri di un organismo psicofisicamente sconvolto o disfatto. La terapeutica è una scienza in continua perenne evoluzione. Non contribuire al suo cammino evolutivo, al suo reale progresso, vorrebbe dire, per parte del medico, abdicare ai suoi doveri, nuoce il paziente. Per questo, il medico ha il dovere di fare largo all'applicazione di ogni nuovo indirizzo, di ogni nuovo ritrovato, quando ritiene che il trattamento suggerito ed illuso, al medico si chiede — ha detto, con somma autorità, il Congresso — di procedere con ragionevolezza e cautela senza, tuttavia, chiudere gli occhi dinanzi alle tappe evolutive che va percorrendo la scienza.

Le acquisizioni della moderna terapeutica hanno moltiplicato in tale misura i mezzi di lotta contro la miseria e le infelicità umane che tutti — i medici, in primo luogo —, hanno il dovere di accettarne i rischi per non abbandonare il paziente alla mercè del suo pauroso destino, la malattia e la morte. L'uomo ha da essere considerato dal medico, nell'esercizio della sua missione, come un *fine*, non come un *mezzo*. E per questo il medico, conscio delle difficoltà offerte dal travaglio sperimentale nella preparazione di un nuovo farmaco, deve con piena coscienza e in tutta libertà, giudicarne i vantaggi e gli svantaggi, senza partiti presi, ma anche senza indulgenze.

Francesco Argenta

E' ucciso in un duello sulla piazza del paese

Napoli, 8 ottobre.

Per motivi di interesse che si trascinavano da qualche tempo, un meccanico ha ucciso nel pomeriggio di oggi un rappresentante di motocicelette nella piazza centrale del piccolo paese di San Gennaro Vesuviano.

Protagonisti della vicenda sono stati il ventottenne Aniello Iovine e il venticinquenne Giovanni Menazione, da San Gennaro Vesuviano. La settimana scorsa i due, per una divergenza di 5 mila lire, nel negozio del meccanico Menazione litigarono violentemente e solo l'intervento di alcune persone evitò che facessero uso delle armi.

La questione sembrava fosse finita, quando nel pomeriggio di oggi, verso le 16,30, i due si sono incontrati nella piazza centrale del paese. Alla vista dell'avversario che usciva dal Bar Centrale della piazza, Iovine estraeva fulmineo la pistola e faceva per tre volte fuoco contro il Menazione che, rimasto illeso, a sua volta esplodeva contro Iovine due colpi che raggiungevano il bersaglio. Mentre l'omicida si dava alla fuga, Iovine veniva trasportato all'ospedale del Pellegrini di Napoli ove purtroppo giungeva cadavere.

Il Menazione veniva arrestato dopo pochi minuti dal delitto.

RAFFREDDORE

Pizzicorino al naso, secchezza di gola, testa pesante? Attenzione! Il raffreddore è in arrivo. Non perdete tempo: subito Algostop! Per la sua tollerabilità, Algostop si può somministrare pure ai bambini.

Algostop è dolce e si prende come una caramella.

ALGOSTOP

Aut. A.C.A.I. 1121-1195-55

PER I RAGAZZI DELICATI CHE FREQUENTANO LE SCUOLE

Le condizioni di salute dei ragazzi deboli, delicati, pallidi, linfatici devono venire particolarmente sorvegliate durante il periodo dell'affaticamento scolastico. A sostenere le forze ed a mantenere vivace l'appetito giova molto la somministrazione del «Proton».

PROTON

(657)

CONCA del SOLE
REAGLIE - STRADA DEL PINO
Fermata AUTOBUS
PICCOLI LOTTI
VENDONSI TEL. 559.379

LA MORTE DI ARRIGO CAJUMI

Impressione e cordoglio nel mondo della coltura

Milano, 8 ottobre.

La casa di via Ramazzini 2, dove si è spento fulmineamente lo scrittore e saggista e critico de «La Stampa», Arrigo Cajumi, è stata mèta fino a questa sera di un incessante pellegrinaggio di visitatori: amici di vecchia data, ammiratori, rappresentanti delle lettere e della cultura. La salma, deposta al centro della biblioteca, era contornata di grossi mazzi di fiori bianchi e rossi: ai lati, in ampi e alti scaffali, i libri che furono gli strumenti della sua intensa vita di lavoro e la sua passione.

La scomparsa dell'illustre letterato, così repentina e inattesa, ha impressionato fortemente il mondo intellettuale italiano. E' stata una fine rapidissima. La moglie, ignora De Silvestri, era seduta ieri su una poltrona di fronte a lui: aveva da poco terminata la colazione nella consueta intimità. Lo scrittore, sereno e tranquillo, aveva come ogni giorno dato una scorsa ai giornali. Poi, com'è stato già riferito, si era accasciato improvvisamente: un secondo e non era più; il volto diafano, il cuore fermo. Una fine incredibile, riferiscono i familiari. E nella rigida immobilità della morte conservava ancora stasera, dopo trenta ore dal trapasso, la stessa serenità.

Centinaia di telegrammi giunti da ogni parte testimoniano alla famiglia il largo cordoglio di artisti, autorità, personalità politiche e civili, prima fra tutti quello del senatore Einaudi e dei figli, dell'on. Malagodi, segretario nazionale del P.L.I., e di organizzazioni e partiti. I funerali si svolgeranno domani domenica alle 14 in forma civile. La salma, trasportata al Cimitero monumentale, vi rimarrà fino a martedì mattina; nella giornata le ceneri, per espressa volontà dell'estinto, saranno trasportate a Torino.

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi fra il Torino e la Juventus
gara appassionante dall'esito incerto

Una situazione nuova per una vecchia rivalità - Dopo anni di dominio bianconero, i granata sembrano favoriti - La squadra di Frossi potrebbe essere stasera in testa alla classifica - Noa ancora comunicate le formazioni in campo

Per l'Italia calcistica, la partita che, nella giornata, sovrasta e domina su tutte le altre, è quella di Firenze, dove si incontrano le due unità che stanno al primo ed al secondo posto della classifica, l'Internazionale e la Fiorentina. Per gli sportivi piemontesi in genere e torinesi in specie, l'incontro più importante invece è quello di Torino, dove scendono in campo, l'una contro l'altra armate, le due squadre locali. Ciò, non perchè gli appassionati della nostra regione abbiano la vista corta o non si interessino di quello che avviene al di là dei confini della propria zona, ma perchè l'attenzione è talmente requisita dalla curiosità o dalla passione per quanto può avvenire fra granata e bianconeri, che non rimane tempo per pensare ad altro.

Nel caso dell'incontro odierno, l'interesse è acuito dalla situazione nuova, nella quale i due contendenti sono venuti a trovarsi, l'uno nei confronti dell'altro. Nel capitolo speciale e caratteristico che, del calcio italiano, hanno scritto gli incontri stracittadini torinesi, si sono molto spesso formati dei cicli nei quali l'una delle squadre guarda all'altra un po' come dall'alto. Succube, l'altra non lo è mai, perchè basta la rivalità ed il puntiglio dell'occasione per farla alzare il capo, colmare la distanza e dare luogo a sorprese: ma in quei periodi, la vera dominatrice della situazione, al cospetto del gran mondo sportivo, è una sola.

Nel famoso periodo del 1931-1935, per esempio, quando la Juventus vinse cinque campionati consecutivi, i bianconeri perdevano magari qualche volta, ma affrontavano i rivali cittadini da padroni. Nel lasso di tempo invece che andò dal '43 al '49, quando lo Scudetto pareva inchiodato sulla maglia granata, era il Torino che si presentava al duello nel tono della superiorità. Subito dopo, dal momento in cui l'undici di Mazzola scomparve nel rogo di Superga, le posizioni si invertirono. Mentre il Torino, così duramente colpito non riusciva a rimettersi in carreggiata e doveva anzi pensare ai casi suoi per non retrocedere di categoria, la posizione di comando passava, cosa assai naturale, alla Juventus. Corsi e ricorsi, cicli favorevoli e cicli sfavorevoli. Ora le cose stanno cambiando e la situazione, senza essere ancora decisamente invertita, non è più quella di prima. Scivola verso il basso chi stava in alto, sale lentamente verso l'alto chi stava in basso. Se proprio si deve addivenire ad un nuovo ciclo, il fatto avviene a gradi, non colla violenza della forza maggiore con cui si è iniziato quello che lo ha preceduto.

E' una situazione in maturazione, quella di cui parliamo. Una situazione che non giunge come una novità. I suoi segni precursori già si erano fatti sentire la stagione scorsa, e forse anche un po' prima, quando la Juventus perdeva uno per uno — per cessione, per raggiunti limiti d'età o per altro — i suoi elementi migliori, quelli che l'avevano aiutata a vincere il campionato ancora nel 1951-'52. La perdeva e non la cedeva ancora decisamente all'avversaria. Si aveva una smobilitazione, dapprima appena percettibile e poi gradatamente più marcata, di giocatori e di dirigenti. Quest'anno il fenomeno ha preso caratteristiche più precise, e la squadra ha dovuto toccare con mano fin dalle prime avvisaglie del campionato, che gran parte del contenuto suo di una volta — il contenuto tradizionale, fatto di classe, di tecnica, di intelligenza di gioco, di capacità effettiva — era svanito. Come nel caso della Lazio, come in quello della Sampdoria e di altre unità ancora, la squadra non risponde alle speranze. Forse, di diverso da quanto avvenuto o da quanto sta avvenendo per la Lazio e per la Sampdoria, c'è, nel caso della Juventus, che le aspirazioni non erano grandi ed il programma non era il massimo, in partenza di gara. Perchè troppo notevole sarebbe altrimenti l'abbaglio. Certo però è che, alla prova pratica, troppo limitate, troppo modeste sono risultate le possibilità della nuova costruzione. Ed in questa circostanza sta l'elemento determinante della situazione che non noi soli, ma un po' tutti, definiamo come nuova, e per lo meno diversa da quella del passato recente.

Perchè il Torino, da parte sua, non ha fatto che tirare diritto, che camminare sulla via sulla quale si era messo. Poteva ad un dato punto che volesse ritornare alla politica dei grandi acquisti, dei colpi clamorosi e sensazionali. Poi si fermò di fronte alle formidabili esigenze di un simile programma — e non è escluso che un ragionamento analogo sia stato fatto contemporaneamente anche in casa juventina, dato che a unanime l'atmosfera in cui hanno portato certe megalomanie, atmosfera della quale risulta terribilmente difficile difendersi al momento attuale.

Il Torino comunque vendette qualcuno, acquistò qualcun altro, ma rimase sostanzialmente quello che era la stagione scorsa: colla sua bella linea mediana, con quegli attaccanti di valore che rispondono ai nomi di Antonioli, di Buhtz e di Bacci, con un Cuscela efficiente. Ed a mezzo di un tecnico intelligente ed indipendente, si studiò di continuare a ricavare il maggior utile ed il miglior frutto che poteva, dal materiale di cui disponeva. E gli uomini si disposizione, coscienti e ben disposti, fruendo anche dei vantaggi che conferisce la continuità della formazione e dell'azione attraverso il tempo, hanno continuato a rispondere in modo egregio alle cure di cui è fatto oggetto. E' tutto il Torino attuale: giuoca come squadra, e come squadra è scorie, quadrato e positivo: senza che nel suo firmamento brillino astelle che si possano definire come di primissima grandezza per i soldi che sono costate e per la lucentezza individuale. Continua lentamente a salire, questo Torino, e, salendo, potrebbe anche domenica sera trovarsi a condividere il primo posto in classifica con qualcuno — risultato di Firenze giuntando. Ciò, dato e non concesso che superi vittoriosamente la sua prova casalinga, beninteso.

Il che è un'altra questione, riguardando come riguarda il risultato, e non la situazione, di una partita nella quale lo spirito di rivalità è capace di tutto.

Vittorio Pozzo

Continuano le voci sull'esordio di Cacciavillani

Nè Puppo, nè Frossi hanno voluto svelare ieri i loro piani circa le formazioni per il «derby» di oggi. Il tecnico granata è addirittura partito per Milano, lasciando soltanto l'elenco dei giocatori convocati: Rigamonti, Grava, Cuscela, Bearzot, Grosso, Moltrasio, Antonelli, Buhtz, Cazzaniga, Bacci, Bertoloni, Peilla e Brancaleoni. Tra questi non figura, come si vede, il nome di Cacciavillani, che secondo voci ufficiose potrebbe esordire proprio oggi in maglia granata.

Puppo, secondo quanto deciso all'inizio della settimana, ha portato ieri i bianconeri in gita collettiva nei dintorni di Torino, facendo tappa a Rivoli per la colazione ed il pranzo. Quattordici i giocatori a disposizione del tecnico juventino: Viola, Boldi, Garzena, Turchi, Nay, Montico, Boniperti, Colombo, Colella, Emoli, Praest, Corradi, Oppezzo e Vavassori.

Lo schieramento in campo sarà deciso soltanto nel primo pomeriggio; è prevedibile comunque la conferma della squadra che ha disputato giovedì l'allenamento.

Il Simmenthal-Monza ha battuto per 2 reti a 1 il Verona nell'anticipo di serie B.

I pugili torinesi hanno battuto per 8 vittorie a 0 la rappresentativa di Lecco nella riunione svoltasi ieri sera palestra di via Magenta. Risultati: Gallo: Manfrini b. Tantardini ai p.; plumas: Vacca b. Certi abbandona 2a ripresa; leggeri: Saretti b. Rolfani ai p.; welters pesanti: Oggero b. Frigerio ai p.; mediomassimi: Allasia b. Fantano ai p.

Gli automobilisti lombardi preparano il primo «rallye» da Milano a Mosca

Nino Farina ha presieduto l'assemblea degli assi del volante - All'esame i problemi delle corse motoristiche - Abolita la Sassi-Superga

Nino Farina ha lasciato per un giorno il volante delle auto da corsa, assumendo ieri le funzioni di dirigente di assemblea. L'ANCAI ha tenuto in Torino la sua riunione annuale e l'ex-campione del mondo, che ne è presidente, ha regolato i lavori dei rappresentanti dei 271 piloti che conta l'associazione. Oltre a Farina, erano in sala il vice-presidente dottor Franco Spoterno, il delegato regionale Giorgio Giusti e i consiglieri Berdoni, Capelli, Stanguellini, Tirelli, Beccaria, Moscatelli e Matuella.

Parecchi piloti hanno partecipato alle discussioni e tra essi si possono ricordare Amendola, Brandoli, Daffa, Cavallo, Ciolli, De Santis, Giani, Lanza, Lurani, Lotz di Priolo, Macchieraldo, Scotti ed il recente vincitore del circuito di Avus, su Fiat 8 V, Zagato.

Da sottolineare che a questa riunione di categoria sono pure intervenuti il presidente della CSAI, ing. De Unterrichter, ed il dirigente dell'USAI, comm. Poggio.

Farina, sempre preciso e diverteriente, ha letto la relazione, animandola col racconto di episodi della sua lunga carriera automobilistica. Sono stati esposti e discussi argomenti molto impegnativi, che riguardano la possibilità della modifica della «formula 1» (attraverso la riduzione della cilindrata o l'adozione obbligatoria di benzina in uso in commercio anzichè dei carburanti speciali e l'obbligo di un peso minimo delle vetture), e la regolamentazione nuova per le categorie «sport» (che ha avuto molte e non ingiustificate critiche), «turismo di serie» e «speciale».

Molta attenzione ha suscitato pure la proposta di un ritorno alla suddivisione dei piloti per categorie, in base ai risultati ottenuti.

Gli interventi in difesa dello sport dell'automobile, non si sono limitati a ricordare con tristezza i lutti di questa stagione sfortunata, ma hanno contenuto una serie di suggerimenti pratici tendenti a limitare la pericolosità delle gare.

Al termine della riunione è stato passato per acclamazione un ordine del giorno presentato da Favio Del Core. In esso, si ricorda il grande campione scomparso, Alberto Ascari, fondatore e presidente onorario dell'ANCAI, si approva l'operato del consiglio direttivo, e, considerata la difficile e delicata situazione attuale del nostro automobilismo sportivo, si chiede che ne venga assicurata la continuità.

Al di fuori dell'argomento all'ordine del giorno, ma suscitando ugualmente molti animati commenti, il dott. Spoterno ha fatto poi una interessante comunicazione. Una scuderia milanese si è messa in contatto con l'Ambasciata russa per organizzare nel prossimo anno il primo Rallye Milano-Mosca.

Al *raid*, secondo un programma di massima, dovrebbero partecipare cento macchine. La scuderia in questione è l'Ambrosiana. Di essa il dott. Spoterno è stato tra i fondatori ed è attualmente consigliere. Da parte dei possibili «turisti» sono già pervenute molte adesioni e si hanno buone speranze di poter dare il «via» al Rallye anche per quanto riguarda i permessi delle autorità russe. In contrasto con questa lieta prospettiva si è appreso infine una realtà poco piacevole: la Sassi-Superga automobilistica, in calendario per il 23 ottobre, è stata abolita.

In serata si è tenuto il banchetto dei soci dell'ANCAI. Sono state consegnate quattro medaglie d'oro a Ciolfi, Pietro Ganni (l'ha ritirata il padre in rappresentanza del figlio Luciano), Lotz di Priolo, De Santis, i quali hanno vinto su macchine Fiat il titolo di campione italiano.

p. b.

Ippica in piazza d'Armi

Abilità e precisione di uomini e di cavalli

Considerato come sport, l'andare a cavallo non ha rafforzati con altri. Debbono infatti collaborare due esseri viventi, uomo e cavallo, mentre di solito o è l'uomo che dipende da se stesso, oppure il cavallo con un mezzo meccanico (per es. la bicicletta) quando non è un mezzo inerte (per es. la racchetta da tennis). La collaborazione tra uomo e cavallo risulta tanto più difficile e degna di attenzione quanto più ci si muove nel quadro di norme classiche. Diamo allora uno sguardo alla «Gara di addestramento» nel «Saggio Scuole», inizialesi ieri, a Torino (piazza d'Armi) per proseguire e concludersi oggi.

Consiste la gara nel montare M. allievi dai 16 ai 25 anni. C'è un ostacolo di m. 20x60, con una quantità di fattore manuscrie sul recinto: A, K, V, E, S, H, C, N, R, B, F, F collegate programmaticamente in maniera di dar luogo a 11 figure diverse, da realizzare sotto il controllo di una giuria inflessibile (pres. Col. Dino Ferrucci, membri col. Luigi Macchi, dr. Eugenio Ministrario). Il cavaliere entra al galoppo ma è tenuto a percorrere in linea retta almo ai pressi della giuria: il cavaliere la ea. Le su pure il cavallo ma spesso non se ficha contro. All'«alt», non basta fermarsi: è obbligatorio farlo in una certa maniera, ossia «piazzando» i gambi anteriori e posteriori perfettamente riuniti, il che non è semplice, perchè bisogna resistere alla tentazione di grattare il terreno con gli zoccoli, e qual a distrarsi, mentre basta un'unghia perchè il migliore dei cavalli venga subito ad altre. Poi, c'è qualche cosa che si chiama «volta» ed è un giro con sei metri di diametro, non segnato; bisogna assecondare la misura giusta e guardarsi dal perdere verso il centro, cosa è spesso nella natura dei girarsi. Così, di seguito, in un esercizio di pazienza, utilissimo ai giovani che, ad alta resistenza di nervi, possono ricavarne un'educazione preziosa nel senso della misura, del tempo (non si debbono impiegare più di 12 minuti) e delle realtà geometriche.

Classifica: 1, Giuseppe Ramires, 19 anni, Roma, su Sole; 2, Paolo Angioni, 17 anni, Torino, su Feria di Porto; 3, Piero Bembo, 16 anni, Genova, su Falckner; 4, Roberto Hasbrandt, 17 anni, Trieste, su Prinsco; 5, signora Laura Zanino Marmotto, 23 anni, Valdagno, su Anit. La sezione A (fino ai 16 anni) che si classifica a squadre avuta in testa ieri sera Roma, seguita da Milano e Torino. Un particolare curioso: la squadra torinese A è composta di tre signorine ed un solo uomo. Ieri ha brillato la signorina Lalla Nova su Nurmi.

Nel pomeriggio di oggi, «campionato Juniores» al Valentino.

s. s.

Ieri a Roma importanti decisioni

Definita dai dirigenti calcistici l'attività delle squadre azzurre

La nazionale A affronterà la Germania, la Francia, due volte il Brasile e l'Argentina - Tre funzionari della Federazione, tra cui il presidente Minà, in sostituzione di Valentini - Gli interregnari sul caso Ragnoni

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 8 ottobre.

Come si prevedeva, la segreteria della F.I.G.C., rimasta senza titolare dopo le dimissioni di Valentini, sarà divisa in tre settori affidati rispettivamente al rag. Bertoldi, al col. Ventura e al dott. Minà. Così ha deciso oggi il Consiglio federale, che peraltro ha demandato al presidente Barassi l'incarico di sovrintendere al lavoro dei tre funzionari e di coordinarlo.

Dopo aver apportato alcune modifiche alla struttura delle varie commissioni federali, il Consiglio è passato poi ad occuparsi della prossima attività internazionale delle rappresentative azzurre stabilendo il seguente calendario: per la stagione 1955-56, a Roma il 18 dicembre: Italia-Germania; a Livorno il 27 novembre: Italia B-Ungheria B; a Bologna, il 15 febbraio 1956: Italia-Francia; a Milano il 25 aprile: Italia-Brasile; è stata proposta alla Grecia la data del 22 aprile per un incontro Italia B-Grecia che si svolgerebbe a Napoli; inoltre il 16 dicembre 1955 si svolgerà ad Alessandria, oppure al Cairo, l'incontro Egitto-Italia B, mentre il 26 giugno 1956 si svolgerà a Buenos Aires l'incontro di ritorno Argentina-Italia e il 2 o il 9 luglio si svolgerà a Rio de Janeiro o a San Paulo l'incontro di ritorno Brasile-Italia.

A proposito della recente fusione tra il Monza e la Simmenthal, e per evitare in futuro altre infiltrazioni di interessi commerciali nel mondo sportivo, il Consiglio ha poi deciso che d'ora in poi nella fusione di due società calcistiche dovrà essere assunta l'obbligatoriamente l'intestazione della società appartenente ad una divisione superiore.

Successivamente veniva affrontato l'argomento più importante all'ordine del giorno: quello delle riforme strutturali di cui all'ultimo Consiglio nazionale delle Leghe. Dopo ampio dibattito si è presa la decisione di formare una commissione per lo studio delle riforme strutturali di cui sono chiamati a far parte Barassi, Pasquale e Barretta come membri della presidenza federale e responsabili il secondo della nazionali, il terzo della Lega di quarta serie.

Della Commissione riferirà entro il 30 novembre ed un apposito Consiglio federale sull'impostazione generale che essa avrà ritenuto si debba dare al problema.

Il Consiglio ha anche esaminato altri argomenti di minore portata, che qui riferiamo succintamente:

1) Il quesito posto dalla Fiorentina è stato respinto. La Fiorentina aveva chiesto se in caso di convocazione immediata in nazionale del suo interno Montuori le fosse stato lecito tesserare Ortega dal 1° gennaio del prossimo anno.

Il dottor Minà

Tale richiesta è da definirsi anti-regolamentare.

2) Il quesito posto dalla Juventus è stato accolto. La società torinese aveva chiesto di essere autorizzata ad applicare un trattamento di favore ai giocatori Boniperti, Nay, Viola e Corradi; e la richiesta è perfettamente normale alle norme economiche in vigore.

3) Il gr. uff. Rizzoli ha comunicato di aver ritirato la querela contro il presidente del Bologna Dall'Ara, che a sua volta accetta di sottoporsi al giudizio degli enti federali.

4) Lunedì l'avv. Guerriero interrogherà per incarico di Barassi i signori Fiorentino, Padovan e Calcaterra che accusarono il conte Rognoni di un tentativo di corruzione operato nell'ultima giornata del campionato '49-'50.

L'ing. Barassi ha informato il Consiglio di aver ricevuto in data 28 settembre un memoriale del dirigente inerminato.

s. z.

Sulla pista di Mirafiori
il Premio Gentlemen Riders

Otto corse oggi a Mirafiori con la disputa del Gran Premio Gentlemen Riders, di L. 1.800.000, m. 3400, al quale sono dati partenti Baveno (71,50, Bennert), Volpone (71,50, R. M. Andretto), Mister Clay (J. Feier), Petrix (68,50, B. Coutetti), Talisman (69,50, R. Labouce), Florennac (68,50, A. de La Brosse), Emilie (71, G. Heroldi), Trissina (72, L. Mantovani), Murillo (71, Confalonieri). Se non avverranno cambiamenti all'ultima ora, partiranno 5 cavalli appariamenti a proprietari esteri e quattro ad italiani. Tra gli esteri troviamo Volpone, Florennac, Petrix giunti rispettivamente primo, secondo e quarto nel Premio Goldegg; prova similare corsa domenica a Merano. Degli italiani a Trissino, giunto quinto, si sono aggiunti Baveno, Emilie e Murillo. Favorito partirà certamente Volpone, cavallo competitivo ottimamente anche in Francia; degli italiani il migliore è Murillo che potrebbe però risentire il peso e la distanza. Dopo di questi si mettono in vista l'anziano francese Florennac ed il nostro Emilie.

Interessanti si presentano anche le altre sette corse in programma.

Nell'anticipo di IV Serie

Cenisia-Valenzana: 0-0

Il Cenisia ha ospitato ieri sul proprio campo con un risultato tutt'altro che lusinghiero: 0-0 contro la Valenzana. Si è capito subito che la squadra torinese difficilmente sarebbe riuscita a passare. I rossoblù di Valenza infatti, inaugurando con prudenza veramente eccessiva la serie delle gare dominate dal non gioco e dal «catenaccio», immediatamente dopo il fischio d'inizio hanno arretrato l'ala destra Milano alle spalle dei terzini con compiti di difensore volante. Il Cenisia attuale non è in grado di reagire con disinvoltura a tattiche del genere; la contromanovra elementare suggerita dalle circostanze — mandare il terzino sinistro Gandiglio, rimasto libero da compiti di marcatura, a neutralizzare l'uomo di regia avversario — sarebbe stata possibile soltanto possedendo difensori scattanti e pronti nei recuperi. Invece con un fiacco che, con tutta la buona volontà, come terzino non è che un ripiego, ed un Bosco che, impreparato sacra, non riesce a mascherare la sua lentezza con il senso della posizione, sarebbe stato un rischio grosso aguarnire la difesa.

Giuoco quindi se ne è visto assai poco e la partita si è trascinata stancamente senza episodi di particolare rilievo, ravvivata, di quando in quando, dai curiosi errori di valutazione dell'arbitro milanese Marinoni. Nei primi 45' non vi sono state azioni degne di nota salvo due tiri falliti da Marchioretto ed una traversa colpita da Cafasso, che era però in posizione di netto fuori-gioco. Nella ripresa il tono della contesa si è leggermente ravvivato, ma l'intraprendenza di Cafasso e l'aumentato impegno delle mezzeali Pedrazzoli e Ferro non sono stati sufficienti per scardinare la cocriacea difesa della Valenzana.

SPETTACOLI

Nino Taranto all'Alfieri

Lieto debutto di Nino Taranto nella prosa. Ieri sera il popolare comico s'è presentato all'Alfieri con una nuova commedia di Armando Curcio: «Lo strano caso di Salvatore Cecere». Taranto, che al suo apparire è stato accolto da un lungo, fragoroso applauso, ha superato brillantemente la prova: del resto non era che una conferma, poichè tanto in cinema che in certe scenette di rivista (che per misura e sostanza più revano atti unici) egli aveva dato chiare e ripetute dimostrazioni delle sue qualità di attore piacevole ed incisivo. Anche l'interpretazione di ieri sera — tenuto conto che il personaggio non andava più in là di una colorita ma sommaria macchietta — è stata assai gustosa, di sicura presa sul pubblico e, nel complesso, salvo qualche eccessiva sottolineatura, equilibrata di tono. Molte ed affettuose le acclamazioni. In quanto alla commedia, essa vive sulla trovata iniziale: le «visioni» che assalgono Salvatore Cecere prima dei pasti, sotto l'impulso di un'orrenda fame: e i guai, piccoli e grossi, che ne derivano. Commedia che non fa unità, che non si cura della verosimiglianze psicologiche e che procede bravamente a strappi, attraverso quadri e quadretti ora buffi, ora grotteschi, ora sentimentali. Scenografie ricche e indovinate, recitazione chiassosa e amena: tirate le somme, uno spettacolo che con i suoi pregi esteriori diverte. Parecchie chiamate alla fine di ogni atto e Taranto, la Maggio, la Fierro, la Bindi, la Crispo, il Buffi-Landi, il Giuffrè e tutti gli altri sono stati più volte evocati alla ribalta e calorosamente festeggiati.

vice

I Micheluzzi al Carignano

«Si salvi chi può», di Tonino Micheluzzi, è una farsa a tratti piacevole di cui è protagonista il sindaco d'un paesetto, naturalmente veneto. Questo bonomo deve partire per l'Argentina dov'è atteso da un ricco parente, ma a Genova si lascia irretire da un'avventuriera che lo deruba del portafogli. Ne consegue che d'ereo resta a terra, il piroscafo parte senza di lui e affonda. Ormai — questo il nome del sindaco — è creduto morto dalla famiglia, e quando fa ritorno a casa racconta di essere scampato al naufragio. Di qui una lunga serie di complicazioni, congegnate con senza abilità per dare risalto a talune riuscite macchiette. La conclusione è ad ogni modo lieta, poichè lo «zio d'America», giunto in Italia, finisce per sborsare dieci milioni.

Gl'interpreti hanno dato vivacità alla commedia, che raggiunge lo scopo di strappare parecchie risate. Protagonista è lo stesso autore, Tonino Micheluzzi, validamente affiancato da Carlo Micheluzzi, Margherita Seglin, Andreina Carli. Oggi si replica alle 16.30 e alle 21.15.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Italcina La Stampa via Roma ang. Berisio, tel. 45.118

Alfieri: 16,30 e 21,15: Nino Taranto nella commedia: «Lo strano caso di Salvatore Cecere».

Carignano: Comp. Cimbro Micheluzzi, ore 15,30 e 21,15: «Si salvi chi può» di T. Micheluzzi.

Metropolitana: ore 18,30: Mariasatte Gianduja «Cenerentola».

Circo Togni, P. Sona (ex), 534.466 ore 16, 16,15 e 21,15 spettacolo.

Galleria Martina (S. Federico 41): Mostra pittori Frères d'Art.

Salone de «La Stampa», Galleria S. Federico: Mostra dell'Editore Alberto Tallone, aperta dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle 19. Ingresso libero.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 16,30, 21-1 Compl. M° Di Nunzio, F. Di Riemo, M. Valentini

Apollo Danse: 21 Orch. Travaglio.

Augustea: ore 16 e 21 Happy Boy's cantano Gemmy Sandra. W. Mosso

Bruno (Valentino): 16 e 21 danze.

Crepa: «Guanto di ferro» techn. **Radium:** «Désirée» CinemaScope techn. Marlon Brando, Simmons. **Rossini** (c. Regg. Margherita 70): «Occhio alla palla» J. Lewis. **V. Veneto:** «L'orfana del ghetto».

Astra Domanda di grazia, Morgan Bernini: «2 marinai e 1 ragazza» K. Grayson, G. Kelly, technicolor. **Cilindro:** «Cavaliere valle solitaria» technicolor con Alan Ladd. **Elios** (Aeronautica): «Principe coraggioso» J. Leigh, CinaSc. col. **Excelsior:** «Siamo uomini o caporali» Totò, P. Stoppa, F. Mari. **Nazionale,** t. 70-815: «La strada». **Star:** «Bella Otero» M. Felix, col.

Adua: «Malaga» colori. Varietà. **Aurora:** Figlio di Keciss, techn. **Borgo:** «Rapsodia» tech., Taylor. **Brescia:** «Regina Margot» colori. **Eri-Due:** Riccardo Cuor di Leone, technic, CinemaScope. V. Mayo. **Falchera:** «Principe coraggioso». **Fortuna:** «Cantami l'buongiorno tristezza» G. Rondinella, Vitale. **Monviso:** «3 ragazzi del Texas». **Nord:** «Cortigiana di Babilonia» Rhonda Fleming, Montalban, tech. **Palermo Fronte del porto,** Brando E. Farco: «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, F. Sinatra, Day. **Sociale:** Continente perduto, col.

Barcelli: «Pirata Yankee» techn. **Cabiria:** «L'amante sconosciuto» technicolor CinemaScope. **Colosseo:** «Ragazza di campagna» Bing Crosby, G. Kelly, W. Holden **Italia:** «Quando mi sei vicino» Maria Shell. Rivista 15,15-18-21,15. **Lingotto:** «Da qui all'eternità» B. Lancaster, F. Sinatra, L. Day. **Moderno:** «La grande speranza» techn., Lois Maxwell, R. Baldini. **Nizza:** «Ivanohe» techn., Taylor. **Piemonte:** «Cavalieri della Tavola Rotonda» Cinesc., col., R. Taylor. **Spezia:** «Giorni d'amore» Marcelle Mastroianni, Marina Vlady.

Alba: «Prigionieri del cielo» CinemaScope techn., John Wayne. **Apollo:** «Contrapposaggio» tech. C. Gable, Lana Turner, V. Mature. **Diana:** Siamo uomini o caporali. **Doria:** «Angelo bianco» Nazzari. **Edera:** «Segreto degli Incas», in tech., Charlton Heston, N. Maurey **Lucento:** «Napoli terra d'amore» Maria Fiore. Rivista 15,15-18-21,15. **Lutrario:** «I valorosi» techn. Van Johnson, W. Pidgeon. MetroScope. **Roma:** «I gladiatori» technicolor. **Splendor:** «Désirée» techn. CinaScope, M. Brando, J. Simmons.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,00: Culto Evangelico - 9: S. Messa - 10,15: Per il forno spento - 10,55: Discorso del S. Padre - 12: Orchestra Canfora - 14,30: Orchestra Cergoli - 15: Musica operistica - 15,30: «L'elefante ha cent'anni» - 16: Canzoni del festival napoletano - 16,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 17,30: Concerto sinfonico diretto da Xael Rabinovici - 18: l'intervallo: sport - 19,40: Sport - 20: Orchestra Piubeni - 21,05: Il campionario - 22: Voci del mondo - 22,30: Concerto - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 11,45: Sport - 13: Orchestra Marina - 14,00: Rendiconto - 15: Musica in fantasia - 15,30: Sentimento e fantasia - 16: Radiocherenti - 17: Musica a sport - 19,30: Musica in vacanza - 19,50: Orchestra Zelocchi - 20,35: Musiche in pantorella - 21: L'enigma d'agosto - 22: Il mio personaggio - 22,30: Dischi - 23: Ginnastica.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: Uomo a cavallo - 17: G. Palmeri - 19: Biblioteca - 19,30: Grandi interpreti - 20: La musica giamaicana - 20,15: Concerto - 21,20: «Giulio Cesare», musica di G. F. Haendel, direttore E. Jochum.

TELEVISIONE. — Ore 9,40: S. Messa - 10,15: Per gli ammalati - 11: Domenica del C.S.I. - 13,30: Sport - 17,40: «Il mio amico Gionata Scrivener» - 20,30: Cinedocumentario - 20,50: Il telegiornale - 21: Lo sport presenta di Vittorio Caiaman - 21,15: Novelle autori: «Il giocatore» - 22,45: Sport.

Le previsioni del tempo

Una perturbazione stazionerà sulle estreme regioni meridionali e sullo Jonio, Nuvolosità intensa e precipitazioni anche temporalesche interesseranno tutto il versante adriatico, la Lucania, la Calabria, la Sicilia e la Campania. Su queste ultime regioni infine le condizioni tenderanno a migliorare. Cielo molto nuvoloso potrà permanere su Toscana e Umbria. Su Piemonte, Lombardia, Liguria e Lazio si avrà nuvolosità intermittente

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	7,5	21,4	Perugia	8,9	18,2
Trento	12,6	21,6	Pescara	9	19
Verona	13,2	16,2	L'Aquila	3	12,5
Venezia	12,5	17,8	Roma	6,4	18,3
Milano	4,6	21,4	Bari	11,6	19,2
Torino	2	22,2	Napoli	11	18,4
Genova	14,4	23,4	Potenza	6,8	10,2
Bologna	10,6	14,8	Reggio C.	13	21,8
Firenze	12,4	17	Palermo	11	18,8
Pisa	9,3	19,5	Catania	14,6	20,4
Ancona	12,1	16,2	Cagliari	13,5	21,1

NOTE DI AGRICOLTURA

Comincia la semina

Quest'anno, se continua il bel tempo, le semine del grano potranno essere effettuate bene e quindi si potranno già avere elementi di vantaggio per la produzione del 1956. I terreni vengono in gran parte arati con mezzi meccanici a profondità sufficiente affinchè i semi trovino un ambiente adatto per poter dare avviamento a piante vigorose.

Il terreno è una cosa viva, ricca di microrganismi senza i quali le piante non potrebbero prosperare. Si raccomanda di fare una sistemazione superficiale accurata, cioè preparare terreni ben sminuzzati e provvisti di fossi di scolo, in modo che le acque piovane possano defluire sempre e l'anticipo di serie B. rapidità, anzi deperisce e muore.

Sul terreno arato e prima dell'erpicatura, in certi casi anche prima dell'aratura, occorre spandere gli elementi base della fertilità e quelli che in maggior misura verranno assorbiti dalle piante, precisamente fosforo, azoto e potassio.

Si devono spandere per ogni ettaro almeno 5-6 quintali di perfosfato minerale e chili 75 di calciocianamide oppure un quintale di solfato ammonico, e, quel ovunque, nei terreni acidi e sabbiosi, anche 100 chili di cloruro potassico; successivamente, dai primi di gennaio a metà marzo, secondo l'andamento stagionale, spargere da 2,5 a 3 quintali di nitrato ammonico in almeno quattro riprese.

In questi ultimi anni, anche da noi si sono diffusi i «concimi complessi» i quali contengono gli elementi di cui abbisognano i vegetali «in speciale combinazione chimica», per cui le piante assorbono contemporaneamente i sali di fosforo (distinti col simbolo P.) quelli di azoto (distinti con N.), e quelli di potassio (distinti con K.) nel rapporto più conveniente per poter fornire la massima resa.

Gli agricoltori debbono imparare bene questi simboli, P. N. K., perchè sono ormai largamente usati nella moderna pratica. Questi concimi complessi pongono le piante nel loro sviluppo a possono essere binari o ternari, cioè contenenti due elementi (fosforo e azoto), oppure tre elementi (azoto, fosforo e potassio). Non debbono essere confusi con i concimi cosiddetti «composti» che sovente sono venduti agli agricoltori, perchè questi sono miscolanze di concimi semplici ed egni coltivatore può prepararli direttamente nella propria azienda.

Oltre alla buona preparazione del terreno e ad una adeguata concimazione, occorre anche che il seme scelto per la semina sia di sicura germinabilità (almeno il 90%) e di elevata forza germinativa (deve nascere tutto e crescere presto ed uniformemente). La varietà che da qualche anno va fornendo i migliori risultati e si presta a quasi tutti gli ambienti, è quella S. Pastore. Le istituzioni agrarie locali sono tuttavia in grado di segnalare anche altre varietà adatte a particolari plaghe.

CARLO RAVA

MERCATI AGRICOLI

Bestiame — Prezzi stazionari, lievi aumenti per i vitelli, scambi attivi. Per la razza bovina: piemontese, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi di 1a cat. 285-295; manzi 300-340; vitelloni del peso sup. a 230 chili (a Fossano) 250-280, (a Chivasso) 300-335; vitelli comuni 1a cat. 320-370; vitelli della coscia 490-570; vacche da macello 1a cat. 200-260; vacche da produzione 120.000-175.000 al capo. Buoi grassi 350-360.

Cereali — Miglioramento dei prezzi del grano di alto peso specifico L. 7200 ed oltre; per le qualità comuni L. 6600-6800. Granoturco (ibrido in lieve aumento 4300-4400 il quintale. Risoni pressochè ufficiale varietà comuni 6200 il quintale, mercato in attesa di orientamento.

Foraggi e paglia — Mercato normale. Fassone, fieno maggengo prato stabile irriguo 2550-2650; ricetta 2450-2650; terzuolo 2100-2220. Paglia di grano imballata 1200.

Vini — Andamento calmo ed Asti ed attive nel Canalese. Ad Asti: Barbera 12-13 gr. 6165-9655; Freisa dolce 8300-9545; Nebiolo 11.600-12.565; dolcetto 6150-9550; uvaggio Monferrato 10-11 gr. 6100-6850; Cortese secco 7180-8270; Moscato d'Asti 9100-9850.

Pioppo — Prezzi sostenuti, da 1200 a 1400 il quintale per piante in piedi.

s. s.

AUGUSTUS
MATTINATE PER I RAGAZZI
ogni domenica alle ore 10
DOMENICA 9 OTTOBRE 1955
A GRANDE RICHIESTA
FRANCIS MULO PARLANTE
Prezzo unico L. 100

MARTY
Il secondo premio offerto ieri dalla IRRADIO — la vivissima che incanta — costituito da un pregevole apparecchio Mod. K 50 — per l'originale concorso telefonico indetto dalla D.E.A.R. Films e dalla UNITED ARTISTS, per il film «MARTY — Vita di un timido», è stato vinto dal sig. Montalto Giacomo, domiciliato in via Saluzzo 16, Torino.
Il terzo premio che verrà assegnato lunedì, dalle ore 17 alle 19 in poi, è offerto da Germani-Scappino ed è costituito da biancheria per uomo, 6 paia di calze «Stretch» per signora e 3 cravatte di seta per uomo. Invitiamo gli utenti del telefono a ricordare la frase convenzionale.
Alla domanda:
— «Pronto, lo sono Marty» se l'utente risponde
— «Il film della vita vita ha visto il primo premio a Cannes» è dichiarato vincitore. Anche domani un altro premio gradito!

Domani all'ASTOR
VICTOR McLAGLEN JOHN BAER KATHLEEN CROWLEY

ALLARME SEZIONE OMICIDI
WILLIAM WITNEY

SIMBA SVENGALI

I PRIMI RAFFREDDORI SONO PERICOLOSI
ma si possono evitare o rimediare indossando maglie somiglie, calde, leggere, della MAGLIERIA RAGNO di purissima lana ir

Riflessioni sul suicidio d'uno studente bocciato

L'irrazionale e sorpassata struttura della nostra scuola media
Manca da noi un corso secondario di formazione generale che non obblighi a scelte premature e a studi troppo impegnativi

Nel caso dello studente suicida Giorgio Dubouloz parlare di nevrosi o di mania depressiva sarebbe solo un comodo espediente. Anche le responsabilità della famiglia o delle scuole private che lo hanno preparato sono solo marginali. E' all'irrazionale e sorpassata struttura della nostra scuola media, ed alla società tutta intera che risale la responsabilità maggiore.

Tragici fatti continuano ad accompagnare in questi anni, come un lampeggiamento rado, ma non per questo meno sinistro, lo svolgersi della nostra vita scolastica. Fra i non pochi casi di suicidio di studenti riprovati, l'ultimo appare particolarmente pietoso e degno di accorata riflessione.

Un giovane di ventun anno si è ucciso perchè respinto per la seconda volta alla maturità classica. Si chiamava Giorgio Dubouloz, ed era un bel ragazzo forte, che amava lo sport, ma aveva carattere un po' chiuso e triste. Parlare però di nevrosi o di mania depressiva sarebbe solo un comodo espediente. Mi perdoni la famiglia di Giorgio Dubouloz se tenterò invece di analizzare freddamente, non in tutt'altro modo, alla luce degli elementi che mi sono noti, le presumibili cause, prossime e remote, della tragedia che l'ha colpita in modo così spietato e irreparabile. E' l'unico omaggio meno sterile che posso rendere alla sua memoria. Nessuno si senta accusato se per un momento l'analisi lo toccherà più da vicino.

Fra le cause prossime c'è senza dubbio l'importanza che la famiglia del giovane attribuiva al conseguimento del diploma di maturità, necessario perchè egli potesse intraprendere gli studi universitari. Giorgio era figlio di un medico: nessuna famiglia di professionista si rassegna facilmente a che i propri figli non diventino a loro volta tali. Nel caso specifico, questa ambizione era, semmai, meno pressante che d'ordinario e si appuntava soprattutto sul primogenito: un fratello minore è avviato alla più modesta carriera del geometra, una sorella ha conseguito il diploma di economia domestica. E' umano e normale che i genitori cerchino di evitare ai propri figli l'umiliazione di sentirsi in qualche modo «declassati» per propria incapacità. E' perciò naturale che cerchino di avviarli agli studi che soli possono evitare un tale declassamento, e che ne seguano con ansia le tappe principali.

Eppure, questi atteggiamenti familiari devono aver generato nel giovane Dubouloz un senso di colpa che col tempo si è fatto ossessivo, al punto che, quando seppe del suo nuovo insuccesso disse invece in famiglia di esser stato promosso. Sapeva benissimo che una bugia del genere avrebbe avuto brevissima vita, ed avrebbe ulteriormente aggravato la situazione: l'illusione infatti durò giusto il tempo sufficiente perchè molti in paese si felicitassero coi familiari. Quando la verità si riseppe, il giovane non trovò spiegazioni da opporre al doloroso stupore dei suoi. Consumò muto il pranzo che avrebbe dovuto essere di festeggiamento, uscì, e andò a cercare nelle vorticose acque di un canale la soluzione dei suoi guai.

E' da presumersi che Giorgio Dubouloz non fosse punto tagliato per gli studi classici. Come mai riuscì a percorrere buona parte della difficile trafila, rimanendo bloccato solo davanti all'ultimo traguardo? Risulta dagli incartamenti scolastici che egli ottenne i diplomi di licenza media e di licenza ginnasiale presso un istituto parificato del Canavese e che frequentò il liceo e fu preparato per la prima volta alla maturità presso un istituto privato torinese, mentre al secondo tentativo fare sia stato preparato in collegi piemontesi e lombardi. Laico l'istituto di Torino, religiosi gli altri, tutti si sono dimostrati incapaci di assolvere un compito ch'è fondamentale per qualunque scuola degna del nome: quello di rendere consapevoli gli studenti delle loro effettive possibilità, e di orientarne in conseguenza la carriera scolastica. Purtroppo, molte scuole private non solo non espletano questo compito, ma spesso intralciano l'opera di selezione ed orientamento della scuola pubblica, incoraggiandone i riprovati a proseguire sulla strada per là quale sono già stati giudicati inidonei. Il vaglio finale dell'esame di Stato costituisce quindi l'ultima diga a protezione della serietà dei titoli di licenza. E, in tali condizioni, esso non può non diventare in qualche caso un vaglio duro e spietato.

Tuttavia non si tratta, probabilmente, di responsabilità specifiche di questo o quell'istituto, ma di un intero sistema; e di un sistema, si badi, che è reso possibile dalla stessa struttura generale della nostra scuola secondaria. Una cosa di cui noi italiani non vogliamo renderci conto è che tale struttura è ormai paradossale ed assurda. Noi crediamo di risolvere il problema della scuola secondaria incoraggiando, accanto alla inflazionatissima scuola classica, che non riesce più ad essere scuola d'*élites* intellettuali, l'espansione di istituti tecnici e professionali, tutti più o meno specialistici. Non esiste però una scuola secondaria di formazione generale, in cui la crescente massa degli studenti medi privi di doti ed attitudini molto spiccate, possa maturare a suo agio, senza essere obbligata nè a scelte premature, nè a studi così impegnativi come sono e devono restare il latino, il greco, la matematica nei Licei. In gran parte degli altri Paesi una scuola del genere esiste, sia pur sotto nomi e con caratteri molto diversi: è generale, è scuola cui tutti possono accedere senza disdoro, e la cui esistenza è la migliore garanzia a che il sistema nel suo complesso possa esercitare una funzione di effettivo orientamento, e non di semplice selezione.

Da noi anche l'orientamento che dovrebbe essere fornito agli alunni al termine della scuola media triennale risulta alquanto inefficiente. La tendenza generale delle famiglie è quasi sempre, qualunque sia stato il giudizio d'orientamento ottenuto, e purchè non ostino difficoltà economiche, quella di inviare i propri rampolli al Liceo classico o almeno al Liceo scientifico. Il non riuscirci costituisce una sorta di denominazione, per molte famiglie un pericolo di declassamento, il che non succederebbe, o succederebbe assai meno, se ci fosse una scuola secondaria superiore comprensiva e progressivamente orientativa, capace anche di avviare a qualche ramo d'istruzione superiore, o a successive specializzazioni impiegatizie: una scuola insomma che lasci aperte molte vie ed eviti molti errori.

Così come invece stanno le cose, non c'è da meravigliarsi se molte scuole private (e persino certe scuole statali, pochissime per fortuna) si assumono compiti di salvataggio e di recupero che rispondono a diffuse esigenze. Varie obiezioni di dettaglio si potrebbero muovere a quanto qui affermato, ma non ci sembra che potrebbero scalfirne la sostanza. E la sostanza è tragica anche quando non sfocia nel dramma irreparabile. E' tragica, perchè rovina l'esistenza di migliaia di giovani obbligati in base ad esigenze di puro prestigio di classe a studi per loro indigesti, perchè impedisce ai veramente dotati di avere la scuola che meriterebbero, perchè favorisce il distacco fra scuola e vita, perchè crea falsi orgogli e culture d'accatto.

E' la nostra società, siamo noi tutti che abbiamo negato a Giorgio Dubouloz la scuola dove avrebbe potuto espandere le doti che certo possedeva, che lo abbiamo spinto per la conformistica via di studi non amati, che lo abbiamo condannato a sentirsi un fallito. Noi tutti lo abbiamo indotto all'ultima pietosa bugia e all'ultima folle decisione. Conceda il Cielo che il nostro rimorso non sia sterile.

Prof. Aldo Visalberghi

Ipnotizzata alla tv americana

Una giovane di Hollywood, Pat Morris, non è riuscita a vincere i 100 mila dollari (oltre 60 milioni di lire) messi in palio da una compagnia televisiva. Doveva soltanto aburat malgrado fosse in stato ipnotico e raggiungere il denaro posto le davanti. Pat non è stata capace di farlo. Eccola sotto l'influsso dell'ipnotizzatore Ellen (Radiofoto)

Si apre il processo al guardiano di un'allegra prigione francese

I detenuti di Pont-l'Evêque (fior fiore della malavita) potevano ricevere visite, assistere alle corse di Deauville ed andare a ballare in ricevimenti ufficiali - Soltanto un errore di "Pierrot-le-fou" provocò dopo anni uno scandalo

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 8 ottobre.

Un processo probabilmente unico negli annali giudiziari, non solo di Francia ma del mondo intero, si svolgerà lunedì alla sezione «correzionale» del Tribunale di Pont-l'Evêque, un paesetto di Normandia a 20 km. da Deauville. Pont-l'Evêque era celebre in Francia per il suo formaggio; da alcuni anni lo è anche per la sua prigione.

Una prigione ideale. Brutta, dal punto di vista estetico, con i muri agretolati e bassi che guardano su una piazzetta alberata, vecchia e triste come tutte le prigioni: ma era una prigione dalla quale i detenuti uscivano quando volevano, nella quale facevano il proprio comodo, ricevevano gli amici, le mogli, le amanti, organizzavano pranzetti intimi... Una prigione ideale, abbiamo detto, da far ammutolire di stupore tutti gli specialisti e tutti i giuristi che, nei congressi in cui vengono esaminati i problemi della detenzione, chiedono ogni volta che il regime penitenziario sia migliorato.

Ed è, appunto, il suo capo sorvegliante, Fernand Billa, che dovrà giustificarsi lunedì dinanzi ai giudici, in attesa dell'altro processo che si svolgerà a Caen alla fine di ottobre e di cui saranno protagonisti otto autentici pezzi grossi della malavita, che avevano fatto della prigione di Pont-l'Evêque una specie di albergo turistico.

Fino al 1947 quella fu una ancora prigione provinciale in cui venivano rinchiusi i ladruncoli locali, i vagabondi, gli ubriaconi e simili delinquenti minori. Un giorno vi condussero un vero malfattore: Jean Mainguix, braccio destro del famoso «Pierrot-le-fou» la cui banda era in continua lotta con la polizia. Innanzi ad un simile personaggio il povero sorvegliante Fernand Billa si sentì intimidito; tanto più che certi scandali dal dopoguerra gli avevano insegnato come certi malviventi siano alle volte persone influenti. «E' un intellettuale», diceva il sorvegliante quando parlava di Jean Mainguix, e gli aveva affidato i registri della prigione affinchè li tenesse in ordine.

Poi arrivarono anche René Grainville, specialista in furti d'automobili, André Vorchère, fabbricante di passaporti falsi, Roland Pauvert e Maurice Teumer, ancora della banda di «Pierrot-le-fou», Paul Dufresne, noto avanzo di galera; Raymond Nova, proprietario di un losco bar a Deauville; George Gaudde, direttore d'albergo a Honfleur e autore di un'aggressione a mano armata... Tutta gente che riceveva visite di belle donne che giungevano in lussuose macchine, e pacchi di viveri di un'abbondanza e una scelta da imporre considerazione al povero Fernand Billa.

I detenuti dal canto loro avevano capito con chi avevano a che fare ed a poco a poco ognuno era riuscito a farsi dare un incarico: Grainville ad esempio, ex-ragioniere, venne adibito ai conti e spettava a lui fra l'altro stabilire i turni e le ore di ronda per la notte, dava gli ordini per la cucina e preparava gli stipendi dei guardiani. Alla fine i detenuti avevano assunto il controllo di tutto, e il sorvegliante-capo ne era felicissimo.

Nacque così l'amicizia tra il sorvegliante e i suoi «intellettuali», tanto che un giorno uno di essi chiese di uscire dalla prigione. Si può rifiutare un piacere ad un amico? Così René Grainville si fece restituire gli abiti personali e andò a fare un giro in città. Gli altri chiesero lo stesso piacere e l'ottennero.

Ogni giorno, all'una e alle 19, i detenuti e il sorvegliante si trovavano al caffè di fronte alle carceri per bere l'aperitivo; quando qualcuno voleva puntare su un cavallo, andava nell'ufficio della direzione e per telefono effettuava la giocata; alle volte, quando a Deauville c'era una corsa importante, andavano tutti all'ippodromo. Le donne naturalmente venivano ammesse nelle celle, che ognuno aveva cercato di migliorare, tanto che erano diventate dei salottini; capitava pure che qualche guardiano prestasse anche la sua camera.

Una sera, in occasione di una festa da ballo organizzata da un partito politico, non fu poco lo stupore di un avvocato quando vide uno dei suoi clienti — detenuto a Pont-l'Evêque — mentre ballava con la moglie del Sottoprefetto. Anche un impiegato del Palazzo di Giustizia aveva riconosciuto l'elegante ballerino che, in abito da sera e con un garofano bianco all'occhiello, faceva la corte alle belle signore. Discretamente gli si avvicinò e lo invitò a rientrare; il detenuto allora andò a declamare la mano ad alcune signore e poi si ritirò.

Questa era la prigione di Pont-l'Evêque nel 1949, e forse sarebbe ancora così se Pierre Carrot, detto «Pierrot-le-fou», il quale sapeva come ci si stava, non avesse chiesto ed ottenuto di esservi trasferito. Per alcuni mesi condivise la vita allegra dei compagni finchè non gli venne l'idea di fuggire: si annoiava. Tuttavia, per evitare che il bravo Fernand Billa avesse delle noie, invece di uscire passando dal portone principale, segò due sbarre della piccola finestra.

L'evasione fu «leale», ma attirò l'attenzione delle autorità, già informate da certe voci alle quali però non avevano voluto credere. L'inchiesta permise di stabilire non solo che i detenuti facevano baldoria quando e come volevano, dentro e fuori, ma altresì che, trovandosi in possesso di tutti i timbri, vi erano rilasciati certificati di buona condotta per ottenere legalmente una riduzione della pena, pena che qualche volta si erano da se stessi ridotta scrivendo sui registri dati inesatti per anticipare il giorno d'uscita dal carcere.

Ora la prigione di Pont-l'Evêque è chiusa e, si dice, verrà messa in vendita.

l. m.

Arrestato l'assassino della mondana di Roma

E' uno straccivendolo - La compagna della donna, rimasta ferita, resterà paralizzata

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 ottobre.

Otello «er Zingone» è l'assassino di Piazza Vittorio. Il suo vero nome è Otello Truzzolini e fino a pochi giorni or sono faceva il venditore di stracci a Piazza Dante e lo sfruttatore di donne.

E' un uomo di 44 anni, tarchiato e mal vestito. Il suo sguardo è quello di una persona violenta e dedita al vino. Un fazzoletto annodato al collo alla maniera degli uomini del West copre la cicatrice di un'operazione cui tre mesi fa dovette sottoporsi per un tumore alla gola che da tempo lo affliggeva.

Otello Truzzolini (Telefoto)

Egli si trova ora rinchiuso in una cella del carcere di «Regina Coeli» e sulla sua testa pesa l'accusa di omicidio e di tentato omicidio nei confronti di Giuseppina Babbanini detta la «romana» e Ada Giusti, fatte segno martedì sera a sei colpi di rivoltella nei giardini di Piazza Vittorio.

Otello Truzzolini non ha però confessato. Continua a negare disperatamente, forse illudendosi di evitare l'ergastolo. Gli elementi raccolti dai funzionari della squadra mobile sono tanti e talmente gravi che una eventuale sua piena confessione può costituire soltanto la conferma di una certezza che già gli investigatori fondatamente nutrono. Anche la Ada Giusti, la donna che egli ha ferito e che per sempre rimarrà paralizzata avendole il proiettile raggiunto la spina dorsale, lo ha accusato esplicitamente ribellandosi dopo giorni di alternativa alla legge della malavita fatta di omertà e di paura.

Otello Truzzolini aveva una amante dallo strano nome: Santina Usai, una donna di trent'anni che nell'ambiente chiamavano «la sarda». Da qualche tempo costei aveva preso a frequentare Piazza Vittorio, la zona cioè in cui ogni sera si recavano la Babbanini e la Giusti. Fra le tre donne vi fu qualche giorno prima del delitto un violento litigio. Le due compagne accusarono la Usai, molto più giovane di loro, di essere una intrusa. Le frasi che esse si scambiarono furono dure e dense di minacce.

I funzionari della Mobile sono riusciti infatti a stabilire che due giorni prima del dramma, Otello «er Zingone» si era recato a Piazza Vittorio per intimare alla Babbanini e alla Giusti di abbandonare la zona per far posto alla Santina Usai. Ci fu chi riferì che il colloquio fra l'uomo e le due «mondane» era stato assai movimentato. La Babbanini e la Giusti avevano protestato a gran voce di non volersene andare per alcun motivo e lo straccivendolo fu sentito allora pronunciare minacce di morte. E due giorni dopo avvenne l'omicidio.

g. fr.

Riserve degl'insegnanti sulle tabelle del governo

Roma, 8 ottobre.

L'approvazione da parte del Consiglio dei ministri di uno schema di disegno di legge predisposto dal ministro della Pubblica Istruzione per i miglioramenti provvisori ai professori delle scuole medie e degli insegnanti elementari ha sorpreso gli ambienti sindacali interessati che avevano già espresso le loro riserve sulle tabelle predisposte dal Ministero della Pubblica Istruzione, d'intesa con il Ministero del Tesoro, per la cosiddetta «soluzione-ponte».

Sia il sindacato scuola elementare che il Fronte della scuola non hanno lesinato le critiche in proposito affermando che «non vi può essere soluzione-ponte se prima non si arriva ad una soluzione conclusiva delle trattative per i miglioramenti economici con decorrenza dal 1° luglio 1956».

Oggi frattanto il Fronte della scuola ha deciso di compiere ulteriori passi per ottenere che il colloquio con l'on. Segni si svolga già nella prossima settimana.

Tali tabelle comportano un onere complessivo di 56 miliardi, comprensivi dei 14 miliardi e 800 milioni che sono stati già stanziati per la soluzione-ponte. I 56 miliardi sarebbero suddivisi in ragione di 30 miliardi circa per la scuola elementare, 25 miliardi circa per la scuola media ed il resto per la scuola universitaria.

Le tabelle predisposte dal ministro della P. I. non differiscono sostanzialmente, quanto ai minimi, dalle richieste avanzate dalla scuola media. Si registra, tuttavia, un sensibile appiattimento delle richieste per i gradi più elevati.

Dopo le dimissioni dell'assessore di Parma

Quattro esponenti comunisti denunciati per un'estorsione

Il tentativo, non riuscito, avrebbe dovuto portar soldi al partito

Parma, 8 ottobre.

La questura ha denunciato alla Procura della Repubblica due dirigenti e due attivisti del partito comunista, sotto l'imputazione di tentata estorsione. Si tratta del segretario federale del partito comunista di Parma, Aldo Gelati di Paride di 33 anni; dell'ispettore regionale del partito comunista italiano e già vice-segretario federale di Parma Raffaele Vecchietti di Serafino di 32 anni; di Giovanni Morelli fu Ettore di 49 anni e di Enrico Terzi di Amadio di 39 anni.

I quattro, stando alla denuncia, avrebbero in concorso fra loro tentato di estorcere ad un alto funzionario del Comune, il dott. Vittorio Guareschi, epurato dopo la Liberazione perchè fascista, una notevole somma in favore del partito comunista di Parma in cambio della riassunzione in Municipio.

La vicenda è cominciata nel '51. Il dr. Guareschi era stato al tempo fascista segretario particolare del podestà Mantovani e, successivamente, vice-segretario generale in Comune. Dopo la Liberazione venne allontanato dall'impiego e sottoposto a giudizio della commissione provinciale di epurazione che lo assolse con formula piena. Il problema della sua riassunzione in Comune divenne perciò attuale.

A quanto è dato sapere la Giunta comunale aveva deciso di non riprendere più il dott. Guareschi bensì di liquidarlo versandogli la somma di tre milioni e mezzo di lire. Della delibera della Giunta però l'interessato dice di non aver mai saputo nulla. In seguito egli sarebbe stato avvicinato da due esponenti comunisti, i quali gli avrebbero riferito che se avesse versato un milione e mezzo al partito comunista avrebbe ricottenuto il posto in Comune. Il dott. Guareschi sarebbe stato convocato ancora una seconda e una terza volta sempre per il medesimo motivo.

Tuttavia nell'ultimo colloquio le richieste furono meno drastiche: il posto gli sarebbe stato concesso a patto che una volta insediato egli offrisse una buona ricompensa al partito, come «obbligo morale». Il Guareschi riottenne l'impiego, sia pure con un grado inferiore, ma non versò neppure un soldo. Egli divenne capo della divisione dei tributi, presieduta allora dal rag. Carlevaro, l'assessore che diede, recentemente e in forma clamorosa le dimissioni dal partito comunista.

Al tribunale dei minorenni l'assassino della fidanzata

Genova, 8 ottobre.

E' cominciato oggi davanti al Tribunale dei minorenni, il processo contro Gianni Viti, di 18 anni, che il giorno di Pasqua dello scorso anno, nel parco di artiglieria a La Spezia, uccise la fidanzata diciassettenne, strozzandola dopo averla ferita a coltellate.

Gianni Viti e Rosetta Gallatti, che erano cresciuti assieme, finirono per fidanzarsi. Alcuni mesi prima del delitto il Viti si trasferì a Parma dove egli diceva di aver trovato un lavoro; in realtà egli aveva seguito un giovane dalle abitudini irregolari. Ogni domenica il Viti tornava a La Spezia per incontrarsi con la Gallatti.

La mattina del Sabato Santo, nel corso di una telefonata a Parma, la ragazza gli confidò il timore di essere incinta. Il Viti, acquistato in un'armeria un coltello da caccia, prese il treno per La Spezia dove giunse nelle prime ore della mattina di Pasqua. Andò subito a casa della fidanzata e la convinse a seguirlo in un posto appartato nella zona della piazza d'Armi.

Appena giunti dietro un muretto, il Viti immobilizzò la ragazza e, dopo averla gettata a terra, la colpì a morte a coltellate, e infierì inoltre su di lei strozzandola con un fazzoletto; quindi nascose il cadavere sotto alcuni detriti.

Con il primo treno ripartì per Parma, ma durante il tragitto, vinto dal rimorso, confidò ad alcuni occasionali compagni di viaggio il suo crimine. La sua assoluta tranquillità, però, convinse i viaggiatori che si trattava di persona in vena di macabri scherzi. Raggiunta la sua abitazione e dopo essersi cambiato d'abito, il Viti andò a ballare; il 14 aprile si costituì.

Il dibattimento, al quale l'imputato si è presentato difeso dall'avv. Enzo Toracca e dall'on. Filippo Guerrieri, si svolge, come prevede la legge per i processi dei minorenni, a porte chiuse. Pare che in aula, nel corso di lunghi interrogatori, il Viti abbia dichiarato di avere ucciso in un impeto di gelosia.

E' probabile che il P. M. intenda contestare all'imputato l'aggravante della premeditazione.

prop. Azienda Marsotto n. 1059

ZIGNAGO

regala decine di migliaia di premi per chi acquista

SAPONE e TALCO ZIGNAGO

Tagli d'abito per uomo, per donna e per ragazzo, tovaglie, e altri magnifici premi

Troverete i buoni-premio nelle confezioni del SAPONE e del TALCO ZIGNAGO

Autorizz. Ministeriale n. 30974 del 14-6-1955

questo è il nuovo materiale schiumoso

"moltopren"

che la S.p.A.

G.CRESPI

produce per voi

su licenza della Farbenfabriken BAYER Aktiengesellschaft di Leverkusen (Germania) titolare del marchio

nei casalinghi per stuoie spugne sottopiatti scendibagno

nell'imballaggio per orologi profumi cristalli porcellane farmaceutici

nell'arredamento per divani cuscini poltrone materassi

in ogni campo

elastico igienico inodoro confortevole leggerissimo imputrescibile di lunga durata coibente termico coibente acustico resistente ai grassi agli agenti chimici

Massoni-Manuel / 55

per acquisti ed informazioni rivolgersi:

G. CRESPI S.p.A. - Legnano
Viale Pasubio 38 - Telefono 47.436

Piemonte
Sentini Domenico - Torino
Via Alberto Nota, 5
Telefono 47.187
Lombardia - Liguria
Luigi Romano - Milano
Via XX Settembre, 23 e
Telefono 893.744
Tre Venezie - Emilia - Toscana
Olmo Nordo - Mestre (Venezia)
via Piave, 112
Telefono 50.899
Italia Centrale, Meridionale e Insulare
Signorile Rag. Scipione - Napoli
v.o Solitola all'Orto del Carro, 55
Telefono 23.803

publ. Gremaglia

VENTRE CASCANTE

Ptosi viscerale, reni mobili, cicatrici rilasciate, sventramenti post-operatori, ernie ombelicali e inguinali, infermità pericolose e mortificanti. — La NUOVISSIMA CINTURA VENTRIERA

CONTENTIVA EXTRA DI BERNARDO

rafforzata confezione su misura in tessuti elastici di particolare resistenza e di appropriate tensioni e perfettamente rispondente alle prescrizioni mediche e chirurgiche.
Si riceve tutti i giorni, orario 9-12; festivi 9-13 a MILANO - Viale Monza 31, telef. 287-880
TORINO - Filiale in sede propria - Via S. Quintino 4, tel. 524-880 - ROMA - Via Torino 29
GENOVA - Via Assarotti 5/9 - MANTOVA - Corso Italia, n. 31 - BRESCIA - Via Patrioti 1

Interessa 150 mila lavoratori

Raggiunto l'accordo nella vertenza per i tagliariso

Per ogni giornata di lavoro verrano concessi 25 kg. di risone o 16 kg. di riso bianco o lire 1600

Roma, 8 ottobre.

Si sono riuniti nuovamente stamane, presso il Ministero del Lavoro, sotto la presidenza del ministro Vigorelli, presente il sottosegretario on. Dello Fave, i rappresentanti dei risicoltori delle province di Vercelli, Novara, Pavia, Milano, Alessandria, nonchè i dirigenti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori agricoli aderenti alla CISL, all'UIL ed alla CGIL, per esaminare la vertenza relativa alla stipulazione del contratto di taglio e raccolta del riso per la campagna 1955.

Non essendo stato possibile realizzare un accordo per il rinnovo del contratto in questione, poichè le parti sono rimaste ferme sulle rispettive posizioni di principio, il ministro Vigorelli, allo scopo di porre fine alla vertenza nel superiore interesse della produzione, ha proposto alle parti — che hanno accettato — la seguente soluzione:

Per quanto concerne le paghe, fermo restando il trattamento di quiescenza in atto nel 1954, i risicoltori corrisponderanno ai lavoratori addetti al taglio e alla raccolta del riso per ogni giornata di otto ore di effettivo lavoro, a scelta del lavoratore, 25 chilogrammi di risone o 16 chilogrammi di riso bianco oppure il corrispondente valore in danaro, pari a lire 1600 per ciascuno dei sedici chilogrammi di riso bianco, integrato da lire 3 per chilogrammo, e cioè lire 100 per ogni chilo. Tale integrazione di carattere eccezionale verrà rimborsata ai risicoltori dall'Ente nazionale risi entro il 31 dicembre 1955 secondo le modalità da concordarsi con i risicoltori stessi.

Tutti gli altri rapporti fra le parti di carattere normativo, ivi compreso il differente trattamento per categoria, età e sesso, si intendono regolati sulla base del contratto stipulato fra le parti stesse nell'anno 1954.

Al termine della riunione i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro hanno rivolto al ministro Vigorelli un vivo ringraziamento per l'opera da lui svolta al fine di raggiungere questo accordo che interessa circa 150 mila lavoratori e la produzione nazionale del riso.

A commento dell'accordo, il ministro Vigorelli ci ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«La soluzione della vertenza dei tagliariso, conseguita dopo estenuanti sedute, nelle quali i rappresentanti degli agricoltori e quelli dei lavoratori agricoli hanno potuto ampiamente esporre i loro opposti punti di vista, lascia impregiudicate le questioni di principio fermamente sostenute dalle due parti.

«Gli agricoltori sono apparsi estremamente intransigenti nel chiedere che la riduzione, sia pure minima, del prezzo del riso stabilita dal CIR, dovesse ripercuotersi sul salario ai lavoratori, chiamati così in qualche modo a partecipare all'alea dell'impresa.

«I lavoratori a loro volta hanno sostenuto che il salario di quest'anno dovesse non subire alcuna diminuzione in confronto a quello percepito nello scorso anno, affermando il principio che l'alea deve rimanere esclusivamente a carico delle imprese, e ricordando che queste negli anni buoni non hanno chiamato i lavoratori a dividerne i vantaggi.

«In queste condizioni — ha affermato il Ministro del Lavoro — la soluzione non poteva trovarsi se non in una formula che soddisfacesse i lavoratori in linea di fatto e non volesse risolvere, in uno scorcio di stagione come questo, questioni che più opportunamente potranno essere definite prima della prossima campagna di taglio.

«Il governo aveva particolari ragioni di intervenire in questa vertenza per il notevole onere che si è assunto, determinando in L. 6.200 il prezzo del risone. E' da notare che il governo si era assunto questo onere anche in vista della necessità di non sacrificare le retribuzioni dei lavoratori.

«La soluzione della vertenza, ispirata a tali criteri, si riferisce (per il calcolo del salario dei lavoratori) a un prezzo «di fatto» del riso di L. 100 (appagando così le istanze dei lavoratori) e dispone che le aziende versino L. 97 (appagando così le richieste di queste ultime). La differenza sarà coperta con un intervento dell'Ente risi, che non graverà, in definitiva, a carico dello Stato. Per quest'anno le parti non stipuleranno alcun contratto: i loro rapporti saranno però regolati sulla base del contratto della stagione 1954.

«Una vertenza che interessava 150.000 lavoratori e le aziende agricole di 5 province della Valle Padana — ha concluso l'on. Vigorelli — ha trovato così una soluzione che può considerarsi equa ed utile all'economia del Paese».

Contributi finanziari per l'acquisto delle sementi

Roma, 8 ottobre.

Allo scopo di diffondere specie tra i coltivatori diretti, l'uso delle sementi selezionate, il Ministero dell'Agricoltura concede un contributo finanziario di lire 3500 per il grano tenero e di lire 2500 per il grano duro nell'acquisto di un quantitativo massimo di un quintale per ogni richiedente.

Il provvedimento, che interessa le province di Torino, Cuneo, Novara, Genova, Imperia, Savona, La Spezia, Udine, Belluno, Vicenza, Arezzo, Aquila, Campobasso, Avellino, Salerno, Benevento, Matera, Potenza, Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria, prevede anche un aumento per complessivi 3 mila quintali dei contingenti di semi sussidiabili allo scopo di far fronte alle previste maggiori richieste di contributo. In tal modo, i coltivatori diretti di dette province, potranno godere per l'acquisto di un quintale di grano tenero di un contributo di 4500 lire, che sale a 5500 per un quintale di grano duro.

Travolto da un tronco del peso di 5 quintali

Chivasso, 8 ottobre.

Un giovane di 22 anni, Giuseppe Ogliasso, di Pietro, residente in frazione Marcorengo di Brusasco Cavagnolo, era intento a tagliare grossi tronchi di castani quando, improvvisamente, uno di questi si spaccava a metà e la parte superiore — circa 5 quintali — investiva l'operaio. Trasportato all'ospedale di Chivasso, l'Ogliasso versa in pericolo di vita per la frattura della base cranica.

L'ing. Franco Giura, vice-direttore Fiat, con la dottoressa Clara Oliveri Petiva, in automobile dopo il loro matrimonio celebrato ieri da S. Em. il Cardinale Arcivescovo di Torino. Testimoni alla cerimonia nuziale il prof. Vittorio Valletta ed il prof. Giuseppe Gabrielli per lo sposo; il conte Pio Gloria e l'avv. Cesare Corti di Bosnasco per la sposa

Si è costituito alla polizia un capo del banditismo calabrese

Vincenzo Romeo viveva alla macchia da nove anni - Ha chiesto qualche ora di libertà ed ha invitato a pranzo gli agenti

Bova Superiore, 8 ottobre.

Vincenzo Romeo, il «fuorilegge romantico» considerato il n. 2 del banditismo calabrese dopo l'inafferrabile Macrì, si è arreso stamattina alle 8 dopo nove anni di vita alla macchia. Tre giorni fa il Romeo era riuscito a rompere l'accerchiamento che ingenti forze di P. S. gli avevano teso in località Sportuisa, nella zona di Roccaforte del Greco, e la sua cattura sembrava sfumata. Aveva raggiunta una zona rocciosa e disabitata pressochè inaccessibile, disseminata di cespugli e di anfratti alle spalle di Bova Marina, e ritenevasi al sicuro; ma gli agenti erano riusciti a riprendere il contatto e cinque pattuglie circondavano il territorio in cui il bandito si era rifugiato. Vincenzo Romeo si vide perduto. Era isolato, non aveva viveri, nè acqua.

Ieri sera alle 17 fece sapere al commissario Aldo Arcuri che si sarebbe arreso, «personalmente» al questore Marzano stamane alle 8. Fu l'ultima spavalderia del fuorilegge. E il dott. Marzano, avvertito per radiotelefono dalle pattuglie mobili dislocate attorno a Bova, acconsentì ad andargli incontro. Partì all'alba, solo e senza armi: si incontrò col bandito a mezza strada dopo 8 km. di cammino. Il Romeo avanzava con le mani alzate in segno di resa.

Sulla strada di Bova Superiore il bandito ha abbracciato la moglie che lo attendeva in lacrime. L'uomo che per anni aveva dettato legge sulle sue montagne, ora appariva disfatto, avvilito. Piangeva come un bambino. Chiese, più tardi, qualche ora di libertà per sistemare certe faccende familiari, rivedere i bambini, la vecchia madre. Gli furono concesse. E Romeo, in segno di gratitudine, invitò a pranzo nella sua casa gli agenti incaricati di sorvegliarlo. Ad un certo momento, finito di mangiare, gli uomini uscirono dalla stanza, lasciando il fuorilegge solo con la moglie e coi bambini. Fuori sostava una piccola folla curiosa, che attendeva di vedere il bandito romantico; tra la gente, belle ragazze dai fazzoletti sgargianti in capo. Si era sparsa infatti la voce che nel pomeriggio Vincenzo Romeo sarebbe stato condotto a Reggio Calabria. La traduzione, per motivi di sicurezza, è stata invece rimandata a questa notte.

Così è finito il mito di Vincenzo Romeo. Si era dato alla macchia nel 1946, quando era poco più che un ragazzo. La miseria lo aveva spinto sulla via del contrabbando e della borsa nera. Un giorno venne a conflitto coi carabinieri e ne lasciò secco uno sul terreno: e fu la condanna all'isolamento, alla vita dei monti, lontano dalla casa e dalla famiglia. Dicono che in nove anni il Romeo non abbia mai visto la madre neppure una volta, e che i suoi incontri con la moglie siano stati molto rari.

Il «bandito romantico» divenne presto un simbolo per la malavita d'Aspromonte. Era audace e spregiudicato, rischiava la vita col sorriso sulle labbra. Dopo la scomparsa di Macrì, che risulterebbe, secondo l'inchiesta condotta dal questore Marzano, rifugiato all'estero, le gesta di Vincenzo Romeo infiammarono i giovani che si erano legati alla malavita. Per anni il fuorilegge riuscì a sfuggire alla caccia della polizia e dei carabinieri, protetto dalla omertà della popolazione che il milione di taglia posto sul suo capo non scalfì mai. Poi venne inviato in Calabria il questore Marzano e la cerchia degli amici del Romeo si spezzò. I capimafia più autorevoli vennero individuati e spediti al confino. A poco a poco il «bandito romantico» si trovò isolato. Fu arrestato un suo fratellastro, Domenico La Rizza, e a settembre uno dei suoi più fidati luogotenenti, il bandito Vadalà, si arrese.

La cattura di Vincenzo Romeo sembrò allora questione di giorni, ma il fuorilegge riuscì ancora una volta a sfuggire. Tuttavia ogli si rese conto di essere rimasto praticamente solo; e ieri sera comunicò al commissario Arcuri che intendeva costituirsi. Stamane, come s'è detto, si è arreso al questore Marzano.

Il prefetto di Reggio Calabria, dott. Rizzo, ha fatto pervenire via radio al dott. Marzano il seguente telegramma: «Il mio compiacimento affettuoso per il successo suo personale che costituisce affermazione di una alta e di un metodo che ancora una volta la additano all'ammirazione di quanti seguono la sua infaticabile opera. Rallegramenti anche per tutti i suoi valorosi collaboratori».

Complicato caso giuridico

Un innocente in libertà dopo 11 anni di carcere

Roma, 8 ottobre.

Umberto Colapietro, un contadino pugliese, che aveva corso il rischio di trascorrere la sua vita in carcere, dopo essere stato invece per soli undici anni in un penitenziario ha riacquistato ieri la libertà.

Il Colapietro venne accusato di aver partecipato ad una rapina conclusasi con la morte di una donna, Caterina Curzio, nell'agro di San Marco in Lamis, in provincia di Foggia, la notte del 29 aprile 1944. Colapietro respinse ogni addebito; ma le indagini accertarono che insieme a Umberto Colapietro erano responsabili del delitto anche Michele Tardio e Matteo Nardella. Tutte le prove contro Colapietro in verità consistevano nell'aver detto taluni contadini che avevano assistito alla rapina essere la voce del contadino eguale a quella del terzo rapinatore.

Colapietro fu condannato all'ergastolo, Nardella e Tardio a 26 anni di reclusione. I tre appellarono, ma solo il ricorso di Tardio venne accolto. Il processo si svolse a Lecce e si concluse con una sentenza. I giudici, infatti, accertarono che Michele Tardio era da ritenersi assolutamente estraneo al delitto di concorso in omicidio e che era la medesima accusa dalla quale era derivata la condanna all'ergastolo di Umberto Colapietro. «Non possiamo però — aggiunsero i giudici di Lecce — far nulla per quest'ultimo in quanto il suo ricorso è stato dichiarato inammissibile».

Il prof. Emanuele Sciacca, difensore di Colapietro, presentava una istanza di revisione alla Corte Suprema fondandola sul contrasto fra due sentenze passate in giudicato: la prima, secondo la quale Colapietro era ritenuto colpevole, la seconda che diceva esattamente il contrario. Alla Cassazione non rimase che prendere atto della situazione ed annullare la sentenza di condanna per il concorso in omicidio.

Per quanto riguarda i 10 anni inflitti per la rapina, il magistrato ha ora ritenuto che la pena era stata assorbita da quella dell'ergastolo e deve ritenersi anch'essa annullata. Così il Colapietro ha riacquistato la libertà.

La Fiera del tartufo si apre oggi ad Alba

S'inaugura pure il convegno dei commercianti
Comitive di ghiottoni da tutto il Piemonte

(Nostro servizio particolare)

Alba, 8 ottobre.

Vigilia di fiera ad Alba. Il tempo è buono, la vendemmia è andata bene. I tartufi, giunti ormai al punto esatto di maturazione, diffondono nell'aria la loro ghiotta fragranza. Domattina il presidente della Confederazione generale del Commercio, avv. Gian Maria Solari, taglierà il nastro inaugurale della tradizionale mostra che ha per cuore il tartufo e per cornice una complessa e vasta rassegna dell'artigianato, della gastronomia delle Langhe.

Dopo l'inaugurazione ufficiale, si aprirà il convegno dei commercianti piemontesi, promosso dall'on. Osvaldo Cagnasso, presidente locale della categoria e presidente della fiera fin dagli anni della sua faticosa ripresa, in questo dopoguerra. Oggi la fiera del tartufo, superate le difficoltà iniziali, ha conquistato un suo posto ben qualificato nel campo delle manifestazioni economiche autunnali; essa celebra domani il suo 25° compleanno, e il giubileo si compie sotto auspici più che lusinghieri. Gli stands sono tutti prenotati già da tempo; molti espositori, giunti in ritardo, si sono dovuti accontentare di allestire piccole mostre all'aperto, o in piazza, o sulle vie.

Innumerevoli comitive di ghiottoni, fiutato di lontano l'avvenimento, gremiscono già le rinomate tavole di Alba e dei paesi intorno, ed altre si sono messe in nota per banchetti nelle trattorie e nei ristoranti per i prossimi giorni. La fiera si concluderà domenica prossima. Domani, giornata inaugurale, sarà di scena nel recinto dell'esposizione il gruppo dei gondolieri di Venezia, con canzoni, serenate, danze e scenette folcloristiche. Una lunga teoria di vetture fuoriserie, nel pomeriggio, sfilerà per le vie di Alba avendo a bordo graziose indossatrici che presenteranno i modelli della eleganza femminile per il prossimo inverno.

Una volta questa fiera s'apriva con il corso dei carri allegorici; nel '34, ad esempio, il più applaudito fu il carro presentato dal *trifolau* di Roddi. C'era il famoso maestro dei cani da tartufo, Battista Barôt, alto su una cattedra, a tutt'intorno, legata a banchi di scuola, un'abbaiante muta di «discepoli»; i parenti di Barôt, intorno al carro, cantavano la canzone che inneggia alla «canina università» di Roddi e al suo fondatore, il vecchio Barôt.

Oggi, essendo ormai adulta, la fiera è meno dal bozzolo paesano, si mettono in cantiere manifestazioni d'altra qualità; oltre alla rassegna di moda fuoriserie, una esposizione artistica di disegni e di cartelloni, curata dal pittore Galliziо (45 partecipanti), e un'altra di pittura, scultura e ceramica riservata ai dilettanti della provincia e curata dal pittore Panetti.

La sfilata dei *carri*, l'elezione della bella *trifolera*, la premiazione dei più fortunati cavatori di tartufo, il trionfo del «vitello della coscia», sono riservate nel calendario per le giornate conclusive. **g. gh.**

Un ragazzo va alla fiera e viene ucciso da un'auto

Alessandria, 8 ottobre.

Un tragico incidente è accaduto questa sera verso le ore 19 in rione Cristo, in corso Acqui. Due bambini, i cugini Ezio Penno di Carlo di 12 anni e Claudio Penno di Biagio, di 3 anni, entrambi abitanti in corso Carlo Marx, si recavano in bicicletta sulla piazza Ceriana del rione, dove per la festa patronale è stato allestito un parco di divertimenti.

Mentre superavano un'auto ferma sulla destra della strada, venivano urtati con violenza da un'Aprilia sopraggiunta nello stesso senso, guidata dal sig. Ercole Lazzarino di Eugenio di 32 anni, abitante a Genova in via Torquato Tasso 1.

I due bambini venivano letteralmente catapultati a parecchi metri di distanza. Ricadendo sull'asfalto Ezio Penno si fratturava il cranio: è stato subito trasportato in ospedale, dove però giungeva cadavere. Claudio Penno è stato invece ricoverato all'ospedaletto infantile per una vasta ferita al cuoio capelluto

Barche e spiagge danneggiate dal fortunale sull'Adriatico

Un motopeschereccio colato a picco - Preoccupazioni per l'ingrossarsi dei fiumi - Neve in montagna

Pescara, 8 ottobre.

(a.) - Un fortunale si è abbattuto sulla fascia adriatica che interessa l'Abruzzo e il Molise; a Giulianova il motopeschereccio «Anna» è affondato poco distante dal porto, mentre stava cercando di ripararsi. L'equipaggio si è fortunatamente salvato tutto. Una barca è stata strappata agli ormeggi ed è andata alla deriva con grave pericolo delle piccole imbarcazioni. Un altro motopeschereccio, sempre nella base di Giulianova, la «Freccia Azzurra», sorpreso dal fortunale in alto mare, ha resistito alla furia degli elementi, e verso sera stava navigando in direzione del porto a velocità molto ridotta a causa di avarie.

Il fortunale ha investito anche la Marineria di Pescara, senza peraltro provocare danni gravi. I motopescherecci che stavano per prendere il mare sono immediatamente rientrati ed hanno rinforzato gli ormeggi spingendosi fin sotto il ponte stradale.

Sulle spiagge, da Tortoreto Vasto, le cabine che ancora non erano state smontate, sono state in parte danneggiate o qualcuna scoperchiata. Piove su tutta la regione. I fiumi e i torrenti sono nell'abbondante ingrossati, destando vive preoccupazioni. Il fiume Pescara ha raggiunto ed oltrepassato il segnale di guardia; e l'Amento, nei pressi di San Camillo a Mare, è uscito dagli argini allagando le terre adiacenti ed arrecando danni alle colture.

Anche il fiume Moro, tra Ortona e San Vito, desta preoccupazioni. Questo fiume sembra rispettare una tradizione: ogni tanto in quest'epoca straripa provocando danni enormi. Come si ricorderà, nel 1949, ed oggi ricorre l'anniversario, il ponte stradale e quello ferroviario sul Moro furono abbattuti dalla furia delle acque. Un treno proveniente da S. Vito, che cercava di raggiungere la stazione di Ortona, precipitava nel fiume, dove trovarono la morte i capi-treno Nicola Pavone e Alfredo Bassano da Pescara ed il cantoniere ferroviario Carmine Di Florio da San Vito.

Sulla Majella e nei pressi di Roccaraso e Richero è caduta la neve. Alcune linee telefoniche sono state interrotte per diverse ore.

Ascoli Piceno, 8 ottobre.

Violenti temporali tra le notte scorsa e la mattinata di oggi nella nostra provincia: frane, interruzioni di traffico, straripamenti di fiumi sono avvenuti dalla montagna al mare. La prima grossa frana è caduta stanotte sulla strada provinciale di Montegallo, e solo dopo dodici ore di lavoro i vigili del fuoco e valligiani hanno potuto riattivare il traffico.

Nel pomeriggio di oggi, verso le 14, a Venamartello di Acquasanta, è crollata una casa travolgendo masserizie e mobili: vi abitavano sette persone, ma fortunatamente non si è lamentata nessuna vittima perchè gli abitanti, messi in sospetto da un sinistro scricchiolio avevano fatto appena in tempo a rifugiarsi in un casolare vicino.

Frane e straripamenti di torrenti sono avvenuti pure nel territorio di Comunanza: sette strade sono interrotte al traffico e le condutture di un acquedotto rurale sono state divelte da una frana. Il fiume Aso è straripato tra Montealto e Montedinove, allagando oltre 3 km. di terreni collivati e di frutteti. Dai primi accertamenti si calcolano danni per una decina di milioni.

MERCATI DELLE UVE

Alba: barbera L. 623,13 al mg.; dolcetto L. 708,24; uvaggi L. 538,80.

Asti: barbera L. 584,67 al mg.; uvaggio 538,33. Bubbio: barbera 610; moscato 641,01. Canelli: barbera 514,64; freisa 598,76; moscato 644,45. Castagnole Monferrato: barbera 559,36. Castello d'Annone: barbera 601,94. Castelnuovo Don Bosco: freisa 505,48; Montechiaro: barbera 563,97; uvaggio 510. Montegrosso: barbera 563,73. Nizza: barbera 619,77; uvaggio 610,38. San Damiano: barbera L. 605,57.

Casale: L. 575 al mg.; Frassinello: L. 580; Olivola: L. 620; San Giorgio: L. 563; Ottiglio: L. 600; Pontestura: L. 515,30.

Chieri: freisa L. 450-530 al mg.

Cuneo: uvaggio L. 550-630; barbera L. 615-640.

Dogliani: barbera L. 633 al mg.

Mori Ligure: uva regina L. 800-1000 al mg.; uva nebiolo L. 650-750; uva fragola americana L. 550-600; uva verdea 650-700; uva cortese L. 650-750.

Gavi Ligure: uva nera barbera L. 540-570 al mg.; uvaggio misto L. 480-520; uva bianca cortese L. 580-590.

Ovada, Silvano d'Orba, Carpeneto, Castelletto, Rocca Grimaldi, Molare, Cremolino, Belforte, Lerma, Tagliolo, Trisobbio, Montaldo Bormida: dolcetti L. 550 il m. - A Strevi e Rivalta Bda, dolcetti L. 550-600. - A Strevi, bracchetto e moscato L. 676 il mg. - Nell'Ovadese: barbera da lire 550 a 650 il mg.

T come Teritai

UN NUOVO FILATO DESTINATO A RIVOLUZIONARE IL MONDO TESSILE

La nuova fibra tessile che col "NAILON" vestirà il mondo di domani

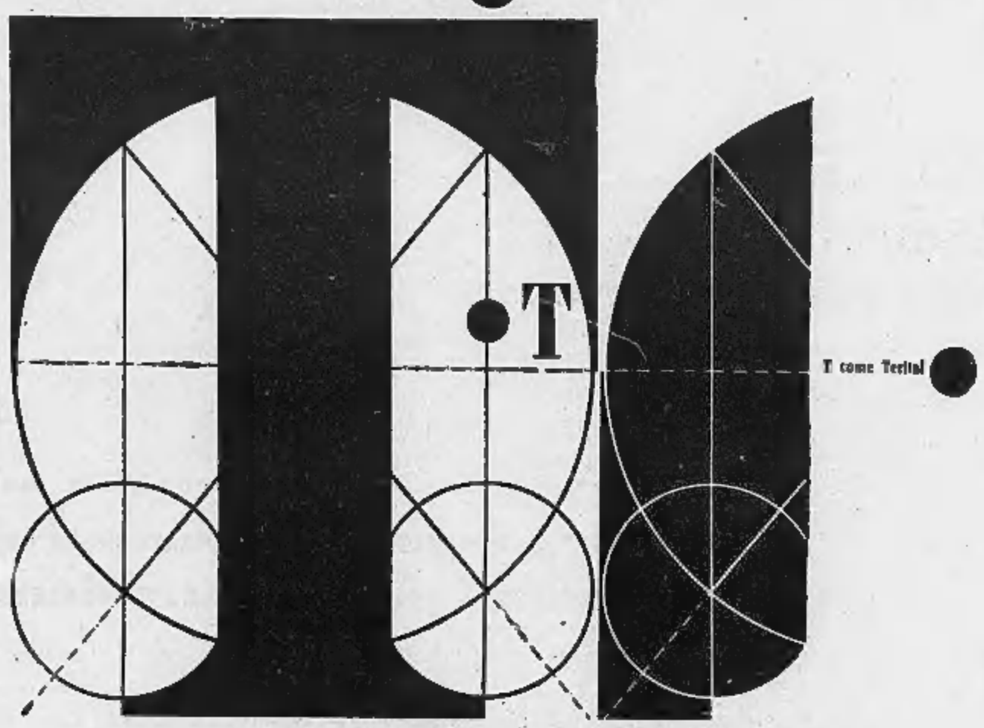
teritai
(fibra poliestere)

il tessuto che non si stira
si lava e si asciuga in un attimo
morbido e termico
come le più pregiate
fibre naturali
resistente come l'acciaio

«TERITAL» (in Inghilterra Terylene - in America Dacron) è un nuovo filato RHODIATOCE prodotto su brevetto della Imperial Chemical Industries Ltd.

Il prodotto chimico utilizzato per la filatura del "TERITAL" è fabbricato negli stabilimenti di Europa della Soc. Montecatini.

T come Teritai



T come Teritai

Rhodiatoce

Il marchio di qualità "SCALA D'ORO" contrassegna tutti i prodotti realizzati con fibra TERITAL.
TERITAL fibra poliestere marchio brevettato N. 131873

autunno radio tv piemontese

Tutti coloro che acquisteranno un apparecchio radio od un televisore nel mese di OTTOBRE 1955 presso le ditte rivenditrici del Piemonte, aderenti alla iniziativa, parteciperanno alle estrazioni del concorso «autunno radio tv»

Sono in palio:

una autovettura FIAT 600

un frigorifero "Merz" Senior da lt. 165
un lavabiancheria "Riber" mod. 4 D
un frigorifero "Emerson" da lt. 120
un lavabiancheria "Riber" tipo C 4
un lavabiancheria "Rondo" mod. Lilly
una fonovaligia "Telefunken"
una lucidatrice elettrica "Rem"
un aspirapolvere "Rem"
una aspiretta "Rem"
un rasoio elettrico "Philips"

La RAI Radiotelevisione Italiana sorteggia inoltre due autovetture FIAT 600 ogni mese tra gli acquirenti di apparecchi radio Serie ANIE non ancora abbonati

● Richiedete il buono numerato di partecipazione all'atto dell'acquisto.

COMPASSI
delle migliori marche
PER TUTTE LE SCUOLE
ai minimi prezzi, da
ARTERO
Il negozio specializzato
Via San Francesco d'Assisi 11

EMORROIDI
IST. MEDICO SPEC. DAL 1930
VENE RAGADI
SENZA OPERAZIONE
Dr. TANTI
TORINO: via Lagrange, 30 Tel. 47-721; ore 10-19
BIELLA: Albergo Angelo ogni lunedì, ore 9-12
ASTI: corso Alfieri, n. 111 ogni martedì, ore 9-12
SARZELLI: Albergo Tre Re ogni venerdì, ore 9-12

ULTIME NOTIZIE

Una precisazione ufficiale della Casa Bianca

Eisenhower è migliorato ma la guarigione sarà lenta

Il portavoce governativo mette in guardia contro gli eccessivi ottimismi e afferma: "Il Presidente non è miracolosamente guarito„ - Il breve incontro con Nixon

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 8 ottobre.

Il vice-presidente Richard Nixon è giunto in aereo a Denver per incontrarsi con Eisenhower. Egli era accompagnato dal consigliere particolare del presidente, Sherman Adams, dal figlio del presidente, maggiore John Eisenhower e dal noto cardiologo di Boston, prof. Dudley White, che sottoporrà domani il suo illustre paziente ad un consulto.

Nixon ha dichiarato ai giornalisti che si prepone di vedere il presidente entro stasera, nell'ora « che consiglieranno i medici ». Circa gli argomenti che tratterà con Eisenhower, il vice-presidente ha dichiarato che tutto dipenderà « dal consiglio dei medici e dai desideri del "Ike" ». La visita, comunque, non durerà più di un quarto d'ora.

Questo limite è imposto dai sanitari. Quantunque anche i due bollettini di oggi siano ottimistici e ripetano che non è insorta alcuna complicazione, e quantunque il prof. White abbia definito « molto incoraggianti » le constatazioni dei medici, Eisenhower è ancora malato. James Hagerty, capo dell'Ufficio stampa della Casa Bianca, proprio oggi ha messo in guardia gli americani contro gli « eccessivi ottimismi » che potrebbero essere sorti dopo la notizia che il Presidente Eisenhower ha ormai superato brillantemente le due « settimane critiche » dopo l'attacco di trombosi delle coronarie.

« Dovrà passare ancora parecchio tempo prima che la guarigione sia completa — ha detto Hagerty — e per il momento non vi è alcuna intenzione di far uscire il Presidente dall'ospedale, anche per breve tempo ». Alle domande dei giornalisti, che gli chiedevano se effettivamente sia stato notato un miglioramento nelle condizioni di salute di Eisenhower in queste due settimane di degenza in clinica, Hagerty ha risposto: « Durante queste due settimane le condizioni del Presidente sono progredite in modo soddisfacente senza che si avessero complicazioni. Ma ciò non significa che egli sia miracolosamente guarito ».

Alle insistenze degli inviati, Hagerty ha fatto loro osservare che non si hanno regole assolute per il decorso della malattia in soggetti affetti da trombosi delle coronarie. « Ogni paziente costituisce un caso isolato con particolari caratteristiche ».

Il portavoce ha aggiunto, quindi, che in simili malattie non si possono fare statistiche o previsioni. « Tutto dipende dal progressi che il paziente compie giorno per giorno. Tali progressi non mancheranno di osservi comunicati, come lo si è fatto in questa due ultime settimane ».

E' evidente, dunque, che la Casa Bianca giudica pericoloso (anche in sede politica) un eccesso di ottimismo; d'altra parte queste precisazioni di Hagerty ampiamente giustificano la visita di Nixon ad Eisenhower: si vogliono chiarire poteri e compiti del vice-presidente durante la « vacanza presidenziale », e si vuole organizzare in modo soddisfacente il funzionamento del governo per i lunghi mesi, in cui « Ike » non potrà occuparsi degli affari.

g. t.

Le elezioni presidenziali

Probabile nel Brasile il successo di Kubitschek

Rio de Janeiro, 8 ottobre.

Il candidato socialdemocratico Juscelino Kubitschek ha ulteriormente aumentato il proprio vantaggio nello spoglio dei voti per l'elezione del nuovo presidente brasiliano. Kubitschek, che ha 54 anni, è appoggiato anche dai comunisti, la cui attività è attualmente fuori legge nel Brasile.

Gli elementi moderati temono che la sua probabile elezione a presidente provochi un tentativo di colpo di Stato da parte dell'Esercito, i cui maggiori esponenti non fanno mistero della loro avversione per Kubitschek, considerato come l'erede politico del presidente Vargas che si suicidò lo scorso anno.

Gli ultimi dati sulle elezioni presidenziali forniscono le seguenti cifre: Kubischek 2 milioni 178.701 voti; generale Juarez Tavora 1.913.233; Adhemar De Barros 1.809.561; Salgado 532.121; resta da scrutinare un terzo dei voti.

Nelle elezioni alla vice-presidenza è in testa il « braccio destro » di Kubitschek e capo del partito laburista Joao Goulart.

Ecco le posizioni dei principali candidati: Joao Goulart 2.565.225 voti; Milton Campos 2.361.034; Danton Coelho 998 mila 565.

Segni inaugura a Genova le celebrazioni colombiane

Genova, 8 ottobre.

Il Presidente del Consiglio ha partecipato oggi all'inaugurazione delle « celebrazioni colombiane », ma non ha potuto assistere alla seduta di apertura del Congresso internazionale delle Comunicazioni, avvenuta stamane in Palazzo San Giorgio, perchè il suo aereo è stato costretto da un guasto improvviso ad atterrare all'aeroporto di Pisa.

L'aereo sul quale viaggiava l'on. Segni, accompagnato dalla consorte e dal sottosegretario alla presidenza on. Russo, partito da Roma, era atteso ad Albenga per le 9 di stamane. In seguito a una lieve avaria, il pilota ha cambiato rotta ed è sceso su Pisa.

Alle 8,56 il velivolo si è posato sul campo di San Giusto, nei dintorni di Pisa, da dove l'on. Segni e il seguito hanno proseguito per Genova in treno. Il treno speciale è arrivato alla stazione Brignole alle ore 12,40.

Nel pomeriggio l'on. Segni si è recato a Palazzo San Giorgio e ha pronunciato un breve discorso nella Sala delle Compere, in cui erano riuniti 400 eminenti specialisti del Congresso delle Comunicazioni.

Dotate di razzi atomici le truppe americane in Italia

Trasferita dalla Germania a Vicenza una batteria di potentissimi "Honest John„ - Preannunciato anche l'arrivo di cannoni nucleari per la Nato

(Nostro servizio particolare)
Heidelberg, 8 ottobre.

Il Quartier Generale delle Forze americane dislocate in Europa ha reso noto stamane che una batteria di razzi del tipo « Honest John » (che possono venir caricati con esplosivo normale o con un ordigno atomico) è stata assegnata al nuovo comando statunitense in Italia. Fanno parte di tale comando circa 5000 soldati, prima di stanza in Austria come truppe d'occupazione, ed ora trasferite in territorio italiano, nel quadre della Nato (Alleanza atlantica).

La batteria atomica assegnata all'Italia dipendeva finora, dal 35° Gruppo americano di artiglieria campale, a occidente del Reno; numerosi reparti — con armi dello stesso tipo — presidiano fin dallo scorso anno la Germania occidentale, per potenziare lo schieramento difensivo alleato sulla fascia di confine con la zona di influenza russa.

L'« Honest John » è un razzo a lungo raggio e « a volo libero » cioè è privo di apparato elettronico che ne regoli con precisione la traiettoria, come avviene in proiettili più perfezionati e che colpiscono il bersaglio con esattezza quasi assoluta. La sua potenza distruttiva è tuttavia tale, se munito di carica atomica, da causare con un solo colpo un effetto pari a quello di centinaia di grosse bombe d'artiglieria.

Il razzo pesa diverse tonnellate.

L'arrivo della batteria di « Honest John » è previsto, secondo informazioni non ufficiali, entro la settimana prossima. La batteria verrebbe dislocata nella zona di Vicenza, dove le truppe provenienti dall'Austria si sono trasferite. Esse, per il loro impiego, dipendono dal comando delle forze terrestri sud-orientali della Nato, che ha sede in Verona e che è agli ordini del generale italiano Primieri.

Amministrativamente e sotto gli aspetti disciplinari, le truppe statunitensi in Italia dipendono invece direttamente dallo stato maggiore americano.

La decisione del trasferimento, — dice il comunicato ufficiale — è stata adottata « nel quadro della politica alleata, intesa a fornire le armi più moderne alle truppe delle potenze della Nato ». Le installazioni richieste dalla batteria — aggiunge l'annuncio del Comando di Heidelberg — sono state già messe a punto. L'« Honest John » viene fatto partire da un'apposita piattaforma mobile, incendiando un razzo collocato posteriormente alla carica atomica. La combustione del razzo emette una violenta scia che fornisce la spinta alla carica atomica per la corsa nello spazio. La gittata è di circa settanta chilometri.

Oltre che con i razzi « Honest John », — le forze americane in Italia saranno eventualmente armate — secondo notizie per ora ufficiose — anche con cannoni atomici da campagna assai più potenti del « John »; alcune batterie di tali cannoni sono dislocate da tempo in Germania.

Il contingente di cinquemila soldati americani in Italia sarà — a quanto sembra — il più poderosamente armato, uomo per uomo, di tutti i reparti dell'esercito statunitense.

Il comandante di queste unità è il gen. John Michaelis, particolarmente distintosi nella guerra coreana a capo di truppe di prima linea. La batteria di razzi atomici è stata assegnata precisamente all'85° Gruppo di artiglieria da campagna.

a. p.

Un anno di reclusione all'ex-sindaco di Borgo d'Ale

Vercelli, 8 ottobre.

E' concluso oggi il processo contro Giovanbattista Ariagno, ex-sindaco di Borgo d'Ale e il geom. Francesco Berutta, ex-segretario di quel Comune e contro l'impresario edile Oreste Givone, imputati i primi due di truffa ed il terzo di illecita aggiudicazione di appalto.

Il Tribunale dopo tre ore di permanenza in camera di consiglio, ha assolto l'Ariagno dall'accusa di corruzione per atti contro i doveri di ufficio, e di truffa aggravata, per non aver commesso il fatto; lo ha condannato a un anno e 20 mila lire di multa per la fornitura degli stampati non autorizzati; il Berutto è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di truffa aggravata; per l'appropriazione indebita di 146 mila lire avute dal Givone gli atti del Berutto sono stati ritornati al Pubblico Ministero, perchè il Tribunale ha dichiarato la sua incompetenza. Il Givone è stato assolto con formula piena perchè il fatto non costituisce reato. L'Ariagno è ricorso in Appello.

Trattative con la Cina

Il ministro Andrea Ferrero ha condotto a Ginevra con l'ambasciatore Wang i negoziati preliminari per la ripresa dei rapporti commerciali tra Italia e Cina comunista (Tel.)

Molotov fa l'autocritica di un suo errore ideologico

Il ministro degli Esteri si pente di aver fatto al Soviet Supremo dichiarazioni "ambigue„ - Da esse sembrava che nell'URSS non fosse stata completata la struttura socialistica della società

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 8 ottobre.

Il ministro degli Esteri ha compiuto oggi, pubblicamente e solennemente, l'autocritica di un suo errore ideologico. La notizia di questa « umiliazione », appena conosciuta negli ambienti diplomatici, ha dato nuovo alimento alle voci, secondo cui Molotov dovrebbe lasciare presto la direzione degli Affari esteri. Non si tratterebbe di una destituzione, ma di una misura dovuta a tre ragioni: le non buone condizioni di salute dello statista, la sua lunghissima permanenza al potere, ed un certo disaccordo con i colleghi del governo.

L'autocritica di Molotov è contenuta in una lettera aperta al Kommunist, il più autorevole organo teoretico del partito comunista russo; in essa il ministro riconosce di aver compiuto un grave errore ideologico che, per la sua particolare natura, è anche « politicamente dannoso ». Nella sua lettera, lo statista dice:

« Nel mio discorso al Soviet Supremo in data 8 febbraio 1955, pronunciai una dichiarazione errata sulla questione dell'edificazione della società socialista nell'URSS. In tale dichiarazione dissi: "A fianco dell'Unione Sovietica, dove sono già state edificate le fondamenta di una società socialista, esistono anche i paesi a democrazia popolare che hanno compiuto solo i primi, ma molto importanti, passi verso il socialismo".

« Questa errata dichiarazione induce a dare un giudizio inesatto, in quanto fa pensare che la società socialista non sia stata ancora edificata nell'URSS, ma che esistano solo le fondamenta della società socialista, ossia le basi per l'edificazione della società socialista. Questo non corrisponde alla realtà, ed è in contraddizione con le numerose valutazioni dei risultati della edificazione socialista nell'URSS pubblicate nei documenti del partito ».

Dopo essere risalito fino al 1938, Molotov espone il lungo cammino compiuto e poi prosegue: « Da allora, il popolo sovietico, sotto la guida del partito comunista, ha attenuto risultati enormi nell'attività di completamento della struttura di una società socialista nell'URSS. La forte base materiale e tecnica della società socialista è stata potenziata incommensurabilmente. Le relazioni produttive socialiste nell'industria e nell'agricoltura sono pienamente maturate in un sistema che esclude ogni possibilità di sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo.

« In relazione a quanto sopra, io considero teoricamente e politicamente pericolosa la mia dichiarazione. Il suo pericolo sta nel fatto che essa confonde questioni ideologiche ed è in contraddizione con le decisioni del partito sulla questione dell'edificazione di una società socialista nell'URSS. Esso, infine, mette in dubbio l'esistenza di una società socialista che è già edificata nel nostro Paese ».

Per ora i giornali e la radio non hanno ripreso l'autocritica di Molotov. Gli osservatori diplomatici occidentali attendono ora con molto interesse, ma senza impegnarsi in precisi pronostici, le conseguenze della pubblicazione sul Kommunist.

a. p.

Da una lepre appena uccisa tratti fuori due piccoli

Genova, 8 ottobre.

Un medico ha operato un taglio cesareo a una lepre appena uccisa e l'animale ha dato alla luce due piccoli.

Il dottor Capaccio, medico condotto di Crocefieschi, un paese sull'Appennino Ligure, durante una partita di caccia uccise una lepre e si accorse subito che l'animale era in stato di avanzata gravidanza; per salvare i leprotti ha impugnato il coltello operando un taglio cesareo. Sono venuti alla luce due leprottini, uno dei quali tuttavia è morto: l'altro invece è sano e succhia avidamente il latte da un poppatoio.

Una ragazza di 14 anni «dorme» da circa due mesi

Gallarate, 8 ottobre.

Una ragazza di 14 anni Maria Grazia Gheller è immersa nel sonno da oltre due mesi, cioè da quando nell'agosto scorso venne ricoverata nell'ospedale di Gallarate perchè colpita da un inspiegabile torpore che andò man mano aggravandosi senza che i medici potessero individuarne le cause. Nei primi tempi la giovane si svegliava per pochi minuti e poteva nutrirsi ed anche alzarsi, ora invece è costretta continuamente a letto e le sue uniche manifestazioni di vita sono il respiro ed i battiti del cuore.

Una prima diagnosi di encefalite letargica è risultata negativa agli esami di laboratorio. Frattanto la ragazza va perdendo gradatamente la sensibilità degli arti inferiori. I medici continuano ad avvicendarsi al suo capezzale, nella speranza che un indizio riveli la causa del misterioso male e la possibilità di curarlo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

L'annuncio di Eden al congresso conservatore

Ridotti gli effettivi dell'esercito inglese

(Nostro servizio particolare)
Londra, 8 ottobre.

All'ultima giornata di lavori del Congresso conservatore a Bournemouth, Sir Anthony Eden ha oggi annunciato che per l'aprile del 1945 gli effettivi delle forze armate britanniche — ammontanti ora a ottocentomila uomini — saranno ridotti di centomila unità, di cui il 60-70% sarà costituito da giovani che saranno soggetti al servizio militare obbligatorio. Questa riduzione verrà però attuata senza abbreviare il servizio militare, la cui durata è oggi di due anni: essa sarà realizzata spostando gradualmente da 18 a 19 anni l'età della chiamata alle armi e concedendo un maggior numero di esenzioni. Nell'aprile del '58, il governo prenderà nuovamente in esame la questione e, se la situazione internazionale lo consentirà, si studierà allora la possibilità di ridurre di qualche mese il servizio di leva.

La decisione annunciata oggi dal Premier — ha reso noto stasera il ministero della Difesa — toccherà prevalentemente l'Esercito: Marina ed Aeronautica — le due Armi che dovrebbero costituire i pilastri della nuova struttura militare inglese, e che saranno pertanto potenziate e ammodernate al massimo — non perderanno che pochissimi degli attuali effettivi.

Questo « snellimento » (come ormai lo definisce la stampa) delle forze armate inglesi non avrà alcun effetto, ritiene di portata assai modesta, sugli impegni internazionali della Gran Bretagna, soprattutto su quelli con gli alleati atlantici.

L'Inghilterra, come più volte è stato detto, è affamata di mano d'opera, la cui carenza impedisce una espansione della produzione in tutti i settori industriali: si toglieranno quindi ora uomini — e soprattutto giovani ventenni — all'Esercito per lasciarli affluire alle fabbriche; si permetterà loro di indossare tute invece di uniformi.

Il Premier ha dedicato la prima parte del suo odierno discorso ad una rassegna della situazione internazionale, nella quale ha ripetuto in linea di massima quanto già detto ieri da Macmillan; quindi è passato a descrivere i nuovi provvedimenti in campo militare. Il processo di riduzione degli effettivi — egli ha spiegato — sarà graduale, e pertanto una prima riduzione di ventimila uomini avrà luogo entro l'aprile del '56; una seconda, di quarantamila uomini, entro l'aprile del '57; ed una terza, uguale alla seconda, entro l'aprile del '58. Purtroppo — ha aggiunto il Premier — non è possibile per il momento abbreviare il periodo di leva.

m. c.

Un'infezione tetanica provocata dalle scarpe

Alessandria, 8 ottobre.

E' stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Alessandria il ventenne Giovanni Traverso, da Gavi Ligure, affetto da tetano.

Il giovane si è prodotto l'infezione calzando un paio di scarpe nuove, dalla cui suola spuntava un chiodino che l'ha ferito all'alluce sinistro.

ULTIME DI CRONACA

Cede una panca al circo una spettatrice è ferita

Un incidente per fortuna non grave ha turbato ieri sera quasi sul finire lo spettacolo al circo Togni, che ha rizzato le tende nello spiazzo attiguo alla stazione di Porta Susa. Un'asse della gradinata che circonda la pista ha ceduto e tre spettatori sono caduti fra le impalcature. Due di essi si sono subito rialzati; un poco di spavento, ma nessuna ferita.

Una terza persona, la signorina Maria Luisa Bertoli di 19 anni abitante in via Santa Chiara 10, nel perdere l'equilibrio era andata a urtare con il capo sullo spigolo dell'asse sottostante. Il fidanzato che l'aveva accompagnata allo spettacolo, la soccorreva sollevandola fra le braccia: la ragazza era pallidissima e si abbandonava inerte, come svenuta.

Con un'auto la Bertoli veniva trasportata all'ospedale Mauriziano. Dopo le prime cure la ragazza si riprendeva, ma il medico di guardia per misura di prudenza ne disponeva il ricovero in osservazione; pur non avendo riportato alcuna ferita apparente, essa appariva in preda a uno stato di leggero « choc ». Se non sopraggiungerà alcuna complicazione, la Bertoli potrà essere dimessa dall'ospedale e far ritorno a casa in giornata.

Cinquanta persone fermate in un rastrellamento notturno

Durante la scorsa settimana la Squadra Mobile ha effettuato nelle ore notturne vari rastrellamenti nelle zone centrali della città, dove dopo il passaggio degli ultimi tram si vedono in circolazione elementi indesiderabili, di dubbia moralità e di attività equivoca. Una simile operazione è stata compiuta stanotte poco dopo l'una.

Sono state impiegate una decina di camionette, tre grossi automezzi e sessanta agenti: secondo un piano accuratamente predisposto, sono state bloccate in punti successivi non soltanto le vie adiacenti a Porta Nuova, ma anche le zone di corso Massimo d'Azeglio e di corso Stati Uniti, che da tempo sono diventate nelle ore piccole ritrovo di individui di ogni risma.

Le persone fermate, oltre una cinquantina, sono state accompagnate alla Questura centrale con tre autocarri. Nell'ufficio della « mattutina » è stata esaminata la posizione di ciascuno, sono stati controllati i documenti e accertata la legittimità della permanenza a Torino. Tra le persone fermate erano anche numerose donne.

Alcune minorenni sono state trattenute per essere riconsegnate alle famiglie; altre che non hanno residenza nella nostra città nè dispongono di mezzi di sussistenza, saranno rinviate domattina al loro paese d'origine con foglio di via obbligatorio. Tre di esse erano giunte dalle Puglie pochi giorni fa, attratte dalla speranza di trovare occasioni di facile fortuna in una grande città.

Rischia d'essere travolta dalla caduta d'un lastrone

Mentre percorreva a piedi via Clemente, passando sul marciapiede delle stabile segnato dal numero 7, la signora Nunziatella Fazzari vedeva staccarsi dal muro e piombarle a una spanna dai piedi un lastrone di pietra. La donna atterrita faceva un balzo all'indietro, ma una scheggia della lastra la colpiva a una mano. E' stata medicata al Maria Vittoria.

— Verso mezzanotte un giovane di 30 anni, Giovanni Giancola domiciliato in via Millefonti 6, mentre attraversava piazza Carducci, giunto all'imbocco di via Genova, veniva investito da una auto. Trasportato al vicino ospedale delle Molinette era ricoverato con prognosi riservata

Anicletta De Silvestri annuncia con profondo dolore la morte di

Arrigo Cajumi

da 35 anni suo marito ed amico. I funerali avranno luogo a Milano domenica 9 alle ore 14. Per volontà dell'estinto le ceneri saranno trasferite a Torino martedì 11.

Milano, 8 ottobre 1955.

Le sorelle, il fratello, la zia, i cugini, con le rispettive famiglie annunciano desolati la morte di

Arrigo Cajumi

Milano, 8 ottobre 1955.

Rag. Nicola Margiotti; avv. Giacomo Cambursi; ing. Riccardo De Vita; Lamberto Cappanera; Pier C. Favaro e Mario Alfero s'associano al lutto della famiglia.

Le Ditte: Campidonico Enrico, Ceresa Fratelli, Turchia Vittorio, Carboni F. Chiapello Soc. p. Az., Cugini Brignardelli Soc. p. Az. prendono viva parte al lutto per la scomparsa del Prof. Rag. Cesare, ARRIGO CAJUMI amministratore delegato della Cokitalia Soc. p. Az.

Torino, 7 ottobre 1955.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Alinda Sardi in Costolli
di anni 60

Ne danno il doloroso annuncio il marito Francesco, il figlio Giuseppe con la moglie Maria Re e bimbi Gianfranco e Anna, la figlia Maria con il marito Mario Bardesseno e bimbi Chiara e Franco, il fratello, i cognati, i nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Castagnole Monferrato il giorno 9 ottobre 1955 alle ore 16. Il presente annuncio serve di partecipazione e ringraziamento.

Dirigenti e Colleghi UF. Apparecchi Elettrici FIAT partecipano al dolore di G. Costelli per improvvisa scomparsa della sua amatissima Mamma.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Bertolino

Lo annunciano con infinito dolore: la moglie Antonia, i figli Giuseppe con la moglie e il piccolo Giancarlo, Maria; la sorella Maria, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 10 ottobre p. v. alle ore 9 partendo da corso Giulio Cesare 81. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglie Penna e Garrone prendono viva parte al dolore della famiglia Bertolino.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenico Craglia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna Benedetto, il figlio Michele colla moglie Silvana Salsa, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi domenica alle ore 16,30 da via Tunisi 45. Un particolare ringraziamento al dott. Primo Tardiff per le assidue cure.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Natale Pagliano
Pensionato del Municipio di Torino

Lo piangono la moglie Margherita, la figlia Ada con i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 9 alle ore 9 partendo dall'Ospedale Mauriziano.

Il 5 ottobre è deceduto

C. B. Braghenti
Rappresentante

Nel dare il triste annuncio a funerali avvenuti per volontà dell'Estinto, la vedova ringrazia: la Società Bensdorp di Russum (Olanda), il signor Fitt Knijp, direttore, della Filiale Italiana, i dipendenti della Società Bensdorp e tutti gli intervenuti al funerale.

Il Consorzio Agrario Provinciale di Cuneo ha il dolore di annunciare la improvvisa scomparsa del suo vecchio fedele ed affezionato collaboratore

Stefano Vallati
Reggente dell'Agenzia di Caraglio

In quelli che lo conobbero e lo stimarono per la sua dirittura e laboriosità si conserverà per sempre la sua memoria.

Cuneo, 8 ottobre 1955.

Munita di tutti i Conforti religiosi è spirata il 4 ottobre

Clotilde Aragno Sibilla

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio le figlie Lucia, Giulia, Giuseppina; il fratello cog. Nino Sibilla e consorte Lena Baldelli; la sorella Elisa Gentilini e famiglia, cugini e parenti tutti. Una preghiera.

Torino, via Cibrario 15.

E' mancato ai suoi cari

Lorenzo Serafino

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Clara, la sorella, il fratello e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai coniugi Maddalena per le amorevoli cure prestate al caro Estinto. I funerali avranno luogo domani 10 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Nizza 69. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 3 ottobre 1955 è deceduto in Asti

Giuseppe Chino

I funerali avvenuti, in forma privata, ne danno il triste annuncio il figlio geom. Giovanni ed i parenti tutti. La cara Salma riposa presso il cimitero generale di Torino.

11-10-1954 — 11-10-1955

Elsa Savio
Studentessa Liceale

Come gli Angeli non hai sostato a lungo sulla terra lasciando nel tuo breve passaggio una traccia profonda nell'animo di chi sempre ti ama. Al varco della eterna vita ti riuniranno a te in una fiamma d'amore il caro Babbo e Luciano lasciando nel cuore angosciato di tua mamma la tua cara immagine, che l'avvolga e la illumina. Il tuo ricordo ai piè degli Altari possa ricevere ancora una prova di affetto. Il 12 corr. Messe a Gassino alle ore 7, a Torino alla Sa. Annunziata alle 10. Gassino Torinese, 9-10-1955.

N. primo anniversario della scomparsa di

Spano Rinaldi

il marito e la bimba la ricordano con immutato dolore e rimpianto. Messe in suffragio saranno celebrate lunedì 10 corrente alle ore 10 nella parrocchia di S. Caterina in Vigone e martedì 11 corr. alle ore 8 nella Chiesa di S. Filippo in Carmagnola.

12-10-1953 — 12-10-1955

Nel secondo doloroso anniversario della morte di

Gabriele Marinetti

i familiari, con immutato rimpianto lo ricordano. La S. Messa sarà celebrata nella parrocchia di Gesù Adolescente, il giorno 12 c. m. alle ore 8.

12-10-1954 — 12-10-1955

Michele Caidano

Nel primo anniversario della sua scomparsa i suoi cari con immutato dolore lo ricordano con una santa Messa, giovedì 13 ottobre ore 9,30 nella parrocchia del S. Cuore di Gesù (via Nizza 59).

Ad un anno dalla scomparsa dell'amato

Otello Tregnaghi

meglio, degli e parenti lo ricordano con dolore. S. Messa il giorno 12 corr. alle ore 9, parrocchia dell'Assunta via Nizza 253.

In Revigliasco Torinese è cristianamente mancato

Giuseppe Frignocca
Grand'Uff. della Corona d'Italia Cav. dei Ss. Maurizio e Lazzaro

A funerali avvenuti, per Sue desiderio, ne danno il doloroso annuncio: la consorte Felicina Lanteri, il figlio Pier Luigi e consorte Felicita Riccio e figlia Paola; la figlia Maria Vittoria e consorte Ernesto Anselmetti con i figli Giuseppe Maria, Gian Maria e Carlo Maria; la sorella Anna Gambaretta e famiglia; la cognata Maria Amadori ved. Lanteri e figli; i cugini e le fedelissime Palmina e Angelina Nosso.

Torino, 8 ottobre 1955.

Manlio e Sylvia Bisna e famiglia, Camillo e Marity Riccio e figli con accorato rimpianto per la scomparsa dell'Amico carissimo.

La famiglia Damevino partecipa al dolore delle famiglie Frignocca-Anselmetti.

Direzione e Soci della Società Sia Crimea prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del Socio Onorario Comm. GIUSEPPE FRIGNOCCA.

Gli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino, il Comitato Direttivo e l'Associazione Italiana degli Agenti di Cambio Sezione di Torino prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la perdita del caro collega Gr. Uff. GIUSEPPE FRIGNOCCA, che fu per molti anni assai stimato Presidente e Commissario Camerale del Comitato degli Agenti di Cambio.

L'Associazione dei Procuratori degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la perdita del Gr. Uff. GIUSEPPE FRIGNOCCA.

L'ing. Cesare Gianotti e il dott. Pier Giuseppe Gianotti prendono parte al dolore della famiglia Frignocca per la morte del caro amico del loro padre.

Il dott. prof. Giulio Cerutti e l'ing. Carlo Cerutti, vivamente commossi, partecipano al dolore della famiglia Frignocca.

L'Agenzia della General Motors per il Piemonte, Frignocca & Facio, prende viva parte al lutto dell'avv. Pier Luigi Frignocca per il decesso del padre Gr. Uff. GIUSEPPE FRIGNOCCA.

Elena Fascio si unisce al dolore della famiglia Frignocca per la perdita del Gr. Uff. GIUSEPPE FRIGNOCCA.

La Stazione di Servizio della General Motors, Autorimessa S. Cristoforo, partecipa al dolore dell'avv. Pier Luigi Frignocca, Contitolare della Ditta Frignocca & Fascio, per la perdita del padre Gr. Uff. GIUSEPPE FRIGNOCCA.

Luciana, Paola e Paolo Rossetto, con la loro mamma, piangono addolorati la scomparsa del Gr. Uff. GIUSEPPE FRIGNOCCA, loro indimenticabile e paterno amico.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino, partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del Gr. Uff. GIUSEPPE FRIGNOCCA, che fu per molti anni assai stimato Presidente e Consigliere d'Amministrazione della Società.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale de « La Vittoria » Compagnia di Assicurazioni Generali, partecipano con dolore la dipartita del Gr. Uff. GIUSEPPE FRIGNOCCA, Consigliere d'Amministrazione della Società.

Franco Actis, Oscar Beggio, Eugenio Marnaglia, Alberto Midana, Aurelio Regis, Carlo Rattini, Lucio Gino Zanna di Volpiano, partecipano con dolore la scomparsa dell'amico Gr. Uff. GIUSEPPE FRIGNOCCA.

Cristianamente com'era vissuto, è mancato improvvisamente ieri l'

Ing. Emilio Vergnano

Ne danno angosciati l'annuncio: la moglie Cesarina Dall'Ova, la figlia Lisa con il marito; il nipote Emilio; la sorella Margherita, il fratello Valentino con la moglie; i nipoti ing. Gianni, Maurizio con la moglie e i bimbi; la cognata Emma Dall'Ova ved. Baldelli; i parenti tutti; gli affezionati Maria Mosca e coniugi Tesio. I funerali si svolgeranno lunedì 10 alle 10,30 partendo dall'abitazione di via Bibiana 20. La presente serve per ringraziamento; si dispensa dalle visite. Non fiori, ma opere di bene a favore della Conferenza di S. Vincenzo di Villanova di Mondovì.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia è mancato

Natale Maletto

Ne danno il triste annuncio la moglie Pasqualina Ledri; il figlio Giacinto con la moglie Maria Pirè e figli; la figlia Giovanna col marito rag. Umberto Bettatini e figli; la nipote Rosina, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 9 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Re Umberto 103 (Ospedale Mauriziano).

Il Personale della S. A. Commercio Carlo Cartoni partecipa con dolore la morte del signor NATALE MALETTO amato padre del proprio direttore sig. Giacinto Maletto.

La Ditta F.lli Razzano, Miselli & C. annuncia con grande dolore l'avvenuto decesso del signor NATALE MALETTO, affezionato suocero del rag. Umberto Bettatini comproprietario della Ditta.

Ernesto Razzano, Luigi Trivioli, Franco Razzano e mamma con le loro rispettive famiglie prendono parte al lutto che ha colpito il loro socio rag. Umberto Bettatini per la morte del suocero signor NATALE MALETTO.

Della e Tullio De Marchi partecipano al dolore delle famiglie Maletto e Bettatini.

Riposa in pace nel Cimitero di Monià d'Alba

Edmea Pereda ved. Nano

mancata ai suoi cari il 3-10-1955. Per volontà dell'Estinta ne dànno il triste annuncio a funerali avvenuti i figli Osvaldo e Amelia col marito Pier Giovanni Alberto, le sorelle Giuseppina ved. Galletti ed Elisa ved. Bassino, i nipoti Bassino, Cravero, Galletti, Gioria, Nova, Pereda, i parenti tutti e l'affezionata Maddalena Arecedo.

Con cuore fraterno Alberto e Giannina Rosi, e Francesco ed Amalia Gasti sono vicini all'amico Osvaldo ed al suo dolore per la dipartita della sua cara e buona Mamma.

Emilio Amisetti, Renato Boccelli, Mario Rosi, Manlio e Gualtiero Casalegno, Alfredo Dedemistela, Pio Ferraris, Felice Garelli, Armando Gusso, Carlotta e Nina Levi, Guido Marchi, Augusto Pessano, Renato Rizzio, Giacoma Romano, Giovanni Rotta e Sandro Zambelli partecipano commossi al lutto che ha colpito l'amico Osvaldo Novo per il decesso della sua Mamma adorata.

L'Industria Tessile Occhiali, titolari, impiegati e maestranze, prende viva parte al dolore del consocio sig. Osvaldo Novo per la scomparsa della sua cara Mamma.

Le famiglie Vangelista e Rubat partecipano con immenso dolore la perdita immatura del proprio congiunto

Vittorio Ugo Vangelista

avvenuta a Torino il 6-10-1955.

L'Agenzia Generale di Torino dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni con tutto il Personale produttivo ed amministrativo con dolore partecipa la morte del proprio funzionario VITTOR UGO VANGELISTA.

L'Ispettorato Regionale e Tecnico dell'I. N. A., l'Ispettorato ASSITALIA, il Centro Sanitario I.N.A., partecipano al lutto dell'Agenzia per la perdita del suo funzionario.

Dopo breve malattia mancava all'affetto dei suoi cari

Teresa Trogolo
ved. Benedetto
di anni 83

Ne danno il doloroso annuncio i figli Antonio, Mario, Giovanni, Maria, Rosetta e Teresa con le rispettive famiglie; le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 9 corr. in Settimo Torinese partendo alle ore 14 dalla cascina Venturina e alle 15 da via Italia 18. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ha chiuso cristianamente la sua terrena, retta vita

Lorenzo Volpato

Ne danno angosciato il triste annunzio l'affezionata sorella Pina Volpato ved. Massirio, i cugini, la devota sig.na Teresa Boltrami che gli fu prodiga per molti anni di cure e conforto. Non fiori ma preghiere. Funerali ore 9 di lunedì 10 corr., da via Saluzzo 70.

VIA LAGRANGE 21 F
DI FIANCO AL CINEMA ARISTON
LA DITTA P. MANACHINO
HA INIZIATO LA VENDITA DI CONFEZIONI PER LA STAGIONE AUTUNNO - INVERNO
CON VASTO ASSORTIMENTO
OSSERVATE ALCUNI PREZZI
PANTALONI uomo . . . . da L. 900 e più
GIACCHE lana uomo e donna da L. 3900 e più
ABITI lana uomo . . . . da L. 4900 e più
IMPERMEABILI - uomo - donna ragazzo . . . . . da L. 4900 e più
SOPRABITI e paletò uomo donna e ragazzo . . . . . da L. 6900 e più
Tutti ribassano a fine stagione noi ribassiamo ad inizio stagione
VISITATECI

NAFTA - CARBONI
PER INDUSTRIA E RISCALDAMENTO
TRASFORMAZIONI A NAFTA - RISCALDAMENTI A FORFAIT
ASSISTENZA TECNICA GRATUITA
ai bruciatori ed agli impianti di riscaldamento, per il periodo invernale, a tutti gli acquirenti di nafta. Consegne pronte a domicilio dai nostri depositi, di qualsiasi quantitativo di nafte pregiate fluide o dense. Massima cura. Massima garanzia. Prezzi di concorrenza.
INTERPELLATECI v. Fagnano 50, Torino Tel. 73-127 - 772-591
E. CAMPIDONICO

ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE
LAMARCA
ERNIA

La Radio senza disturbi!
mod. "Domino"

L. 42.000
apparecchio con tastiera e modulazione di frequenza F. M.
Classe ANIE
e altri 29 modelli fra i quali
•TELESTAR
•CHÉRI
•MIGNONETTE
da L. 23.000 a L. 29.000
Radiotelevisione TELEFUNKEN la marca mondiale
2-56

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo di parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni da data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p. p.

CANCELLI ferro cancellate [illegible] cimiteriali varii, impianti termosifone, scala marmo, ascensore, vendo. [illegible] 27.

PASTICCERIA vendesi macchinari anche in blocco. Telef. 31-789. 88597

ROTTAMI, ferraiuta, scorie, metalli, acquisto. Ferraro, Quittengo 40. Telefonare 280-907. 11256

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p. p.

A competenti affidiamo gerenza [illegible] centrale, alloggio. Vergnano. Telef. [illegible]

ABBIAMO cartoleria giornali, cittadina vicino Torino, forte lavoro dimostrabile. Vergnano, telefono 82-065. 4432

ABBIAMO latterie, rivendite pane, alimentari, drogherie, bottiglierie. Galleria II bis. Telefonare 62-137. 6085

ABBIAMO osteria angolare rara occasione privato 2.500.000. Trattabile. Telefonare 26-304. 67222

AFFIDESI [illegible] attivo cedesi quota sociale azienda dolciaria forte reddito esclusi intermediari. Scrivere casella 2371, SPI, Torino. 87200

AFFIDESI cedo arcidattilismo negozio elettrodomestici laboratorio due [illegible] vetrine finale corso importante compreso mezzo 1.300.000. Telef. 389-418.

AFFARONE! 1.600.000 cause salute cedo grande bar vini bello stagionale Valle Susa. Telef. 224-155. Ghiotti, corso Regio Parco 8.

AGENZIA S. Secondo 23, tel. 47-042. Topino, cedo rivendite pane, alimentari, bar, bottiglierie. Eventuali garanzie. R7468

ALIMENTARIO zona Porta Nuova, redditizissimo lavoro, cedesi urgentemente ritiro commercio, Frana, Mercanti 3. 87209

APPORTANDO 1.500.000 iniziali associ collaboranda cinema. Scrivere casella 6341, SPI, Torino. 80434

AUTORIMESSA (via Stura) completamente attrezzata, capacità 80 autovetture, 100 motoscooters, cedesi conveniente. Telef. Lettici, Principe Tommaso 31.

AUTORIMESSA 60 macchine, 80 motoscooters, affitto mite locazione anni 18. Telefonare 766-702. 88002

AUTORIMESSA 120 macchine, 80 motoscooter, [illegible] servizio, zona importantissima, cede Gabetti, XX Settembre 17.

AUTORIPARAZIONI [illegible] 300 mq. con stazione servizio, attività decennale, ottima posizione, [illegible] cedesi. Scrivere: Bazzano, [illegible] Svizzera n. 12. Tel. 761-673. B0006

AUTORIPARAZIONI [illegible] cedesi zona Velodromo. Aree, telefono [illegible]

AVVIATISSIMA cartoleria, cancelleria, giornali copie 400, cedesi, cedesi. Ricevo, Sacchi 16. 80971

AVVIATISSIMO stabilimento carpenteria [illegible] cedesi in gestione. Scrivere casella 3288, SPI, Torino. R7304

BREVETTO industriale già di larga costruzione in Italia sotto licenza, vendo per l'estero. Tel. [illegible]

CAFFE' centralissimo vedo salone attrezzatissimo incassi garantiti, malattia. Telefonare 553-272. R7490

CARTA macero antica redditizia azienda cedesi ritiro affari. Mussolino, Telefonare 585-288. G7218

CAUSA malattia cedesi latteria avviatissima gerenza, fitto, lire Mille 12. 10915

CAV. Conti Bertola 15 cede licenza cartoleria trasferibile, locale vuoto, buona posizione. 9263

CAV. Conti Bertola 15 cede avviatissima drogheria San Paolo: 3.000.000.

CEDESI avviatissima libreria, affitto mite. Tel. 682-150. 12015

CEDESI avviatissimo negozio accessorie von abbigli. Tel. 287-038, affitto mite.

CEDESI affitto negozio oli saponi derivati eventualmente solo licenza trasferibile. Tel. 832-914. R7462

CEDESI causa ritiro commercio importante introduzione industria e commercio legnami capoluogo provincia condizioni a convenirsi. Scrivere casella 4060, SPI, Torino. 88257

CEDESI centro via S. Donato negozio merceria, camiceria coc. Tel. 760-423.

CEDESI drogheria pasticceria profumeria centrale 1.100.000; lunga [illegible] Telefonare [illegible] R7442

CEDO avviata smaltiria ghisa' [illegible] cerco socio, Gallo, Sostegno 67.

CEDO avviatissimo negozio lana maglieria merceria e vestaglie. Tel. 684-573.

CEDO negozio con alloggio confezioni, lineee tessuti; zona Porta Nuova fitto 15.000. Tel. [illegible] R7154

CEDESI negozio vini liquori 450.000. Via Malta 24. Telefono: 388-799.

CEDO cartoleria, giocattoli, chincaglieria 1.700.000 trattabili. Tel. 553-272.

CEDESI [illegible] grande centralissimo adatto parrucchiere per signora. Scrivere casella 4136, SPI, Torino. 88473

CERCHIAMO capitali minimo dieci milioni per [illegible] luglio guadagno netto giornaliero [illegible] ventimila controllabile. Scrivere casella 4174, SPI, Torino. 88930

CHIEDO/OFFRO riferenzi direttamente dettagliare, discrezione. Scrivere casella 2200, SPI, Torino. 80263

CON [illegible] cedesi avviato alimentari motivi famiglia. Scrivere casella 5290, SPI, Torino. 88473

DENTISTA cede studio ventennale vicinanza Rivarolo. Scrivere casella 8281, SPI, Torino. 81929

DROGHERIA buona posizione urge cedere causa partenza. Telefonare: 81-262.

DROGHERIA centrale, cedesi miglior offerente, urgendo trasferire famiglia. Ottavi, S. Teresa 12. 88942

DROGHERIA 28.000 giornalieri cedo 1.450.000 [illegible] « Uck », S. Tommaso 22. Telefonare 528-012. 87201

ESPERTO ammortizzatori sospensioni autoe attrezzature propria smeriverebbesi dipendente finanziare assumere parte commerciale pubblicitaria. Tel. 389-368 ore lavoro

FALEGNAME falegnameria Torino e provincia, cedonsi. Letlico, Prine. Tommaso 31.

GESTORI marito e moglie pratichesimi per grande negozio alimentari, cauzione un milione, cercasi. Telefonare: 671-906.

GROSSISTA alimentari cerca persona fiduciosa disponga 1 milione. Scrivere casella 204, SPI, Torino. G7360

LIQUIDAZIONE pasticceria cedesi forno meccanizzato attrezzature occasione. Telefonare 70-418. 87292

LATTERIA attrezzatissima [illegible] litri, alloggio cedesi occasione 5.600.000; altra 180 litri 3.000.000. Frana, Mercanti 3.

MAGAZZINO [illegible] olio vini attrezzatissimo reddito dimostrabile 200.000 mensili cedesi. Telefono 273-765.

NOTARILE azienda economico-produttiva associerebbe signora e nobile. Mario Rossi, Po 22. G7144

OCCASIONE [illegible] merceria cartoleria, avviata, alloggio 350.000. Tel. 382-661.

OFFICINA meccanica stampaggio, lavorazione lamiera cedesi capo esperti[illegible]. Inutile [illegible] se non veramente esperti, richiedonsi referenze irreccepibili, posti [illegible]. Scrivere casella 4140, SPI, Torino. 88489

PANETTERIA forno elettrico via forte passaggio cedesi ritiro commercio 6 milioni 600.000. Agevolazioni. Frana, Mercanti 3. T1209

PANETTERIA pasticceria oltre 4 quintali negozio, [illegible] mensili bellissime vendo 15 milioni. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.

PANIFICIO arredatissimo 150 kg. alloggio, cedesi 4.500.000. Galliari 10 bis. Telefonare 62-187.

PANIFICIO forno elettrico causa malattia, cedesi 6.200.000. Cobilo. Tel. 779-435

PARRUCCHIERE signora modernissimo, forte lavoro cedesi occasionissima, causa partenza 600.000. Frana, Mercanti 2.

PENNINI stilografici laboratorio attrezzatissimo [illegible] cedesi facilitazioni pagamento. Scriv. casella 4129, SPI, Torino.

POLLI cedonsi quintali 40 anni [illegible] cedesi 1.300.000. Quirico, Carlo Alberto 41. 6182

PRIVATO cede osteria con caffè gelati zona periferica. Telefonare: [illegible]

RAG. Giannotti, S. Quintino 19, cede centrale negozio lane maglieria 2.300.000.

RAG. Giannotti, S. Quintino 19, cede macelleria periferica 300 kg. settimanali 3.000.000. L0072

RAG. Giannotti, S. Quintino 19, cede autorimesse centrali con, senza muri.

RIVENDITA pane 150 kg. alloggio modesto 3.800.000; altra 300 kg. 6.500.000. Frana, Mercanti 2. T1209

TABACCHERIA centrale forte [illegible] levantia [illegible] motivo assoluto cedo conveniente. Tel. 389-349.

TABACCHERIA moderna levata [illegible] scrivere [illegible] cedesi 7.700.000; altra centralissima levata [illegible] alloggio 4 milioni 900.000. Frana, Mercanti 2.

TINTORIA alloggio affitto mite cedesi. Rapallo 1. 80042

VENDESI rimodificio con o senza macchine rivolgersi Scarpalla, Orbassano 103.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A Borgata Parella proprietario vende alloggi nuovi non occupati il cambio civile [illegible] Tel. mattino 32-584.

AFFACCIATE corso Casale, vendo due grandi camere occupate; primo piano, 600.000 complessivi; [illegible] contanti, rimanenza rateale, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 10117

A Moncalieri (Tagliaferro) vendo casa rustica piccolo podere libera subito. Telefonare 553-041. L0062

A piccoli lotti, vendesi terreno collinare, panoramico, comodità tram, biobus, acqua, gas, progetto approvato fino 3500. Reina, Sacchi 24.

ABBIAMO bellissimi nuovi liberi alloggi 1-2 camere linello cucinino vendonsi. Lanusei 18. 8994

ADATTO [illegible] villa cerco [illegible] 3000 mq. terreno [illegible] strada Nobile, Val Salice, San Vito. Tel. 772-741.

ADIACENZE [illegible] Casale, vendo alloggino: [illegible] cucina, bagno, piano seconio, libero subito. 1.600.000 complessivo; 800.000 contanti, [illegible] Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

ADIACENZE corso Casale; [illegible] camera sola, indipendente, libera subito, piano terreno, 550.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 10117

ADIACENZE Porta Nuova, vendo in camera indipendente, reddito 18.000 mensili. Complessivo 1.600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 10117

AFFARE! Alloggetti liberi due camere cucina, vendonsi complessivo 2.250.000. Visitor 17-18. Lessona 73. Tel. 530-529.

AFFARE! Camera cucina libere, [illegible] 120.000 annue, richiesta 1.000.000. Altre occupate 600 mila, 700 mila, inviti contanti, rimanenza dilazionati. Agenzia, Cavour 7. 6029

AFFARE! Due grandi locali, adatti negozio alimentari, vendo, liberi subito, zona Vanchiglia, 2.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 10117

AFFARE! Ultimo alloggetto libero signorile due camere cucina, termo centrale bagno, vendesi zona Francia. Tel. 520-529.

AFFARE [illegible] Mirafiori alloggetto, libero, nuovo, due camere tinello cucinino, termo centrale, bagno, complessivo 2 milioni 300.000. Telefonare: 520-528.

AFFARE! vendonsi alloggetti due [illegible] cucina libera subito 350.000. Pacchiotti 23. Telefono 520-529. T1315

ALLOGGI modernissimi signorili 1-2-3 camere servizi, prezzi convenienti, tutte comodità, cucine arredate mobilietti metallici, ripostigli macchina lavatrici, isolamento acustico, antenna televisiva, avvolgibili materiale plastico, [illegible] in larium, [illegible] accensatissime, costruzione primissima qualità. Corso Ferrucci 95, quasi altezza via Monginevro.

ALLOGGI signorili finitissimi 1-2-3 camere servizi vendonsi. A. Cecchi 8, visite cantiere. 67557

ALLOGGIO modernissimo, signorile, nuovo, adatto sposi, vendesi. Via C. Colombo 24. Rivolgersi portineria.

ALLOGGIO vista Valentino, 4 vani, servizi, terrazzo, vendo. Telefonare 577-542.

APPARTAMENTI signorili 1-2 camere Upalle cucinino, [illegible] liberi subitoo, palazzo antiguerra, tutti comforts, via Cialdini 25. Visite 17-19.

APPARTAMENTO libero presto, [illegible] lussuoso, cucina, bagno, piano seconio, libero subito. 1.600.000 complessivo; 800.000 contanti, [illegible] Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AUTORIMESSA nuova capacità 80 macchine, galleria scooter, attrezzatissima, vende muri, fabbetti, XX Settembre 17.

CASA centrale, costruzione [illegible] 42 camere, signorilissima, termobagno, pavimento sbloccato, giardino, vendesi [illegible] 000 000. Letlico, Princ. Tommaso 31.

CASA costruzione popolare, civile, acquisto anche periferica, 10 milioni-50 milioni Telefonare 627-744. 9629

CASA nuova costruzione, 12 appartamenti camera, cucina, cucinino bagno impresso terreno tutti comforts moderni. Abitabili febbraio: vendesi barriera Milano 22.000.000 trattabili; mutuo, [illegible] 2.200.000. Scrivere casetta 4070, SPI, Torino. 89351

CASCINA 10-15 giornate irrigua acquitasi. Scriv. casetta 2039, SPI, Torino.

CASETTA nuova Lingotto, 3 camere, servizi, giardino mq. 300, sopraelevabile vendesi 1.500.000. Lelilco, Principe Tommaso 31.

CAV. Conti, Bertola 15 vende alloggio nuovo signorile, due camere servizi, terrazzo mq. 23, San Donato: 2.800.000.

CAV. Conti Bertola 15 vende due alloggi signorili: quattro [illegible] servizi, due camere servizi, comunicanti, 9.500.000. Cibrario.

CAV. Conti Bertola 15 [illegible] otto locali angolari, piano terreno, adatti negozi, laboratori: 3.000.000, barriera Milano.

CERRATO, Bertholiet 19, telef. 650-070, vende: Giordano Bruno 83-85, [illegible] nuovo, bellissimi negozi ed [illegible] 1-2 camere più tinello cucinino, pronti ottobre, mutuo 25 % rimanenza [illegible] fino tre anni. Visite: 15-17. 9501

CORSO del Sole, Reaglio (Strada di Pino) [illegible] Filobus, stupenda posizione panoramica, [illegible] lotti fabbricabili. Telefonare 556-379. 11363

CEDESI 2 camere vuote, ingresso libero. Porta Nuova. Telefonare: 55-782.

COMPERO, 10 camera vendo, [illegible] no con terreno, casa, muri negozio, danno eventuale differenza. Agenzia, Cavour 7

CONTANTI privato da privata compera alloggio tre camere casa nuova centrale. Scrivere casetta 2010, SPI, Torino.

COSTRUIAMO [illegible] laboratori [illegible] dando relazione assistenza tecnica completa. Ing. Brancatelli. Telefonare: 31-474, 781-732. 9364

DIPENDENZE [illegible] zona Lingotto alloggi termobagno convenientissimo. Telefonare: 671-688. R7553

DISPONENDO 80.000.000 contanti acquisterei casa nuova costruzione solida, moderna per reddito finita o in costruzione, bella posizione. Scrivere casetta 2018, SPI, Torino. R7713

GABETTI, XX Settembre 17, [illegible] blocco due negozi su corso, possibilità impiego 12 %. Mutuo San Paolo.

IFIT, S. Quintino 4 bis, telef. 68-000, vende centralissimi negozi, alloggi liberi ed occupati. Mazzini 4, ore 16-18. 9987

FRATTITI concedonsi rapidissimamente contro garanzia ipotecaria. 184, San Quintino 4 bis. 7761

PRIVATE vende terreno mq. 340 zona Francia, [illegible] m. 11.50. Tel. 697-114.

RAG. Giannotti, S. Quintino 19, acquista muri camera servizi oppure pied-à-terre.

TERRENI Santa Rita, Parella, Francia, Madonna Campagna, frazionamo ottime condizioni. Cerutti, Andrea Doria 15.

TERRENO, fronte corso, [illegible] Rita, mq. 71, vendiamo anche [illegible] Cerutti, Andrea Doria 15.

VENDESI alloggio occupato, pianterreno rialzato, tre camere, cucina, servizi, riscaldamento centrale, zona piazza Bernini. Tel. 682-875, ore 13,30-15.

VENDESI due locali pianterreno mq. 30. Tel. 770-146.

VENDESI gruppo 10 [illegible] nuovi in ampio cortile barriera Milano, prezzo conveniente, forte reddito: stesso cortile grande laboratorio. Scrivere casetta 4070, SPI, Torino. 89353

VENDESI terreno fabbricabile 18 km. Torino Tel. 697-197. [illegible]

VENDIAMO appartamenti barriera di Milano, mutuali ratenti, prezzo conveniente. Scrivere casetta 4070, SPI, Torino.

VENDO cascina presso[illegible]are giornate nove, radice civile, Rivolgersi Carnuso, Gassino. 88041

VENDO affittasi 2 belle grande zona Palermo, Tel. 284-185. 168268

VENDO casetta legno trasportabile, cinque stanze due terrazze [illegible] in parte mobilio. Via Passo Buole 18, Torino.

VENDO proprietà muri negozi liberi occupati centrali. Tel. 389-249. R7348

VENDO 2 alloggi 1.600.000 cadauno, [illegible] mera, cucina, termo, bagno. Monginevro 33 (S. Rita). B0389

VENDONSI alloggi signorili 4-5 camere doppi servizi, San Quintino 33. 88350

VILLA 14 vani, termo, giardino mq. 1000, zona Francia Regina Margherita, vendo. Telefonare: 780-785. 89563

[illegible] m, terreno, 12 m. fronte, paraggi Unico, cascata piano rialzato 2 camere, cortile condominio. Tel. 783-045.

LAGHI vendo libere via Petrarca due camere cucina cantina. Tel. [illegible]

2.350.000 vendo libere piazza Rivoli due camere cucina bagno cantina. Telefonare: 687-370. 89078

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTASI via [illegible] 107, 4 locali 1° piano uso alloggio o ufficio 2 locali 2° piano uso ufficio. Rivolgersi custode.

AFFITTASI bellissimo locale nuovo indipendente luminoso m. 165 divisibile ampio portone. Tel. 73-187. G7186

AFFITTASI bellissimo negozio, due aperture [illegible] Francia 86. Tel. 80-686.

AFFITTASI locale mq. 60 luce forza lavoro Milano, Tel. 25-526. 89061

AFFITTASI via Garibaldi, camera tinello cucinino, Ferrero, Re Umberto 1.

AFFITTASI alloggi nuovi 2 camere tinello servizi terzo ascensore. Via Spano 8 int. 12. Tel. 521-389. T2008

AFFITTASI alloggio signorile via Susa sette camere [illegible] servizi piano [illegible] disponibile granaio cinquantasei trattative. Babbini, Rastatterena 11.

AFFITTASI alloggio nuova costruzione tre camere cucina e servizi via Castelnuovo delle Lanze 16, fianco Stadio Comunale. Rivolgersi portineria. 88970

AFFITTASI alloggio quattro [illegible] con servizi libero subito. Via Genovesi (zona Crocetta). Telefonare 693-084. [illegible]

AFFITTASI alloggio 1° piano, 3 camere servizi, visibile ore 14-16 da lunedì 19. 3. Secondo 83, Telef. ore ufficio 694-305

AFFITTASI alloggio 4° piano corso Unione Sovietica 58, 5 camere più servizi con cucina all'americana. Scrivere casetta 3259, SPI, Torino. 87593

AFFITTASI ammobiliato signorile 4 camere cucina bagno comodità. Orocetta, telefonare 385-010. R7480

AFFITTASI Gran Madre in palazzina tre camere servizi libero subito. V. Agosti 32.

AFFITTASI camere indipendente, soffitta 9000, 10.000; camera tinello servizi 14.000, 15.000. « Arnac », 3. Massimo 46.

AFFITTASI camere sole 8000-10.000. Famiglia camera tinello servizi 16.000; due tinello servizi 16.000-18.000; Sac Salvario signorilissimo due tinello garage 30.000; tre camere tinello [illegible] 36.000. Graziano, Saluzzo 5. 89074

AFFITTASI Porta Nuova 1 camera 2, cucinonado. Telefono 84-160, pasti.

AFFITTASI via Cavallermaggiore 2, due locali servizi cuna nuova ammobiliati o liberi, via Frejus 5. G7603

AFFITTASI 1° novembre alloggi 1-2 camere e servizi. Tel. 297-035.

AFFITTASI 45.000 mensili (senza cauzione) alloggio signorile piano rialzato zona Francia, Stabile 6 camere, cucina, stanalino, bagno, doppio ingresso, adatto abitazione, uffici, azienda silenziosa. Telefonare 779-900. R7470

AFFITTO in palazzina alloggi 3 e 2 camere tutti servizi terzo nella garage recenti, piemontesi, tratto privatamente. Telefonare 697-423. L0073

ALLOGGETTI 14.000, 15.000, 18.000 e negozi pronti subito, attiguai. Corso Brescia. Cerutti, Andrea Doria 15.

ALLOGGI 1-2-3 vani più servizi pedegiario affitta subito in zona Crocetta. Telefonare 384-037, 36-356. N8232

ALLOGGIO centrale 4 camere doppi servizi signorile moderno libero subito affitasi. Telefonare: 61-259. R2111

AMMOBILIATE tre camere più servizi affittasi. Tel. 775-971 ore pasti.

BERNINI, affittasi appartamento arioso [illegible] camere, accessori moderni. Telefonare 697-217. [illegible]

CASETTA 4 stanze, indipendente servizio bagno, accessori, cantinata seminterrato garage giardino, tel. pomeriggio 790-106

CERCO affittare appartamento 5-6 camere doppi servizi cucina termo centrale ottima costruzione. Telefonare 761-519.

CERCO [illegible] signorile 3-4 camere, cucina servizi semiarredate, possibilmente casa nuova. Massima referenze. Telefonare 761-592. R7298

FIAT Mirafiori due [illegible] cucina termobagno 17.000 mensili. Telef. 33-242. 33-317. [illegible]

IMPIEGATA cerca piccolo alloggio 2 camere, cucina, bagno, vuoto, paraggi Borgo San Salvario, anche [illegible] cucinetta. [illegible] 21, 7, autobus 6. Scrivere casetta 1038, SPI, Torino.

IMPIEGATA municipale cerca camera, servizi. Scrivere casetta 7 C. Sipra, Torino. 12019

LINGOTTO, pronti subito affittasi spazioso alloggi camera tinello bagno 14.000. Telefonare [illegible]

MADONNA Campagna, pronti subito affittasi spaziosissimi alloggi camera tinello termo bagno 15.000. Tel. 528-033.

PENITENZA Barriera di Milano [illegible] 3 camere con 100 mq. di cortile molto coperto. Tel. 22-552, oppure scrivere casetta 6259, SPI, Torino. R0255

PROFESSIONISTA cerca in affitto abitazione panoramica piano attico o con terrazzo e locali ufficio piano sottostante oppure abitazione [illegible] modernissimo piano in posizione angolare levante pomeriggio, complessivi mq. 300-400 circa. Tel. 553-406. R7438

PROPRIETARIO affitta camera luce, gas, acqua, Tel. 54-416. 88883

PROPRIETARIO affitta 2 camere cucina 2-3 persone adulte. Casalegno, via Pacchiotti 27. R7771

SAN Donato alloggetto nuovo 2 camere servizi 14.000. Tel. lunedì 70-382.

SIGNORILE alloggi 3-4 [illegible] servizi liberi subito, [illegible] Vitt. Emanuele 218, affittasi. Tel. 772-757 (ore ufficio feriali)

STRADA Gruglisco 42, pronti subito affittasi alloggio camera tinello bagno 13.500. Tel. 528-833. L0024

VIA Montepertico 3, pronti subito affittasi alloggi 1-2 camere tinello terzo piano 15.000-18.000. Tel. 526-916.

VIA Pigafetta 41, piano 1°, affittasi alloggio signorile 4 camere, cucina; servizi, telefono, [illegible] Rivolgersi portinaio.

ZONA Stadio, 2 alloggi, camera tinello cucinino bagno, 2 camere tinello cucinino bagno e soffitta tutto con terreno cortile. Telefonare 555-207. M8244

ZONE diverse, affittiamo alloggi 14 mila, 16 mila, 18 mila, 20 mila, 24 mila. Immobiliare Torinese. Cibrario 12. [illegible]

12.000 [illegible] cucina cucinino ammobiliato o libero [illegible] vicinanza [illegible] Rivolgersi via Manzoni 3, Sampò.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

FEMMINILE Convitto « Villa Castello », Signorile, familiare, Media, Ragioneria particolare. Sede meravigliosa. Lavento (Lago Maggiore). 80005

A buoni impieghi prepara serissimo istituto Santa Teresa, Metodi snervanti, veloci, pratici. Diplomi ministeriali. Collocamento allievi. Nuova sede, modernamente attrezzata. 2. Teresa 15. Telefono 527-844. T0356

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 7-8 novembre inizieno [illegible] diurni, [illegible] Stenografia, Dattilografia, Computometria, Lingue, Contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254. Telef. 50-354.

COLLEGIO maschile Dalpozzo Verrelli, Scuole medie parificate interne, Scuole governative, Corsi accelerati Recupero anni, scrupolosa assistenza, retta globali mil. Chiedere programmi.

CONVITTO « Galileo », Distinto, familiare, Media, Ragioneria parificata. Laveno (Lago Maggiore). 10203

INGLESE, francese, tedesco, spagnolo parlato, [illegible] apprenderete rapidamente, frequentando corsi preserali, serali (per principianti e progrediti), avuto riguardo alle giottologi esperti[illegible], nella loro madre-lingua. Metodi sicuri, pratici, divertenti, con ausilio di Linguafoone, Magnetofono e corrispondenza con stranieri. Esami interni con conseguimento di diploma Ministeriale di Corrispondente Commerciale. Inizio 10 ottobre. Iscrizioni subito. Istituto Maria Vittoria, via Maria Vittoria 8. Telefono 46-636.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

ALL'ISTITUTO Santa Teresa [illegible] [illegible] francese, inglese, tedesco, spagnolo, principianti, perfezionamento, lezioni, conversazioni. Tariffe moderate. Nuova sede, 2. Teresa 15, telef. 527-844. T0356

DOT macchine [illegible] cerca accetto lavoro domicilio. Telefonare 578-762. R7835

DECORATORE eseguirebbe lavori privati, prezzi miti, serietà. Tel. 585-483.

RUSSO: Signorina impartisce lezioni, esegue traduzioni. Telefon. 72-809, Turino.

SIGNORA insegna inglese tedesco metodo aiutito bambini adulti. Scrivere casetta 4182, SPI, Torino. L0045

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI bella ammobiliata a distinto serio maschio. Portineria, Matteotti 47

AFFITTASI bella [illegible] due letti tutte comodità, pensione a due distinti stabili. Telefonare 384-268. [illegible]

AFFITTASI bella stanza ammobiliata due letti. Madama Cristina. Tel. 63-904.

AFFITTASI bellissima ammobiliata presso famiglia terzo bagno comodità. Telefono 628-054. R7410

AFFITTASI piedà-terre centralissimo indipendente. Telefonare 623-262. [illegible]

AMMOBILIATA centrale comodità 2 letti, volendo pensione. Telefonare 687-308

CASA privata via Po, trattamento familiare, offre pensione, serietà. Telefonare 526-055. [illegible]

CENTRALE ammobiliata affittasi, anche signora sola, comforts, 3000. Tel. [illegible]

CERCASI ammobiliata due signorine solo dormire zona piazza Statuto preferibilmente non affittacamere. Telef. 44-604 esclusivo lunedì. M8153

PINE ottobre [illegible] matrimoniale uso cucina bagno riscaldamento zona Valentino esposizioni. Telefonare: 554-798. 88874

LINGOTTO, [illegible] sola, darebbe bella camera, pensione mite a seria, educata, occupazione stabile. Scrivere casetta 2051, SPI, Torino. R7406

SIGNORA affitta ammobiliata terzo bagno telefono eventualmente pensione a studente o signora serio stabile referenze. Scrivere casetta 8010, SPI, Torino.

STABILE cerca ammobiliata semicentrale, entrata riguardosamente indipendente, possibilità uso saltuario cucina. Scrivere casetta 6284, SPI, Torino. R7761

AMILE [illegible] con capacità manuale di lavoro cerca laboratorio di biancheria ricami lenzuoli, esigesi comprovata esperienza, referenze, stato di famiglia, posti occupati. Scrivere casetta 4179 SPI, Torino. 89088

AMILESSIME camiciaio pigiamiste in seria e cubistista cercasi. Telef. 41-489.

ASIL(GIM) soldatori diverrete frequentando Scuola [illegible] S. Maurizio 27. Apprendimento perfetto assolutamente garantito. Diploma ministeriale. [illegible]

ACCETTASI giovane intelligente aiuto magazzino ed signorina primo impiego elettrodattilografia. Scrivere [illegible] precisa casetta 4097, SPI, Torino.

CERCASI mezzadri o [illegible] coscina 28 giornate collinare Gassino. Ravagnan, [illegible] Bonafous 4, Torino. R7188

CERCASI ottimo verniciatore allroceliniere pennello ed spruzzo con referenze. Scrivere casetta 9259, SPI, Torino.

CERCASI provetti saldatori elettrici lamiere ferro. Scrivere casetta 6287, SPI, Torino. M8142

CERCASI saldatori elettrici provetti. Telefonare 21-772. R7392

CERCASI sarta finita. Savoia, via Vibo 157. B0592

CERCASI sarto esperto, moralità, libero subito per sartoria avviata, buone condizioni. Rivolgersi Fioretto, via Sant'Anselmo 11. B0319

CERCASI specialista pompe iniezione motori Diesel, richiedonsi massime referenze. Telefonare 43-412. G7446

CERCASI tornitore in lastra e ore serali. Scrivere casetta 7006, SPI, Torino.

CERCASI intitolare piccola [illegible] referenze. Scrivere casetta 9004 SPI, Torino. [illegible]

CERCASI [illegible] pratica cucina fissa referenziata. Telefonare 584-696. B0058

CERCASI istitutore 25-35enne, seria, ritmamente capace, orario 8-18. Exigonsi referenze dettagliate. Scrivere casetta 3272 SPI, Torino. R7116

CERCO signora signorina che accompagni ragazzo 11enne ogni giorno feriale dalle 16 alle 18 e alle 19 e parli tedesco e inglese oppure tedesco e francese o anche inglese e francese. Telefonare 47-186.

CORRISPONDENTE provetta lingue inglese, francese, tedesco cerca importante Società, curriculum, referenze. Scrivere casetta 1022, SPI, Torino. 12014

CUSTODE domestico [illegible] senza figli quarantenne piemontese, cerca posto referenze presenza distinta pratico lavori casalinghi servizievole. Scrivere casetta 6265, SPI, Torino. [illegible]

CUOCA e cameriera cercasi, referenze. Presentarsi pomeriggio, via Casalmi 68.

CUOCA e cameriera entrambi provette cercasi per piccola famiglia. Tel. 81-785.

DITTA costruttrice apparecchi misura industriali cerca tecnico specializzato apparecchiature elettroniche. Scrivere casetta [illegible] SPI, Torino. B0548

EDITRICE musica leggera [illegible] collaboratore-trice eventuale società, nonché ragazza aiuto ufficio. Scrivere casetta 9363, SPI, Torino. [illegible]

FABBRI [illegible] Merlo. San Bocchetto 16. R7386

FALEGNAMI provetti cercasi. Telefonare 350-458. [illegible]

FERMERIA Torino cerca praticissimo rammendatore. Età, referenze, negoziesa. Scrivere casetta 2017, SPI, Torino.

GIARDINIERE [illegible] cercasi per villa Tullio d'Acaia. Scrivere dando referenze a casetta 4063 SPI, Torino.

GIOVANE fattorino residente Torino pratico scooter, assumerebbe importante ditta. Scrivere casetta 4056, SPI, Torino.

GIOVANE seria persona servizio [illegible] cercasi coniugi con due bambini. Ottimo trattamento. Rivolgersi custode, via Cosseria 4. R7371

IMPORTANTE [illegible] industriale cerca signorina abilissima ramo paghe e contributi. Scrivere casetta 8012, SPI, Torino, indicando età e posti occupati. Inutile presentarsi se non praticissima. M8137

IMPORTANTE azienda cerca dattilografa perfetta corrispondente inglese, specifichere età, stato famiglia, curriculum, pretese, periodi soggiorno estero, referenze. Scrivere casetta 2030 SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda cerca signorina pratica[illegible] contabilità generale ed industriale. Specificare età, studi compiuti, posti occupati, referenze. Scrivere casetta 2031, SPI, Torino. R7623

IMPORTANTE azienda cerca giovane pratico contabilità ufficio ed magazzino, curriculum, referenze. Scrivere casetta 3232, SPI, Torino. [illegible]

IMPORTANTE industria [illegible] ed profilmeria cerca esperto, introdotto ispettore produzione, ottime condizioni, età, posti occupati, referenze. Scrivere casetta 1019, SPI, Torino. [illegible]

IMPORTANTE istituto cerca laureati o laureandi scienza economiche o legge e diplomati ragioneria, età inferiore anni 30. Scrivere casetta 4163 SPI, Torino.

IMPORTANTE industria dolciaria cerca capo reparto confetteria molto esperto. Inviare curriculum ed eventuali richieste. Scrivere casetta 3265, SPI, Torino.

IMPORTANTE laboratorio intermedi chimico-farmaceutici ordini esportazione in corso, cerca laureato disposto assumere gestione commerciale. Scrivere casetta 4078, SPI, Torino. 89614

IMPORTANTE società Torino assume operatrice operatrice [illegible] « National », indicare posti occupati, [illegible] età, esclusi impegni [illegible] Scrivere casetta 5-0 Sipra, Torino.

IMPRENDITORE società cerca elementi cultura media, bella presenza, facile parola, per lavoro produttivo. Possibilità ottimi guadagni. Scrivere casetta 6283 SPI, Torino. B0560

IMPORTANTE stabilimento [illegible] meccanici di precisione cerca fresatori provetti, rabbrizzatori lamiere, raddrizzatori bronze. Precisare età, referenze, posti occupati. Scrivere casetta 6155, SPI, Torino. B0220

IMPORTANTE stabilimento meccanico Torino assume disegnatore tecnico provetto. Scrivere referenze pretese casetta 4075, SPI, Torino. 89295

IMPRESA [illegible] Torino cerca gruista pratico per Loro Parisini. Dettagliare posti occupati, referenza. Scrivere casetta 2024 SPI, Torino. R7761

IMPRESA offre impiego fiducia a persona con cauzione libera. Telefonare 683-865 ore pomeridiane. B0176

INDUSTRIA elettromeccanica cerca ingegnere progettista o d'officina per ufficio commerciale. Scrivere casetta [illegible] SPI, Torino. B0058

INSEGNANTE anche neo-diplomata cercasi da distinta piccola famiglia per assistenza studi 3 alunni e aiuto direzione casa. Ambiente serio, distinto religioso. Scrivere 65 posti occupati [illegible] 2084, SPI, Torino. R7641

ISTITUTO Nazionale delle Assicurazioni assume giovani ambosessi, cultura, presenza, per redditizio lavoro propaganda. Presentarsi via Roma 101, ore 9-12.

LAUREATO legge cerca sistemazione per trattazione [illegible] Scrivere casetta 6287 SPI, Torino. B0558

MACCHINISTA [illegible] portacarta vitelli, pratichissima svelta precisa, cercasi 200 orari. Pellettaria, via Lombroso 26.

(Continua

Lambretta 48

Cilindrata: cc 48
Avviamento a pedale, anche da fermo
Cambio a 2 velocità
Pendenze superabili: 18%
Sospensione integrale anteriore e posteriore
Velocità massima: Km/h 50
Consumo: 1 lt. ogni 80 Km. (CUNA)

prezzo L. 79.000

da oggi in tutta Italia

motorizza le vostre gambe

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

MAGAZZINIERE discreta conoscenza contabilità cerca primario stabilimento dolciario. Indicare età, posti occupati, referenze ineccepibili. Scrivere cassella 3237, SPI, Torino. R7032

MAGLIFICIO cerca amministratore, preciso tutti lavori ufficio, partita doppia. Dettagliare referenze, pretese. Scrivere cassetta 4165 SPI, Torino. 39378

MAGLIERISTA cerca magliarista domiciliu anche apprendista con o senza macchina. Lavoro ben retribuito. Scrivere cassetta 4178 SPI, Torino. 39365

MAGNIFICA combinazione per provetta pasticcere pensionista offresi senza capitali disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 3300 SPI, Torino. R7290

MERCERIA cerca pratica aiuto commessa quindicenne, rimagliatrice calze, referenze, presenza. Telefonare 44-538.

MONTATORI impianti termosifoni cerca importante ditta. Scrivere dettagliando cassetta 4160 SPI, Torino. 39354

MONTATORI provetti impianti riscaldamento lavoro assicurato; indicare referenze. Scriv. cassetta 6269, SPI, Torino.

NEGOZIO elettrodomestici televisori assume impiegata, bella presenza, guadagno 500.000. Telefonare 687-455, festivi. R7412

NEGOZIO pellicciaio varie via Roma cerca commessa praticissima articolo. Scrivere cassetta 2038 SPI, Torino.

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedi, Casella 79, Poligno. 11568

OFFRO impiego ufficio fino regolare iscrizione contributi, apportando due milioni contanti, serietà, garanzie. Scrivere cassetta 9282 SPI, Torino. G7200

OPERAI prima categoria pratici forni linee montaggio impianti speciali ed a gas e manutenzione relativa, cerca importante industria metalmeccanica torinese dettagliare offerta con primarie referenze. Scrivere cassetta 6261, SPI, Torino. B0365

PANTOFOLERIA cerca tagliatore tagliatrice pelle anche ore libere. Tel. 774849.

PASTIFICIO via Nizza 43, cerca ragazza sedicenne. Presentarsi pomeriggio.

PER corso collettivo bisettimanale lingua inglese industria cerca insegnante Scrivere cassetta 6258, SPI, Torino.

PERITO magniere qualche anno pratica ufficio vendite ramo meccanico attitudini ricerche mercato sviluppo rapporti clientela cercasi. Scrivere cassetta 3275, SPI, Torino. R7148

PICCOLA famiglia cerca tuttofare pratica fino massimo quarantenne, referenze. Telefonare 23-758, pomeriggio. R7333

QUINDICENNE svelta assumiamo lavoro montaggio leggero, zona Vanchiglia. Scrivere cassetta 4095, SPI, Torino. 39372

RAGAZZA apprendista per lavori cucito leggeri cercasi. Telefonare 520-142.

RAGAZZO apprendista per lavoro negozio, magazzino ed ufficio cerca importante azienda commerciale. Impiego stabile. Esigesi buona volontà. Precisare referenze e titoli di studio. Scrivere cassetta 1012, SPI, Torino. 9113

REDDITO immediato lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnicai, via Tagliamento, Poligno. 11567

RETTIFICATORE prima categoria esterni, assumesi subito. Scrivere cassetta 6291 SPI, Torino. B0570

SARTA cerca abilissima lavorante, praticissima taglio e aiutanti. Tel. 391-526.

SEDICI, diciassettenne ragionevole assume ditta commercio. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino. R7651

SIGNORA sola cerca tuttofare pratica cucina massimo 45 anni referenze controllabili. Scrivere cassetta 3245, SPI, Torino

SOCIETA' petrolifera cerca gestori per chioschi carburanti. Specificare età, disponibilità finanziaria, referenze, Scrivere cassetta 9282, SPI, Torino. G7591

SOGGER tedesca offre lavoro alcuna produzione ambosessi - vendita lavapavimenti, altri articoli grande successo, forte guadagno. Presentarsi subito Caffè via Conte Verde 2. Telefono 553-373 ore 9-12 et 16-20. 39068

STENODATTILOGRAFA corrispondente giovane inglese francese per ufficio esportazione grande industria cercasi. Scrivere cassetta 4118, SPI, Torino. 39302

TAPPEZZIERE in stoffe operaio provetto cercasi, referenze, ottima lavorazione arredamenti, impiego sicuro. Scrivere cassetta 2043 SPI, Torino. R7366

TUTTOFARE trenta-cinquantenne piccola famiglia referente cercasi. Telefonare, pomeriggio, 268-501. B0379

VERNICIATORE stoppino svelto, abile, volonteroso 23-30enne sicuro miglioramento economico, affidiamo lavori serie legno naturale da eseguirsi anche in proprio presso nostra azienda. Massima serietà moralità. Scrivere solo avendo requisiti richiesti, cassetta 9284 SPI, Torino. G7607

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE lavorante serio uomo ventiseienne, cerca lavoro esterno. Scrivere cassetta 2050 SPI, Torino. R7404

ABILISSIMO contabile corrispondente inglese francese pratico ufficio offresi. Telefonare 835-856. R7545

AD azienda importante, offresi 50enne torinese, cultura generale, attivo, referenze. Telefonare 884-077. R7408

ACQUISTATORE meccanico specializzato, eventualmente dedicasi frese, massime referenze. Telefonare 697-026.

AGGIUSTATORE 55enne occuperebbesi piccola meccanica, presso seria azienda. Scrivere cassetta 3008 SPI, Torino.

ATTIVA 24enne contabile pratichissima lavori ufficio, offresi. Telefonare 523-529.

BATTILEE 32 anni tutte patenti referenze, volonterosa, pratico motori, esperto servizio corrieri. Mazzon, via Verzuolo 40, Torino. G7539

AUTISTA li benzina, motocarrista, offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2023 SPI, Torino. R7763

BANCARIO pratica quinquennale desideroso miglioramento cerca ditta seria offerente possibilità carriera. Scrivere cassetta 3289, SPI, Torino.

CAPO officina veramente abile, energico, lunga esperienza importanti stabilimenti, ottimo organizzatore, occuperebbesi. Scrivere cassetta 6276 SPI, Torino.

CAUZIONANDO ex-bancaria attiva svelta, capace, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6286 SPI, Torino. B0558

CIOCCOLATO confetteria caramelle capo tecnico, esperto, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 2021 SPI, Torino

COMMESSO vetrinista confezioni maschili lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 4089, SPI, Torino. 39654

COMPUTISTA triennale 17enne volonteroso, primo impiego, offresi anche studio. Scrivere cassetta 4180 SPI Torino

CONIUGI cercano portineria, marito pensionato. Telefonare 271-004.

CONIUGI pensionati, marito orticultricultore, cercano custodia villa o portineria. Referenze. Telefonare 351-238. R7837

DICIANNOVENNE, abilissima, stenodattilografia, pratica contabilità, paghe, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 9031, SPI Torino M8234

DICIANNOVENNE secondo impiego, istruzione, offresi cassiera, impiegata. Telefonare 47-285. G7196

DICIASSETTENNE primo impiego contabilità prima ragioneria, offresi. Telefonare 382-641. B0373

DICIOTTENNE volonteroso licenza tecnica, conoscenza inglese, occuperebbesi aiuto ufficio, disegnatore o altro, anche mezza giornata. Telefonare 33-275.

DISPONENDO autofurgoncino accetterei incarichi trasporto qualsiasi genere Torino Piemonte. Scrivere cassetta 7005, SPI, Torino. B0367

DONNA 23enne occuperebbesi ore mezza giornata. Scrivere cassetta 3263, SPI, Torino. R7577

DUE sorelle cameriere piani ristorante, bella presenza, referenze, offronsi ovunque città Scrivere cassetta 4153 SPI, Torino.

FATTURISTA pratica paghe, contributi, lavori vari ufficio, libera subito. Telefonare 64-540.

FORMATORE provetto anziano, libero subito occuperebbesi anche custodia. Telefonare 528-535. 12019

GEOMETRA quadriennale pratica cantiere, offresi seria impresa, ditta, scopo miglioramento. Disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 9282 SPI, Torino.

ISTITUTRICE maestra lingua francese occuperebbesi famiglia signorile. Referenze. Scrivere cassetta 4134, SPI, Torino.

ISTITUTRICE ottime referenze lingua francese, civile, occuperebbesi pomeriggio. Scrivere cassetta 4171 SPI, Torino.

LAUREANDA lettere occuperebbesi ripetizioni pomeridiane adeguatamente Scrivere cassetta 6289 SPI, Torino. B0564

MAGAZZINIERE possibilmente pratico esportazioni post-militare offresi. Tel. 782-421, ore 14-19. B0638

PASTICCIERE confettiera abile, seria, dita offresi. Scrivere cassetta 4167, SPI, Torino. 39326

PENSIONATA offresi ore pulizia o cinematografo o sera. Telefonare 525-417 ore 10-12.

PENSIONATO guerra cerca portineria palazzo nuova costruzione, cachso ovodomicilio. Scrivere cassetta 6271 SPI Torino

PRATICISSIMA paghe contributi industria, commercio alberghi occuperebbesi mattino anche saltuariamente. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino. L0052

QUARANTENNE bella presenza intelligente ordinata serissima fidata offresi presso persona sola donna compagnia direzione casa, accompagnatrice bambine. Disponibile trasferirsi. Scrivere cassetta 2062, SPI, Torino. R7855

RAGIONIERA esperta praticissima contabilità bilanci anche operai offresi mezza giornata o saltuariamente. Telefonare 387-204 pomeriggio. B0578

RAGIONIERA offresi anche mezza giornata, contabilità, paghe, contributi. Telefonare 87-177. G7503

RICAMATRICE praticissima ricami vari, cerca seria occupazione. Telef. 32-737.

RITOCCATRICE positivi negativi cerca lavoro presso fotografo. Telefonare 74-595

SALDATORE elettrico autogeno, referenze, offresi ovunque, disposto trasferirsi. Telefonare 389-572. 90618

SALDATORE saldoelettico specializzato offresi, disposto eventualmente trasferirsi. Scrivere cassetta 2026 SPI, Torino.

SEDICENNE, licenza commerciale, stenodattilografia, computometer, occuperebbesi primo impiego. Telefonare 356-189.

SIGNORINA conoscenza francese occuperebbesi presso studio medico o altro serio impiego. Scriv. cassetta 6284 SPI Torino

SIGNORINA offresi cameriera presso signora persona sola, lunga abitemazione. Scrivere cassetta 4158 SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA diciannovenne, licenza commerciale, serietà, cerca primo impiego. Telefonare 521-820.

STENODATTILOGRAFA, studi classici, cerca impiego. Armondino, via Moliai, Grugliasco. B0580

STENODATTILOGRAFA veloce, insegnante elementare, referenze primissimo ordine, offresi. segretaria, cassiera, qualsiasi lavoro dipendenza. Telefonare 26-990 possibilmente mattina. B0602

TECNICO riparazioni montaggi modifiche taratura televisori, lunga pratica offresi mezza giornata anche saltuariamente. Scrivere cassetta 2040 SPI, Torino. R7346

TIPOGRAFO compositore prima categoria, occuperebbesi in stabilimento sicuro. Scrivere cassetta 4142 SPI, Torino.

TRACCIATORE I categoria offresi anche sabbio. Scrivere cassetta 3256 SPI, Torino. R7024

TRENTENNE, presenza, offresi cameriera albergo, ristorante, bar, scopo migliorare Telefonare 83-819. 88123

TRENTENNE tuttofare abilissima offresi ore mattino. Telefonare 398-375, 13-15.

TUTTOFARE offresi ore pomeriggio. Referenze. Scrivere cassetta 3297 SPI, Torino. R7270

VEDOVA bella presenza svelta tuttofare impiegherebbesi albergo penalini anche fuori Torino. Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino. M8342

VENTICINQUENNE avviamento robusto, occuperebbesi mezza giornata qualsiasi occupazione. Telefonare 51-548.

VENTITREENNE assistente tessile telai Jacquard, scopo miglioramento offresi. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 3284 SPI, Torino. R7166

VENTITREENNE libero militare, esonerato ragioneria, patente secondo grado a scoppio ed iniezione, pratico ricambi auto, impiegherebbesi ufficio, magazzino, autista o ricambista in delle parti, Telefonare 877451. B0640

VENTUNENNE pratico lavorazione gomma, stampatore, mescolatore, cerca lavoro. Scrivere Santi, Giaveno Diga 61.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A primaria Società petrolifera occorre tecnico, ingegnere o perito industriale, da destinare quale agente di vendita presso le industrie piemontesi. Età 25-35 anni. Indicare referenze o posti eventualmente occupati. Scrivere cassetta 9291 SPI, Torino.

A veramente introdotti drogherie commestibili offresi guadagno 120.000 mensili. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino.

A volenteroso con bicicletta darei incarico visitare bar e latterie Torino. Precisare età. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino. R7352

CERCASI elementi attivi per rappresentare industria pasticceria cioccolato, dando aiuto, serio referenze. Tel. 41-209.

CERDASI elemento introdotto alimentari gastronomia per lancio prodotto tedesco ottima sistemazione. Scrivere cassetta 10-C Stura, Torino. 12068

CERDASI piazzista autorizzabili Torino Piemonte, provvigione, prodotto ramo, anche contemporaneamente cose collaterale. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 6285 SPI, Torino. B0554

DEROASI rappresentanti vasta attività campi commerciale pratica ferramenta per falegnamerie. Telefonare 53-742.

FABBRICA scarpe lana cerca ambosianti affidare vendita importante stock. Telefonare 760-943. B0072

IMPORTANTE compagnia assicurazioni cerca produttori, stipendio e provvigioni. Scrivere: Pubbliman, casella 14 A, Cuneo.

IMPORTANTE ditta alimentari specialvista marche reclamizzate cerca produttore competente introdotto salumerie drogherie particolari favorevoli condizioni. Scrivere cassetta 6242, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta liquori cerca viaggiatori scapoli. Indicare età, titolo studio, posti occupati, zone lavorate, referenze. Scriv. cassetta 8272, SPI, Torino.

IMPORTANTISSIMA industria sostanze cartone ondulato, cerca rappresentanti provincie Cuneo, Alessandria et Biellese. Preferibili abitanti in loco, referenziare. Scrivere cassetta 6297 SPI, Torino.

INGROSSO caffè bustato cerca abile rappresentante per Torino. Scrivere cassetta 6207, SPI, Torino. B0432

TIPOGRAFIA cerca persona introdotta ramo commerciale, per eventuale rappresentanza. Tel. 683-700.

VENTICINQUENNE, presenza, conoscenza lingue, attività commerciali estero accetterebbe proposta da case o rappresentanze importanti. Serietà indiscussa. Scrivere cassetta 9291, SPI, Torino. R8166

18 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

ALTA graziosa moralissima 45enne possidente sposerebbe distinto, posizione. Dettagliare. Innominati. Scriv. cassetta 4003, SPI, Torino. 39089

ALTO collo impiego 33enne relazionerebbe scopo matrimonio adeguatamente. Scrivere cassetta 4018, SPI, Torino.

ARTIGIANO 30enne, lieve difetto, sposerebbe pettinatrice, sarta o signorina con possibilità offrirgli qualsiasi sistemazione. Innominati. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino. B0510

BELLA presenza, 35enne, casalinga, seria, illibata, famiglia benestante, sposerebbe serio notificiale o statale. Scrivere cassetta 3268, SPI, Torino. M7961

BELLA signorina relativa posizione economica sposerebbe alto, sportivo, impiegato dirigente proprietario piccola industria età 34-42enne. Scrivere cassetta 6313, SPI, Torino. B0466

BENESTANTE piemontese alto bello sposerebbe 28-32enne molto bella pari condizioni. Patente Auto 455499, fermo posta, Sanremo. 39193

BRUNO 29enne desiderebbe affetto relazionerebbe scopo matrimoniale con signorina o vedova. Scrivere cassetta 9268, SPI, Torino. G7112

CELIBE 45enne sposerebbe piemontese 40enne. Scriv. cassetta 6181, SPI, Torino

CINQUANTAQUATTRENNE esercente benestante risponderebbe volonterosa anche nullatenente. Innominati. Scrivere cassetta 6257, SPI, Torino. B0349

CINQUANTENNE, vedova, indipendente, presenza giovanile, azienda propria, risponderebbesi distinto età posizione adeguate. Scrivere cassetta 4162, SPI, Torino

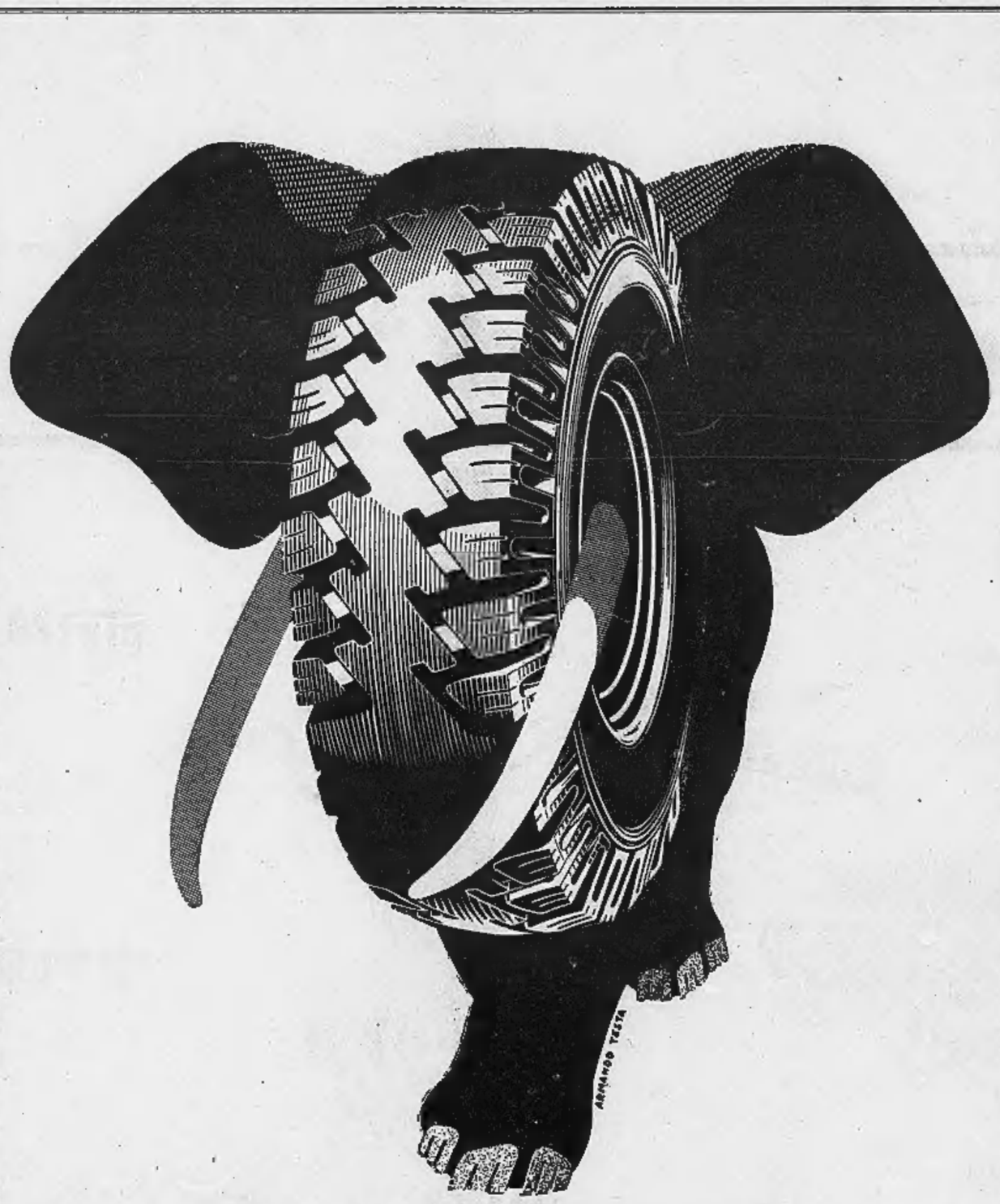
COMMERCIANTE 56enne colto, vedovo, alloggio proprio 6 vani, sposerebbesi con laboriosa seria 40-50enne anche vedova, presenza, con qualche capitale, disposta coadiuvarlo nell'attività rinfrescare negozio proprio. Scrivere cassetta 4084, SPI, Torino. 89295

DIPLOMATO 31enne, posizione sicura, capitale, sposerebbe carina agiata massimo 30enne. Dettagliare, esclusi anonimi. Massima serietà. Scrivere cassetta 6017 SPI, Torino M8328

DIPLOMATO 33enne presenza impiego sicuro 100.000 mensili relazionerebbe scopo matrimonio signorina vedova età adeguata carina moralità attività propria negozio. Scriv. cassetta 3196, SPI, Torino

DITTA artigiana forte pensione a signorina sposerebbe 50-60enne posizione. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino.

DISTINTA, bella presenza, sposerebbe 50-55enne serio, sentimenti eterni, posizione. Scrivere cassetta 5222, SPI, Torino.



un gigante
che farà
molta strada

La profondità e il profilo
degli incavi, la flessibilità
e la resistenza della carcassa,
gli elementi di presa del battistrada
fanno dell'Atlante una copertura
d'uso universale
per autoveicoli industriali.

PIRELLI

atlante

- dura molto di più
- si adatta a qualsiasi terreno
- dà sicurezza a chi guida
- risparmia il mezzo meccanico
- costa come un pneumatico normale

DISTINTA, moralissima signorina 34enne, affettuosa, casalinga, sposerebbe subito distinto, agiatissimo; anche lieve difetto fisico. Scrivere dettagliando, inammissibili, serietà, tessera postale 135516, fermo posta, Palermo. 11997

DISTINTA piacente fine agiata residente Sicilia sposerebbe ovunque 60-67enne. Scrivere cassetta 8288, SPI, Torino.

DISTINTISSIMA piemontese artigiana conoscerebbe scopo matrimonio distinto 45-55enne, massima serietà. Scrivere cassetta 4147, SPI, Torino. S8531

DISTINTISSIMO mezz'età, condizione sociale elevatissima, cospicuo patrimonio, sposerebbesi adeguatamente, Bottagliare. Scrivere cassetta 6245, SPI, Torino.

GEOMETRA 35enne, 1,65, sposerebbe affettuosa nullatenente. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino. B9985

GIOVANE sitante, serio scopo matrimonio distinta, affettuosa, seria, massimo 23enne. Scrivere cassetta 6252, SPI, Torino. B0227

GIOVANISSIMA 40enne civile graziosa sposerebbe distinto veramente benestante anche vedovo con figlia. Inammissibili. Scrivere cassetta 3192, SPI, Torino.

ILLIBATA bella presenza distinta colta 33enne nullatenente sposerebbe 50-55enne requisiti intellettuali distinzione. Scrivere cassetta 6263, SPI, Torino. B0231

IMPIEGATA ottima posizione sposerebbe 50-55enne distinto, elevati sentimenti, alcun ottima posizione. Scrivere cassetta 2045 SPI, Torino. R7376

INDUSTRIALE laureato 43enne, distinto, sposerebbe affettuosa, seria. Scrivere cassetta 9252, SPI, Torino. G7442

INDUSTRIALE 29enne, altissimo reddito, alto, distinto, ricca famiglia, sposerebbe e bella signorina pari condizioni oltre 24 anni. Inutile rispondere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 4135, SPI, Torino. S9483

INGEGNERE architetto 34enne settentrionale, libero professionista, distinto, spirito, elevati sentimenti, sposerebbe colta, piacente di ottima adeguata famiglia. Scrivere cassetta 4146, SPI, Torino.

INGEGNERE 33enne distintissimo, brillante posizione professionale, proprietario cospicui beni immobili, sposerebbe signorina colta, illibata, carina, ricchissima, appartenente famiglia nome, religiosa, notevolmente elevata. Esclusi anonimi eccetto che tramite sacerdote o legale. Si prega dettagliare. Scrivere cassetta 8267, SPI, Torino. M7957

INSEGNANTE ruolo 44enne sposerebbe colto ottima posizione. Scrivere cassetta 3002, SPI, Torino.

LAUREATA redditizia proprietà terriera sposerebbe laureato, ufficiale, massimo 35enne. Scriv. cassetta 3241, SPI, Torino

LAUREATA 45enne sposerebbesi adeguata. Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino. R7128

PARENTI signorina 44enne ottimo impiego conoscerebbero signore pari condizioni scopo matrimoniale. Scrivere cassetta 6324, SPI, Torino. B0518

PENSIONATO Stato 71enne, solo, sposerebbe collega provinciale indipendente, massimo 62enne. Scrivere cassetta 9283, SPI, Torino. G7601

PIACENTE laureata 42enne conoscerebbe settentrionale mezza età cultura adeguata scopo matrimonio appoggio sistemazione lavoro. Scriv. cassetta 3197, SPI, Torino.

QUARANTACINQUENNE distinto, presenza, posizione, sposerebbe massimo 46enne bella, distinta, indipendente, benestante. Dettagliare. Scrivere cassetta 3251, SPI, Torino. R7509

QUARANTAQUATTRENNE vedova, casalinga, alloggio proprio, sposerebbe distinto, operaio, comprensivo 45-55enne. Scrivere cassetta 9283, SPI, Torino.

QUARANTATREENNE bella presenza buona posizione relazionerebbe scopo matrimonio signorina affettuosa buoni sentimenti. Scriv. cassetta 9274, SPI, Torino.

QUARANTENNE nullatenente posizione solida conoscerebbe scopo matrimonio 30-35enne bella presenza. Scrivere cassetta 6178, SPI, Torino. B9971

QUARANTOTTENNE nubile, presenza, capitale 10 milioni, sposerebbe adeguatamente. Specificare, inammissibili. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino. 11892

QUARANTUNENNE piemontese operatore meccanico distinto sposerebbe signorina o signora seria bella presenza elevati sentimenti desiderosa sincero affetto. Dettagliare. Scrivere cassetta 4072, SPI, Torino. 89351

RAGIONIERE bancario torinese presenza sposerebbe signorina o vedova veramente carina 29-35enne possibilità finanziarie, serietà. Scriv. cassetta 4051, SPI, Torino.

RICCO commerciante bruno molto bella distinta signorina o vedova scopo matrimonio. Scriv. cassetta 6228, SPI, Torino.

SARTA, sola, pratica commercio, casa arredata, risparmi, risponderebbe 50-60enne. Scrivere cassetta 4074, SPI, Torino.

SESSANTENNE benestante sano robusto relazionerebbe scopo matrimonio vedova o signorina. Scrivere cassetta 4148, SPI, Torino. B0529

SESSANTENNE distinta bella presenza religiosa attiva piccola pensione sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 4062, SPI, Torino. S9277

SESSANTOTTENNE robusto pensionato 20.000 alloggio giardino sposerebbe affettuosa reciproca compagnia. Scrivere cassetta 4063, SPI, Torino. S9291

SIGNORA, solida agiatezza, bella presenza, colta, conoscerebbe scopo matrimonio 50enne ottima posizione sicura. Scrivere cassetta 2011, SPI, Torino. R7685

SIGNORINA, sana arredata, impiego, discreto capitale, sposerebbe 44-47enne, lavoro sicuro. Serietà. Scrivere cassetta 3199, SPI, Torino. R7315

SIGNORINA istitutrice pulitamente conoscerebbe scopo matrimonio 40-50enne purchè serio affettuoso buona posizione. vedovo. Inammissibili. Scrivere cassetta 6258, SPI, Torino. B0243

SOLA vedova 46enne bruna, presenza, sposerebbe solo distinto posizione. Scrivere cassetta 3247, SPI, Torino. R7471

SOLA 48 anni priva conoscenza conoscerebbe scopo matrimonio serio anziano purchè ricco. Scrivere cassetta 4121, SPI, Torino. S9415

TORINESE 28enne alto bruno buona posizione propria sposerebbe signorina 25enne buona dote. Scrivere cassetta 4172, SPI, Torino.

TORINESE 29enne operaio specializzato conoscerebbe carina buona signorina piemontese scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino. B9956

TRENTACINQUENNE impiegato serio colto sentimenti elevati sposerebbe signorina 20-30enne seria fine bella presenza. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino.

TRENTADUENNE lavoro assicurato sposerebbe signorina carina affettuosa. Scrivere cassetta 4021, SPI, Torino.

TRENTATREENNE operaio specializzato, posizione, sposerebbe 20-27enne anche nullatenente. Scrivere cassetta 2018, SPI, Torino. R7717

TRENTAQUATTRENNE distinta, presenza, diplomata, piccola dote, impiegata, sposerebbe settentrionale bella presenza, diplomato, laureato, buona posizione, massimo 38enne, anche vedovo. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino. R7509

TRENTAQUATTRENNE, presenza, ottima posizione sposerebbe signorina carina 23-26enne affettuosa volonterosa. Scrivere cassetta 4011, SPI, Torino. S9129

TRENTASSIENNE operaio Fiat relazionerebbe scopo matrimonio 25-30enne anche nullatenente purchè seria. Specificare, Non anonimi. Scrivere cassetta 6274, SPI, Torino. B0321

TRENTASETTENNE, unica, colta, requisiti fisici morali ottimi, dote 10 milioni, conoscerebbe scopo matrimonio colto, posizione. Scriv. cassetta 3253, SPI, Torino.

TRENTENNE impiego stabile sposerebbesi con 20-28enne adeguatamente. Scrivere cassetta 6175, SPI, Torino. B9967

TRENTOTTENNE sposerebbe 25-30enne seria carina affettuosa. Scrivere cassetta 4059, SPI, Torino. S9256

VEDOVA 48enne bella presenza casa arredata sposerebbe impiegato ottima posizione. Scrivere cassetta 4067, SPI, Torino.

VECCHIO anziano piemontese residente dirigente azienda giovanile risponderebbe in Italia vedova signorina bisognosa cooperazione fattiva azienda anche campagna, desiderosa affetto. Riservatezza. Scrivere cassetta 9245, SPI, Torino. G7353

VENTICINQUENNE operaio sposerebbe signorina o vedova carina anche nullatenente purchè veramente seria ed affettuosa. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino

VENTICINQUENNE, presenza, sano, diplomato, posizione, serietà, religiosità, adeguatamente conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Dettagliare. Scrivere cassetta 3281, SPI, Torino. R7655

VENTICINQUENNE scopo matrimonio con signorina 25-27enne. Scrivere cassetta 3287, SPI, Torino.

VENTINOVENNE, presenza, serietà, moralità, sposerebbe distinta affettuosa serietà assoluta, massimo 35enne. Scrivere cassetta 4055, SPI, Torino. S9225

VENTISETTENNE istitutrice nullatenente conoscerebbe scopo matrimonio 30-35enne purchè serio affettuoso buona posizione, vedovo. Inammissibili. Scrivere cassetta 6256 SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE cieco, 1,75, capelli castani, bella presenza sposerebbe operaia, impiegata. Scrivere cassetta 3285, SPI, Torino.

VENTISEIENNE diplomato impiegato Fiat qualità ineccepibili relazionerebbe scopo matrimonio signorina moralissima. Scrivere cassetta 6192, SPI, Torino.

VENTOTTENNE, presenza, illibata, piccolo impiego relazionerebbe scopo matrimoniale signorina distinto posizione sicura. Scrivere cassetta 2019, SPI, Torino. R7719

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

SIGNORE in vacanza a Torino viaggiando Torino Modane perso portafogli contenente carte personali, danaro. Chi l'avesse trovato prega inviarlo anche solo documenti a Felice Giuseppe, 20 rue Gambetta, St. Priest Isere, France.

TRENTAMILA compreso portafogli documenti personali ed fotografie, smarrito parcheggi Villa Regina, Cumiberti, presso Envalio, via Maxsini 4. Telefonare 48-978

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

RESTAURO viso, seno mediante applicazioni ormoniche locali. Garanzia brillante successo, Angela. Telef. 527-601.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111. Telefonare 657-574. T1139

A latitudo trentennale ufficiale informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Febbrnai, Carlo Alberto 40-41, telef. 47-372. 8249

ABBIGLIAMI avendere matrimoniale, sala, salottino cinque pezzi, ingresso, tutto 230.000. Garofoli, San Carlo 196.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 6. Telefonare 521-181. 4265

AFFARONE vendo sala stampo stile Rinascimento noce sedie pelle. Ormea 24.

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 511

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine laccate, armadi. Prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Nizza 34, via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4751

DIMITERO generale campo primitivo vendonsi tre grandi loculi tomba familiare. Telefonare 32-777. 10635

CIMITERO Torino acquisterei due loculi tomba privata. Scrivere cassetta 7001, SPI, Torino. B0622

CUBICI 12/100 semincova vendo. Telefonare 30-496. B0195

GRANDIOSA ricca pranzo Rinascimento noce 145.000, credenza 30.000. Cavallo, Barelli 32. 89950

LAVATRICI, cucine, lucidatrici, aspirapolvere, frigoriferi, grandi marche, prezzi migliori, facilitazioni, massima discrezione, corso Vittorio 36 (monumento).

MAGLIERISTE Migliori macchine, prezzi assolutia concorrenza, insegnamento, garanzia, occasioni. Precorismo lavoro. Viaticci. Gribaldo, San Franc. Paola 4.

OCCASIONE, cucina economica completa impianto riscaldamento quattro vani. Telefonare 73-765. B0216

PRIVATO vende bellissima matrimoniale moderna noce naturale 150.000. Telefonare 45-745. G7507

PRIVATO vende salotto bellissimo come nuovo 75.000. Tel. 45-745. G7508

RACCOLTA 50 anni vendo 150 al kg. Telefonare: 526-531.

SCRIVANIA ufficio occasione acquisto, Telefonare: 30-715. 89367

SPECIALITA' cucine linoleum, lavelle, armadi assortiti, Mobilificio Pozzo, via Armando Diaz 2 (luogo Po). 5636

SPOSI! Prima di acquistare i mobili per il vostro nido, visitate l'Esposizione permanente: Catalano, Sacchi 38. Facilitazioni, cambi. Telefonare 45-982. 2015

STUFE legna, carbone smaltate: Fadini, Zoppas, Helios, Hudson, Rex e Slica, ultimi modelli 1955, da 28.000. Vendita rateale. Chiambelli, Giulio Cesare 48.

TECNIGRAFI superiori Allemano, compassi, regoli, calibri, strumenti topografici. Allemano, Galleria Subalpina.

TOMBA prima ampliazione dodici loculi vendonsi anche separatamente. Telefonare ore ufficio 528-383. T1148

TRAPANO seminuovo fori 30 buona qualità cercasi da privato, Tel. 26-580.

VENDESI quadri antichi camera pranzo rinascimento macchina cucire Singer. Telefono 390-568. S9497

VENDIAMO: Lexicon, Remington, Magnetofono, Kardex Poltrone Frau, Quadri, Duplicatore, Furgoncino, Bicicletta, Stufa Warmonzing Mobili Ufficio. Telefonare 880-267. B0357

VENDO macchina maglieria 12 e 30 quasi nuova speciale. Telefono 877 821.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A privato vendo 1100-103 carro nuova, radio Telefonare 771-289. G7216

ACQUISTASI, se occasione, camioncino 1100 q.li 30. Tel. 31-823 dalle 8 alle 12. R7216

ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31 telefono 683-213, le clausiche eleganti elaborazioni e fuori serie Vignale su ogni tipo di autovetture. Esposizione permanente con consegna immediata assortimento vastissimo auto usate. Occasionissime. Permute e rateazioni.

ALL'AUTOSALONE « Tesoriere » Roma 237 bis, 42-535 (locale ampliato) nuove semincove: 500 C, belvedere, 600, 103 TV, 103 familiare, 1400 a Appia, Aurelia G.T., Alfa Super, numero. Cambi, rateazioni. 9006

AMMORTIZZATORI front suspensioni sostituisce ripara rapidissimamente verifica gratuita « Pream », corso Tassoni 74, Martinetto, Palazzo nuovo. M8270

APPIA guida sinistra qualsiasi stato acquisto in vera occasione. Telefonare ore ufficio 528-383. T1148

AUTOSCUOLA « Fo » tariffe minime ultimi risultati. Informatevi. Principe Amedeo 28. G7226

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, c. Vittorio 38. Telef. 48-301.

CERCASI autofurgone portale q.li 20-30. Telefonare Giusti 32-340. 89090

COMPRO Alfa Romeo 2500 buon stato 1949-'51. Tel. 31-700. B0178

DITTA cambia 600 300 km. con metallica o vende. Telef. 20-400.

DOTTORE vende privato 1100 E del '52 800.000. Telefonare 682-982. B0600

FURGONE 1100 T 7 q.li seminuovo vendo, cambio. Ricasoli 3. Telef. 53-334.

GARDENETTA 500 C privato vende. Telefonare domenica 83-751, feriali dopo ore 18. S8208

OCCASIONE! Vendesi nuova 1100 agosto 1953, L. 650.000. Telef. 891-796.

OCCASIONISSIME belvedere (1953) unico proprietario, Ardea (1948) perfetta, cambiasi. Facilitazioni. Telef. 73-575.

PRIVATO dovendo ritirare 600 vende 500 B bellissima. Tel. 294-281, dopo ore 18. B9516

PRIVATO vende 500 C unico proprietario, Bertola 57, cortile visibile oggi, domani ed ogni sera 19-20, Valenti. 89217

PRIVATO vende a privato bella topolino motore revisionato. Telefonare: 526-139.

PRIVATO vende perfetto 1100 E guida destra, 33.000 km. Telefonare 26-216.

PRIVATO vende 103 blu, fascia bianche, 8 mesi. Telefonare 892-380.

PRIVATO vende 500 B, ottimo stato, 180.000 trattabile. Telefonare 697-247.

PRIVATO vende 1100 (103) sei mesi 5000 km, colore grigio. Tel. 891-203.

VENDESI cambiasi 1102, 500 A, rivialo con belvedere giardinetta. Tel. 31-031

VENDO Lancia marca 4 porte promiscuo,